

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2016, n. 777

**Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020. Adozione Strategia di comunicazione e nomina Responsabile dell'Informazione e Comunicazione del Programma ai sensi dell'art. 117 (3) del Reg. (UE) n. 1303/2013.**

Il Presidente della Regione Puglia, Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Attuazione del Programma, Monitoraggio e Valutazione, confermata dal Dirigente della Sezione Attuazione del Programma, Autorità di Gestione del PO FESR-FSE 2014-2020, riferisce:

**Visto** il Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sui Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

**Visto** il Regolamento (UE) N. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

**Visto** il Regolamento (UE) N. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

**Visto** il Regolamento delegato (UE) N. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;

**Vista** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1146 del 4 giugno 2014 avente ad oggetto "Programmazione 2014-2020. Approvazione schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Puglia e le parti economico-sociali";

**Visto** l'Accordo di Partenariato (AdP Italia) 2014-2020, approvato con Decisione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 ed in particolare le disposizioni relative ai Comitati di Sorveglianza;

**Vista** la Deliberazione n. 1131 del 26 maggio 2015 con la quale la Giunta Regionale ha nominato, tra gli altri, l'Autorità di Gestione del Programma Operativo 2014-2020 della Regione Puglia nella persona del Dr. Pasquale Orlando — Dirigente del Servizio Attuazione del Programma;

**Visto** il Programma Operativo FESR-FSE della Regione Puglia 2014-2020 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 5854 adottata in data 13 agosto 2015 e notificata in data 2 settembre 2015;

**Vista** la Deliberazione n. 1735 del 6 ottobre 2015, pubblicata sul BURP n. 137 del 21.10.2015, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 5854 adottata in data 13 agosto 2015 ed ha approvato il Programma Operativo 2014-2020 della Regione Puglia;

**Vista** la Deliberazione n. 2158 del 30 novembre 2015 con la quale la Giunta Regionale ai sensi all'art. 47 del citato Reg.(UE) 1303/2013 ha istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo definendone la composizione con l'individuazione dei componenti istituzionali della Regione, dello Stato, degli Enti Locali e dei rappresentanti del Partenariato economico e sociale locale;

**Considerato** che il Comitato di Sorveglianza si è insediato nel corso della seduta dell'11 marzo 2016 ed ha, tra l'altro, approvato la "Strategia di Comunicazione" del Programma Operativo 2014-2020, ai sensi dell'art. 110 (2), lett. d) del Reg. (UE) 1303/2013;

**Rilevato** che, nel citato documento "Strategia di Comunicazione", la Sezione di Dipartimento Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia, collocata nell'ambito della Segreteria Generale della Presidenza, viene individuata come struttura di riferimento per l'analisi, l'attuazione e il monitoraggio di tutte le attività di comunicazione a valere sui fondi strutturali, operando in stretta collaborazione con l'Autorità di Gestione del Programma;

**Rilevato** che ai sensi dell'art. 117 del medesimo Regolamento (UE) 1303/2013 occorre nominare il Responsabile dell'Informazione e della Comunicazione del Programma Operativo;

**Ritenuto** necessario prendere atto ed adottare la "Strategia di Comunicazione" del Programma Operativo 2014-2020 approvata dal Comitato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 marzo 2016 e procedere alla nomina del Responsabile dell'Informazione e della Comunicazione del Programma Operativo 2014-2020 della Regione Puglia

#### **COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera a) della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7.

#### **LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta dal Presidente della Giunta Regionale;
- vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente responsabile per competenza in materia che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

- di fare propria ed approvare la relazione del Presidente della Giunta Regionale che qui si intende integralmente riportata;
- di prendere atto ed adottare la "Strategia di Comunicazione" del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020 approvata dal Comitato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 marzo 2016, allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante;
- di nominare ai sensi dell'art. 117 del Regolamento (UE) 1303/2013 il/la Dott./Dott.ssa Maria Antonietta Iannarelli Dirigente della Sezione Comunicazione Istituzionale, Responsabile dell'Informazione e della Comunicazione del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020 della Regione Puglia;

- di dare mandato all’Autorità di Gestione del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020 di provvedere agli adempimenti successivi al presente provvedimento previsti dall’art. 117 del Regolamento (UE) 1303/2013;
- di trasmettere, a cura del Segretariato della Giunta Regionale, il presente provvedimento al Responsabile dell’informazione e della Comunicazione del Programma Operativo 2014-2020 della Regione Puglia nominato con il presente provvedimento nonché alla Sezione Personale e Organizzazione;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano



COMMISSIONE EUROPEA  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale  
Fondo Sociale Europeo



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE PUGLIA

# Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo

2014-2020  
CCI 2014IT16M2OP002

## STRATEGIA DI COMUNICAZIONE

BARI, 11 MARZO 2016

Il presente allegato è composto

da n. 93 facciate

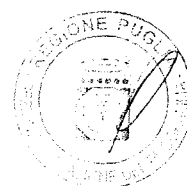
IL DIRIGENTE DI SEZIONE  
Dr. Pasquale ORLANDO

1



## Sommarario

<b>1. Premessa .....</b>	<b>3</b>
<b>1.1 Il quadro di riferimento dei regolamenti 2014-2020 per la Comunicazione e la pubblicità dei Fondi Europei .....</b>	<b>4</b>
<b>2. Analisi di contesto.....</b>	<b>7</b>
<b>2.1 Il territorio di riferimento.....</b>	<b>7</b>
<b>2.2 Conoscenza del grado di intervento da parte del pubblico.....</b>	<b>9</b>
<b>3. IL POR Puglia 2014-2020 .....</b>	<b>19</b>
<b>4. La strategia di comunicazione 2014-2020.....</b>	<b>20</b>
4.1 Caratteristiche della strategia.....	20
4.2 Il Partenariato per la comunicazione del POR in Puglia .....	21
4.4 Elementi distintivi della strategia.....	21
4.5 Obiettivi e contenuti.....	22
4.6 Destinatari .....	23
4.7 Sei Messaggi prioritari.....	25
<b>5. Strumenti di comunicazione e modalità di realizzazione .....</b>	<b>26</b>
5.1 Azioni di comunicazione.....	26
5.2 Strumenti per le attività di comunicazione .....	28
<b>6. LA GOVERNANCE DELLA STRATEGIA.....</b>	<b>32</b>
<b>7. IL BUDGET .....</b>	<b>35</b>
<b>8. I PIANI ANNUALI DI COMUNICAZIONE.....</b>	<b>36</b>
8.1 Il Piano Annuale di Comunicazione per il 2016.....	36
<b>9. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE .....</b>	<b>39</b>
9.1 INDICATORI DI REALIZZAZIONE .....	39
9.2 INDICATORI DI RISULTATO .....	41



## 1. Premessa

La strategia proposta dal presente documento e che viene sottoposta al Comitato di Sorveglianza per l'approvazione, è relativa al Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020 della Regione Puglia (CCI2014IT16M2OP002).

L'art. 115 del Reg. (UE) 1303/2013 affida all'Autorità di Gestione (AdG) la predisposizione della "Strategia di Comunicazione", finalizzata a garantire la trasparenza degli interventi ed un'ampia visibilità dei risultati raggiunti attraverso una capillare disseminazione delle informazioni.

Il presente documento illustra la strategia di comunicazione e di informazione da adottare per assicurare l'efficace attuazione del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020.

I contenuti richiesti rafforzano l'importanza della pubblicità e dell'informazione al fine di valorizzare il ruolo dell'Unione Europea contribuendo significativamente a promuovere e consolidare il senso di appartenenza dei cittadini europei.

Il rispetto degli obblighi in materia di comunicazione e informazione ha lo scopo di assicurare che tutti i potenziali beneficiari abbiano informazioni chiare e dettagliate relativamente alle possibilità offerte dal POR e delle sue modalità di attuazione.

Specifici obblighi di informazione e pubblicità ricadono anche nei confronti dell'opinione pubblica al fine di accrescere la consapevolezza del ruolo svolto dalla Unione Europea in favore dei cittadini e dei territori e sui risultati conseguiti.

La Regione Puglia, in piena coerenza con quanto stabilito dall'Unione Europea, attribuisce un valore strategico alla comunicazione, imprescindibile per l'attuazione della programmazione 2014-2020, per accrescere i livelli di democrazia, trasparenza ed efficacia delle proprie azioni nonché per ridurre la distanza tra l'Europa ed i suoi cittadini.

In tale ambito la strategia di comunicazione 2014-2020 si colloca in un contesto territoriale già connotato da una positiva capacità di utilizzo dei fondi comunitari, sia per quanto concerne la capacità amministrativa dei soggetti pubblici coinvolti, sia in relazione alla disponibilità dei beneficiari potenziali di guardare con crescente interesse alle opportunità offerte. La nuova strategia di comunicazione intende pertanto rafforzare ulteriormente tali tendenze qualificando in misura ancora più significativa il più ampio coinvolgimento e partecipazione dei cittadini e dei diversi target di beneficiari potenzialmente interessati al Programma.

Il successo delle politiche promosse attraverso il POR Puglia 2014-2020 deriva anche dalla creazione di un coerente sistema integrato di azioni di informazione, comunicazione e pubblicità in grado di trasferire in modo trasparente i contenuti delle attività del Programma e di ridurre, pertanto, le distanze tra istituzioni, cittadini, imprese e *stakeholders* del territorio.

Condizione imprescindibile per conseguire gli obiettivi del POR 2014-2020 è informare e comunicare le opportunità ed i risultati ottenuti, attraverso sistemi di profilazione settoriale in modo da veicolare il messaggio in ogni segmento comunicativo al fine di raggiungere il più ampio numero di pubblico possibile.

Il passaggio fondamentale qualitativo nella programmazione 2014-2020 è costituito dalla circostanza che molta enfasi viene appunto attribuita ai "risultati", con il preciso obiettivo di rendere visibile lo sforzo europeo nel migliorare le condizioni sociali ed economiche nei territori di riferimento.

Rendere visibile la politica di coesione europea significa per la Regione Puglia muoversi su quattro principi cardine



**a) Trasparenza e apertura**

*Al fine di favorire la conoscenza dell'impiego dei Fondi Europei, nel rispetto di quanto previsto dal paragrafo 2 dell'art. 115 del Reg. UE 1303/2013, l'AdG aggiorna periodicamente le operazioni cofinanziate sul proprio portale unico, rende note le decisioni adottate dal Comitato di Sorveglianza informa il pubblico e i media sull'attuazione del POR, anche per facilitarne il controllo diffusa.*

**b) Procedure chiare, semplici e comprensibili**

*Le informazioni sui Fondi saranno fornite in modo chiaro, semplice, comprensibile e accessibile a tutti. L'area web destinata alla pubblicità dei Fondi sarà caratterizzata da modalità friendly di utilizzo e, ove possibile in riferimento ai target, sarà possibile ricorrere a modalità multicanale per raggiungere le diverse fasce di pubblico.*

**c) Efficienza, efficacia ed economia**

*Particolare attenzione nell'attuazione della Strategia sarà riservata al rispetto delle "3E" (efficienza, efficacia ed economia) alle quali se ne affiancherà una quarta, "E - Etica", ricorrendo alla individuazione di specifici accorgimenti in grado di sostenere "eticamente" il complesso di azioni messe in campo per promuovere le opportunità sostenute dai Fondi SIE.*

**d) Cooperazione e rispetto**

*Le iniziative di comunicazione sui Fondi saranno fornite in modo accurato e tempestivo a tutti gli organismi interessati, garantendone l'armonia e l'uniformità. In caso di particolari eventi di settore si potrà ricorrere alla definizione partenariale delle iniziative.*

*Nella comunicazione, si terrà conto delle esigenze specifiche delle persone con diversi tipi di disabilità.*

In questo scenario, ai sensi dell'art. 116, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 1303/2013, la presente strategia potrà essere modificata durante il periodo di programmazione al fine di adeguarla ad eventuali mutamenti del contesto di riferimento.

**1.1 Il quadro di riferimento dei regolamenti 2014-2020 per la Comunicazione e la pubblicità dei Fondi Europei**

L'impegno dell'Unione Europea per una comunicazione maggiore e più efficace è concretamente attuato nei Regolamenti comunitari per il periodo di programmazione 2014-2020, con particolare riferimento al Regolamento (UE) 1303/2013, Art. 115-117. e l'Allegato XII, nonché al Regolamento di Esecuzione (UE) N. 821/2014 della Commissione del 28 Luglio 2014 (istruzioni per l'uso dell'emblema UE e dei colori standard).

Tali regolamenti rafforzano l'importanza della pubblicità e dell'informazione valorizzando il ruolo dell'Unione Europea e promuovendo il senso di appartenenza dei cittadini europei.

Il rispetto di precisi obblighi in materia di comunicazione ha lo scopo di assicurare che tutti i potenziali beneficiari abbiano informazioni chiare e dettagliate relativamente alle possibilità offerte dal POR e delle sue modalità di



attuazione. L'AdG ha specifici obblighi di informazione e pubblicità anche nei confronti dell'opinione pubblica al fine di accrescere la consapevolezza del ruolo svolto dalla Comunità Europea in favore dell'intervento e sui risultati conseguiti a vantaggio del territorio.

Con la presente strategia, la Regione Puglia intende individuare e definire l'insieme delle azioni atte a garantire l'informazione e la pubblicità del POR FESR 2014-2020.

L'obiettivo principale è quello di "ridurre le distanze" con i cittadini: negli ultimi due decenni, l'Unione Europea si è trasformata, ha dovuto affrontare una grande varietà di compiti che toccano da vicino, sia pure in modi molto diversi, le vite dei cittadini.

La Commissione Europea ha promosso, in attuazione del "Piano D per la democrazia, il dialogo e il dibattito" che intende coinvolgere i cittadini in un dibattito ad ampio raggio sull'Unione Europea, azioni di comunicazione e di informazione mirate.

Per questo gli obiettivi della Comunità Europea nelle politiche di comunicazione dei suoi Stati membri sottolineano l'esigenza di:

- Mettere la comunicazione al servizio dei cittadini
- Considerare la comunicazione come una politica a pieno titolo
- Potenziare il dibattito e il dialogo

Il diritto all'informazione e la libertà di espressione costituiscono il nucleo vitale della democrazia in Europa.

A tali principi si fa preciso riferimento nel trattato UE e nella Carta Europea dei Diritti fondamentali. Questo deve essere il punto di partenza in un processo finalizzato a definire principi comuni e una visione comune per una politica di comunicazione dell'UE.

La comunicazione si basa inoltre anche su altri importanti principi:

- L'inclusione
- La diversità
- La partecipazione

Le azioni da intraprendere devono essere finalizzate a tre obiettivi principali:

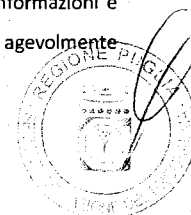
- Il miglioramento dell'educazione civica
- Mettere i cittadini in comunicazione tra loro
- Collegare i cittadini e le istituzioni pubbliche

Il Piano d'Azione della Commissione per migliorare la comunicazione sull'Europa sottolinea inoltre l'importanza da attribuire all'ascolto dei cittadini.

Una rinnovata attenzione garantisce l'esercizio da parte dei cittadini del diritto di comunicare con le istituzioni nella propria lingua. Il multilinguismo è un aspetto integrante della legittimità, della trasparenza e della democrazia del progetto europeo.

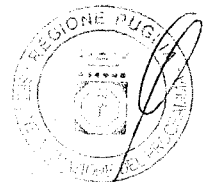
I media hanno un ruolo di primo piano in tutte le politiche europee di comunicazione.

Negli ultimi anni, tutte le istituzioni europee hanno fatto sforzi considerevoli per migliorare il modo di interagire con i media. La rivoluzione dell'informazione ha portato ad un aumento sostanziale dell'accessibilità delle informazioni e all'avvento del mondo dei media "interattivi". Un numero considerevole di persone può ora comunicare agevolmente





con le altre e partecipare a innumerevoli tipi di rete anche se occorre ancora sfruttare a pieno il potenziale offerto dalle tecnologie dell'informazione per colmare le lacune in termini di informazione.



## 2. Analisi di contesto

### 2.1 Il territorio di riferimento

La Puglia ha una superficie territoriale di 1.954.090 ettari. L'assetto istituzionale locale comprende **6 Province e 258 Comuni**. Il 26% dei Comuni pugliesi è compreso nella classe di superficie "fino a 2000 ettari" per un'estensione territoriale a circa il 4% del totale. Quelli con superficie superiore ai 25.000 ettari rappresentano il 5% dei Comuni totali e comprendono una superficie pari a circa  $\frac{1}{4}$  di quella complessiva. La densità media di popolazione a livello regionale è di 209,26 abitanti/kmq. Le aree classificate come svantaggiate di montagna coprono il 10,54% della superficie regionale.

La Puglia è classificata come Regione meno sviluppata ai sensi del Reg.(UE) 1303/2013, art.90, comma 2, lettera a) e della Decisione di esecuzione della Commissione del 18 Febbraio 2014 (2014/99/UE), art.1 e allegato 1. Ciononostante, anche grazie all'utilizzo dei fondi strutturali, la Puglia ha evidenziato segnali di dinamismo e di contrasto agli effetti della crisi mondiale più diffusi rispetto ad altri contesti meridionali, confermando al riguardo la presenza di un tessuto socioeconomico vitale ed attento alle opportunità messe a disposizione dalle politiche europee di coesione.

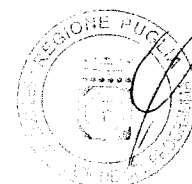
La popolazione residente in Puglia al 31 Dicembre 2014 registra 4.090.105 abitanti, di cui 1.984.227 uomini (48,5%) e 2.105.878 donne (51,5%). La popolazione straniera è pari al 2,9%. La struttura di età risulta così composta:

- il 14 % ha un'età <15 anni;
- il 65,5 % ha un'età compresa tra 15 e 64 anni;
- il 20,5 % ha un'età >65 anni.

Nel periodo 2002-2014 la popolazione residente registra l'alternanza di periodi di forte crescita (2003-2005 e 2009-2010) ad altri di sostanziale stabilità come quello attuale: nel complesso la popolazione pugliese si è accresciuta di oltre 60mila unità; in particolare la variazione % media annua per gli anni 2011-2014 è pari allo 0,33.

In una regione, quale la Puglia, appartenente al gruppo delle regioni meno sviluppate, è inevitabile che la crisi economica scaturita a valle della crisi mondiale del 2008, abbia fatto sentire le sue ripercussioni in maniera ancor più accentuata rispetto al Centro-Nord, arrestando la tendenza alla riduzione dei divari interni di crescita registratasi fino al 2007. Prova ne è l'aumento dell'indice di povertà (ultimo dato disponibile al 2012) salito al 28,2% della popolazione, valore più elevato rispetto alla media nazionale (12,7%), ma del tutto coerente con quanto riscontrato nel resto del Mezzogiorno d'Italia.

Sul versante macroeconomico, a fronte di una riduzione del PIL e dell'occupazione in linea con quella meridionale, gli andamenti degli investimenti fissi e delle esportazioni hanno registrato una situazione più favorevole rispetto alle altre regioni meridionali, a conferma della maggiore capacità di tenuta e di contrasto alla crisi che caratterizza il sistema economico e produttivo pugliese nel più ampio contesto meridionale, grazie soprattutto alla presenza di un diffuso sistema di piccola e media imprenditoria sia nei settori tradizionali, sia in alcune aree di specializzazione a maggiore valore aggiunto, nonché ad una crescente e significativa capacità di attrarre investimenti e consumi nel settore turistico.



Nell'arco temporale 2000-2014, l'evoluzione del PIL della Puglia segue l'andamento generale, condizionato dagli effetti della crisi, ma si colloca in controtendenza a partire dal 2009 registrando una crescita nel biennio 2010-2011 che la avvicina ai risultati del Centro-Nord. Il Pil pugliese rappresenta, nell'arco temporale considerato, quasi costantemente il 19% del Pil del Mezzogiorno e a partire dal 2010 pressoché stabilmente il 4,3% del Pil nazionale.

Nello specifico, si registra una crescita del Pil (sebbene differenziata) sino al 2007, nel quale si supera la soglia dei 74 miliardi di euro; a partire dal 2008, in corrispondenza del manifestarsi dei primi effetti della crisi economico-finanziaria, si assiste ad una discesa fino al livello dei 66,5 miliardi di euro dell'anno 2014. Confrontando l'andamento del Pil pugliese con quello di Mezzogiorno e Italia, a partire dal 2008 la Puglia dimostra di reggere meglio agli effetti della crisi con tassi di variazione, sebbene negativi, migliori delle altre ripartizioni.

I dati relativi all'**esportazioni** e importazioni pugliesi dal 2000 sino al 2014 evidenziano, per entrambi, un *trend* crescente sino al 2008; fra il 2008 e il 2009 si registra un picco negativo dovuto agli effetti della crisi economica; dal 2009 in poi si registra una nuova tendenza al rialzo. Nel 2012 le esportazioni pugliesi raggiungono gli 8,87 miliardi di euro circa, rappresentando, il valore più elevato della serie; nel complesso nel 2014 l'export pugliese registra una performance positiva (+ 1,9%) raggiungendo un valore di 8,1 miliardi di euro (contro i 7,9 del 2013 ed i 4,8 miliardi del 2000).

Negli ultimi anni il **mercato del lavoro** pugliese è stato connotato da una fase congiunturale iniziale meno negativa rispetto al Mezzogiorno e all'Italia. I dati Istat, infatti, indicano un aumento dell'occupazione in Puglia fino al 2012, in controtendenza rispetto al calo registrato nel resto del paese (- 0,3% in Italia, - 0,6% nel Mezzogiorno). Al 2014, la situazione rimane abbastanza stabile rispetto all'anno precedente (-1,2%, pari a circa 14.000 unità); l'occupazione si è ridotta in misura rilevante nel settore agricolo e in quello delle costruzioni, mentre nel comparto industriale in senso stretto ed in quello dei servizi ha registrato moderati incrementi. Secondo i dati di Unioncamere sulle previsioni occupazionali in Puglia, pubblicati a dicembre 2015, riguardanti le "entrate" programmate (riferite ad assunzioni in senso stretto e altri tipi di contratto ad es. di somministrazione o di lavoro parasubordinato), la variazione percentuale tendenziale nel IV trimestre 2015 e il corrispondente trimestre del 2014 dovrebbe far registrare un +12,8% e +4,1% rispetto al III trimestre 2015 (a fronte di un +3,3% e +3,5% del Mezzogiorno, e +10,9% e +3,8% dell'intero Paese).

Gli occupati nel settore primario presentano un reddito medio pro capite di 20.447,8 €/abitante, che raggiunge il livello di 43.601€/abitante per quanto riguarda il settore secondario e di 55.515,6 €/abitante per gli occupati del settore terziario, valori lievemente più elevati rispetto alla media meridionale.

Il **sistema delle imprese** nel 2014 registra un saldo positivo tra aperture e chiusure pari a 419 imprese. A fine anno lo stock complessivo ha raggiunto il valore di 377.227 unità, con un tasso di crescita dello 0,11% (nel 2013 si attestava allo 0,05%). L'aggiornamento per l'anno 2015 indica un tasso di crescita delle imprese pari al +0,98% (+0,11% nel corrispondente periodo del 2014). Il saldo tra iscrizioni e cessazioni è di 3.705 imprese.

Considerando il contesto generale, tale dato risulta particolarmente significativo e costituisce un ulteriore segnale positivo che caratterizza il sistema imprenditoriale regionale, nonostante il perdurare della situazione di crisi.

La Puglia si presenta come la regione italiana con il minor divario digitale (1,6%) per quanto riguarda la banda larga. Ben il 95,6% della popolazione regionale è coperta da banda larga da rete fissa in tecnologia ADSL, mentre il 2,8% della popolazione è coperto da connessione wireless 3G.

Osservando l'andamento del numero dei laureati fra i 30-34 anni si è assistito negli ultimi anni ad un miglioramento dell'indicatore pugliese (dall'11,5% del 2003 al 17,7% del 2012). Inoltre, è notevolmente diminuito il tasso di



dispersione scolastica passato dal 30,3% del 2004 al 19,9% del 2013; nello stesso periodo le competenze di base dei bambini e ragazzi sono rientrate nella media nazionale. E' tuttavia presente anche in Puglia il fenomeno dei Neet, ovvero dei giovani compresi nella fascia di età tra 15 e 29 anni che non studiano, non lavorano e non partecipano a percorsi formativi, pari a circa il 25% del totale (a fronte del 22,1% della media italiana e del 30,9% del Mezzogiorno). Segnali fortemente incoraggianti riguardano il turismo. L'intero territorio pugliese sta mostrando una forte attrattività divenendo ormai una delle mete turistiche più ricercate. I dati riferiti al 2015 (ancora provvisori), evidenziano un flusso degli arrivi pari a 3,4 milioni (+ 3,7 sul 2014) con un aumento delle presenze pari allo 0,5% in più rispetto all'anno precedente; la Puglia è riuscita anche nel 2015 ad incrementare ulteriormente la propria quota di mercato straniero, raggiungendo un incremento complessivo degli arrivi pari al 9% e delle presenze pari al 3,7%; nel complesso il contributo del turismo al reddito complessivo della regione supera l'8% del totale.

## 2.2 Conoscenza del grado di intervento da parte del pubblico

Le iniziative di informazione e comunicazione che si intendono realizzare discendono da alcuni elementi del contesto nel quale si sviluppano.

**In Puglia il grado di conoscenza** degli interventi e della politica di coesione UE da parte dei beneficiari e del pubblico è **pari al 50,6%, superiore alla media nazionale pari al 45,1%.<sup>1</sup>**

Molto elevata rimane la conoscenza sia dei **fondi strutturali** (58% Puglia e 54,4% media nazionale), sia di interventi su **aree specifiche<sup>2</sup>** (56,3% rispetto a 51,3%).

Per quanto concerne i differenti **canali conoscitivi**, oltre alle campagne televisive ed alla stampa, è emerso il crescente interesse per il **web**, confermato dalla constatazione che gli italiani tra gli 11 e i 74 anni che possono accedere a **internet** da **location** fisse (da casa, ufficio o da un luogo di studio) o da **mobile**, sono 38,4 milioni, pari al 79,6% della popolazione 11-74 anni (dato 2012). Tale dato risulta inoltre in forte crescita, rispetto al 69,7% nel 2010 ed al 74,5% nel 2011.

Ciò induce a ritenere che lo strumento della rete, con tutte le sue interconnessioni, è destinato ad assumere un ruolo sempre più determinante nelle strategie di comunicazione fino a diventare nei prossimi anni misura chiave per il successo di qualsiasi campagna di comunicazione.

**Il WEB si è infatti caratterizzato come lo strumento complessivamente più adeguato**, come confermato da quasi l'89% degli intervistati, proprio a grazie alla flessibilità dello strumento che consente forme di approfondimento di diversa intensità. In particolare la Puglia presenta dati interessanti per quel che concerne l'utilizzo dei nuovi mezzi di comunicazione per informare e comunicare le proprie azioni al grande pubblico. Nello specifico nel paragrafo seguente si riassumono le statistiche più importanti.

### Analisi Social Media Regione Puglia

I canali della Regione Puglia utilizzati per veicolare informazioni e contenuti prevedono anche l'impiego dei principali **social network**, quali **Facebook** e **Twitter**. Ciò ha permesso negli ultimi anni di raggiungere anche un target più giovane e attento alle nuove tecnologie. Come si può evincere dall'analisi **social** espressa nelle seguenti tabelle, gli indicatori e

<sup>1</sup> Analisi Doxa su scala nazionale

<sup>2</sup> Intendendo per tali le misure e le assi di una singola programmazione



le metriche espresse indicano sia l'interesse a diversi livelli demografici, sia il tasso di crescita del pubblico e del coinvolgimento degli utenti in merito ai vari contenuti prodotti. In virtù di ciò, per esprimere tale tasso sono stati presi in considerazione i dati relativi al mese di gennaio 2016.

DATI FACEBOOK

**Metriche Principali**

54,231	+672	61%	1M
Fan totali	Fan	Fan raggiunti	Visualizzazioni
123	75	316	548
Post	Commenti	Condivisioni	Like

Pagina Facebook Regione Puglia

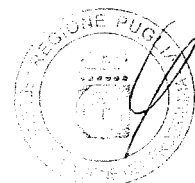
Nella tabella suindicata è riportato il gran numero di pubblico raggiunto dalla pagina Facebook della Regione Puglia, sia in termini di contatti diretti che indiretti. I fan, ossia gli utenti a cui piace la pagina, hanno raggiunto la cifra di oltre 54.000, una delle più alte delle Regioni italiane presenti, sviluppando un reach complessivo potenziale di circa 1 milione di utenti. Il numero di post e commenti è in costante crescita, così come le condivisioni e gli apprezzamenti ("like").

**Tasso di crescita**

54,231	+886	-214	+672
Fan totali	Fan nuovi	Fan rimossi	Fan

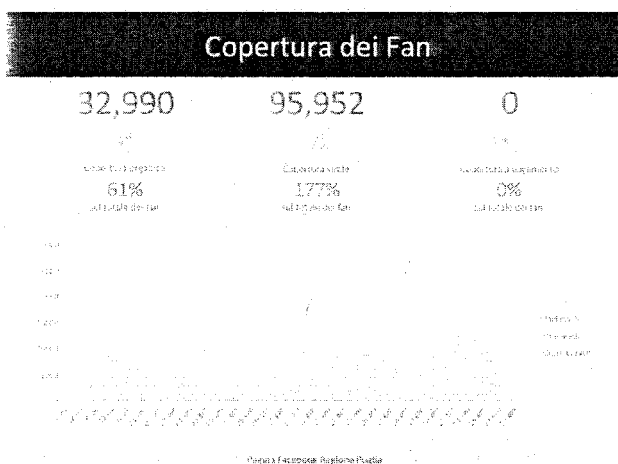


Pagina Facebook Regione Puglia



**Tasso di crescita fan**

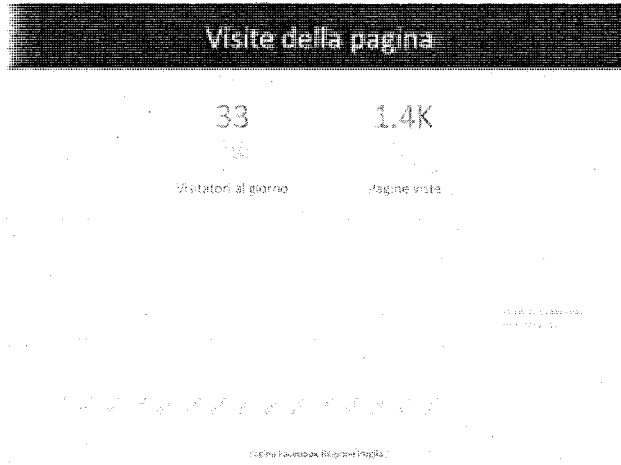
Rappresenta il tasso di crescita, ossia la cifra percentuale dei fan totali al netto dei fan aggiunti e di quelli rimossi - ossia di coloro che per qualsiasi ragione smettono di seguire la pagina (si pensi ad utenti cancellati dal social, profili falsi, etc) e risulta costantemente in positivo (+672).



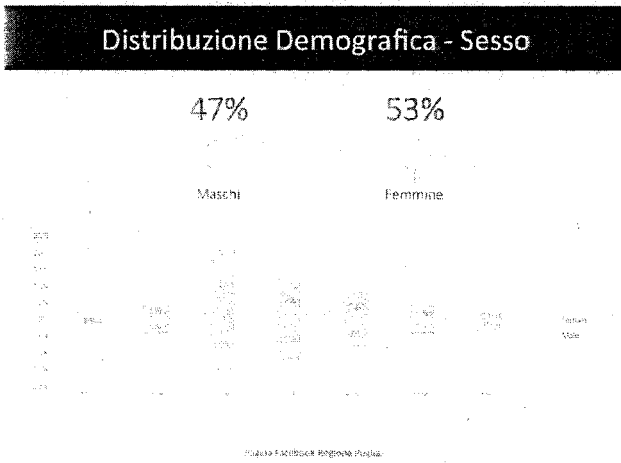
La **Copertura organica** - cioè il numero di persone iscritte che sono state raggiunte gratuitamente dai contenuti della relativa Pagina - risulta pari al 61% del totale dei Fan iscritti. La copertura mediatica che invece fa riferimento a tutti gli utenti raggiunti gratuitamente all'interno del social network attraverso la condivisione dei contenuti della pagina di singoli utenti con i propri contatti, registra un notevole aumento (177%).

La maggior parte delle notizie vengono visualizzate e commentate da una porzione consistente della community di riferimento, permettendo un aumento delle relazioni connesse.





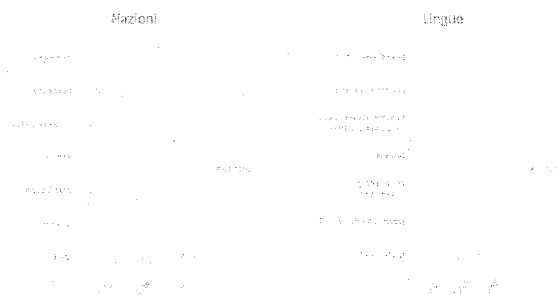
Il grafico rappresenta il "comportamento attivo", ossia il numero di volte che la pagina Facebook è stata visitata da un utente connesso, non necessariamente fan, in relazione a specifici eventi politico/amministrativi.



I dati raccolti evidenziano una sostanziale parità di genere nella composizione della community di riferimento, ossia degli iscritti alla pagina Facebook regionale, e all'interno di quest'ultima il "pubblico" più fidelizzato alla stessa risulta essere rappresentato da donne di età compresa tra i 25 ed i 44 anni.



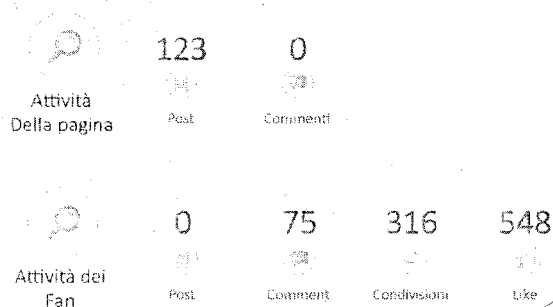
### Distribuzione Demografica - Lingue



Tag: na Facebook Regione Puglia

Le lingue monitorate sono quelle indicate dagli utenti in fase di registrazione. Per ovvie ragioni domina l'italiano, ma ci sono anche comunità di pugliesi nel mondo che seguono le attività di comunicazione della Regione Puglia nei paesi di rispettiva residenza.

### Attività dei Fan

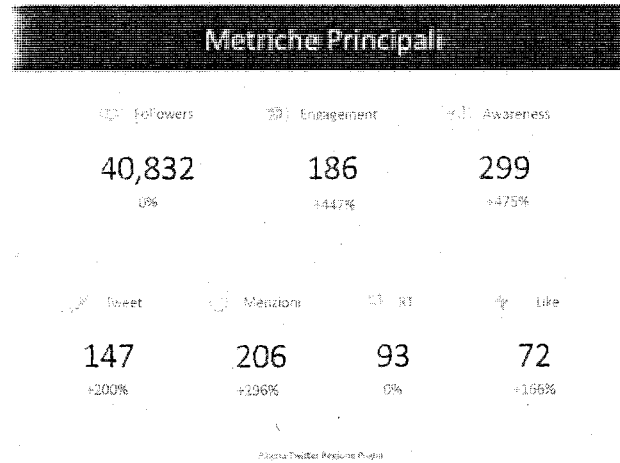


Tag: na Facebook Regione Puglia

### DATI TWITTER







La **Menzione**. Il **Retweet**, infine, è un *tweet* di un altro utente che viene inoltrato ai propri *Follower* (corrisponde al "condividi" di Fb).

La Regione Puglia è stata la prima regione italiana ad utilizzare *Twitter* per divulgare maggiormente la propria immagine al grande pubblico. Questo ha permesso di ottenere una base di utenti (*follower*) molto larga (40.832), con portata generale dei contenuti, reputazione del profilo all'interno della *community* ("*Awareness*") e "*Engagement*" (successo e condivisione del messaggio condiviso con il pubblico) che hanno registrato valori sempre positivi, rispettivamente di + 475% e +447%. Analogamente, si registrano un dato positivo la "*Menzione*" (cioè quando, all'interno di un *tweet*, viene citato un altro utente includendo il simbolo "@" seguito dal nome di quest'ultimo) e i "*Retweet*" (un *tweet* riferibile al profilo regionale che viene condiviso e inoltrato da un altro utente ai propri *Follower*)

Le interazioni profilo/utenti e utente/utente che commentano informazioni del profilo registrano, quindi, valori in positivo, se si considera altresì che la condivisione di informazioni su *Twitter* segue logiche ben diverse da *Facebook*.

### 2.3 L'esperienza acquisita durante il periodo 2007-2013 in materia di comunicazione

Nel passato ciclo di programmazione la Regione Puglia ha predisposto molteplici azioni di comunicazione, schematicamente riepilogate nella tabella seguente.

AZIONE
1. COORDINAMENTO
1.1 ATTIVITA' DI STUDIO, RICERCA E ASSISTENZA TECNICA
1.2 IMMAGINE COORDINATA E DI SISTEMA
1.3 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI COMUNICAZIONE
2. SISTEMI INFORMATIVI
2.1 CONTACT CENTER



2.1.1 DOTAZIONE TECNOLOGICA <i>CONTACT CENTER</i>
2.1.2 ASSISTENZA TECNICA ( <i>FRONT OFFICE</i> E <i>BACK OFFICE</i> )
2.2 PORTALE <i>INTERNET</i> MULTILINGUE
2.2.1 DOTAZIONE TECNOLOGICA PORTALE <i>WEB</i>
2.2.2 ASSISTENZA TECNICA ( <i>BACK OFFICE</i> )
2.3 <i>WEBTV</i>
2.4 FORMAT TELEVISIVI PER <i>BROADCASTING</i>
2.5 TELEVIDEO REGIONALE
2.6 SISTEMA <i>MONITOR</i> (NELLE SEDI DI UNIVERSITA', INFORMAGIOVANI E CPI)
2.7 CANALI SPERIMENTALI
2.8 TGOV DIGITALE TERRESTRE
2.9 AGENZIE DI INFORMAZIONE
3. ANIMAZIONE TERRITORIALE
3.1 CONVEGNI
3.2 SEMINARI
3.3 CONFERENZE STAMPA
3.3 AZIONI MIRATE DI <i>MARKETING</i>
3.4 <i>MAILING</i> MIRATO
3.5 PRODOTTI MEDIALI E MULTIMEDIALI
3.6 EVENTI
4. PUBBLICITA' E INFORMAZIONE SUI PROGETTI
4.1 MANUALI, CATALOGHI E <i>BROCHURE</i> ( <i>BELOW THE LINE</i> )
4.2 INSERZIONISTICA E ALLEGATI SU STAMPA ( <i>ABOVE THE LINE</i> )
4.3 CONFERENZE STAMPA
4.4 SOSTEGNO A TRASMISSIONI SU CANALI TELEVISIVI NAZIONALI E REGIONALI
5. PUBBLICITA' E PROMOZIONE ATTIVITA'
5.1 CAMPAGNE PUBBLICITARIE
5.2 <i>PLANNING</i>
5.3 <i>MAILINGLIST</i> FAMIGLIE PUGLIESI
5.4 AFFISSIONISTICA NEI COMUNI
5.5 AFFISSIONISTICA 6X3
6. RETE DEGLI OPERATORI
6.1 ARCHITETTURA DEL SISTEMA TRA OPERATORI
6.2 FORMAZIONE INTERNA
6.3 <i>WORKSHOP</i>
6.4 <i>INTRANET</i> , BANCA DATI E APPLICATIVI <i>ICT</i> AVANZATI
7. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE



7.1 SISTEMA DI CONTROLLO
7.2 ATTIVITA' DI VALUTAZIONE
7.3 MEDIASCREENING

**Le strategie e le azioni più significative**

Le attività di comunicazione sui fondi strutturali e sulle politiche di coesione hanno consentito di consolidare le competenze presenti e di raggiungere i risultati seguenti:

- 1) rafforzare l'immagine univoca della Regione Puglia
- 2) assicurare il coordinamento delle fonti e degli strumenti di informazione
- 3) promuovere un approccio di partecipazione integrata.

1) Il rafforzamento dell'immagine univoca della Regione Puglia ha costituito il punto di partenza della strategia di comunicazione al fine di trasmettere ai cittadini, agli operatori e alle Amministrazioni un'immagine integrata ed omogenea facilmente riconoscibile e per ottenere una maggiore fruizione delle informazioni, delle comunicazioni e delle *policy* attuate a livello regionale attraverso il rafforzamento del sistema unitario di identità visiva, con l'adozione sia di una immagine e di una simbologia uniforme e riconoscibile (azione di *corporate identity*), sia con la definizione di una strategia globale e coordinata delle azioni con gli altri Servizi ed Enti regionali.

In tale ambito sono state promosse una serie di iniziative volte a diffondere la missione e il posizionamento della Puglia, evidenziando in tutti gli ambiti interessati la capacità di progettare, l'essere una regione dinamica e all'avanguardia, che considera la qualità della vita un contesto imprescindibile. In particolare è emersa la capacità di informare l'utenza delle opportunità e dei servizi disponibili, promuovendo il ruolo attivo del singolo interlocutore nella costruzione di un miglior contesto sociale e di vita.

Tra i progetti più significativi si riportano: a) la creazione ed il rafforzamento di un'identità visiva e di comunicazione unitaria, coordinata ed integrata al fine di programmare ed attuare una comunicazione al tempo stesso più efficace e fruibile da parte dei destinatari finali; b) la creazione ed implementazione del Centro Media Regionale inteso come strumento operativo predisposto per identificare il pubblico di riferimento delle campagne di comunicazione allo scopo di stabilire i mezzi più efficaci per raggiungere i *target*; c) la creazione di un Parco Progetti da utilizzare per le campagne di promozione e comunicazione con specifico riferimento a: *format* televisivi o radiofonici tematici, coerenti con le politiche di coesione; redazionali e speciali a mezzo stampa sulle testate locali e nazionali; speciali dedicati alle iniziative sul *web*; - progetti su canali innovativi o *internet*, sistema *web* e reti video *outdoor*. Più di 150 progetti sono stati finanziati attraverso il Parco Progetti. Tale dato mostra come la diffusione delle *policy* regionali si sia caratterizzata e distinta per omogeneità, capillarità e multicanalità.

2) Il coordinamento delle fonti e degli strumenti di informazione esistenti a livello regionale (a partire dai siti e dai portali predisposti) che ha permesso sia una migliore informazione e comunicazione delle attività all'esterno e all'interno dell'Amministrazione, sia una partecipazione più attiva dei cittadini alle scelte dell'istituzione attraverso



L'ottimizzazione ed il potenziamento dei canali d'interazione già utilizzati per la comunicazione interna, nonché un sistema integrato di reti e di sportelli (fisici o virtuali) destinati al pubblico (URP e Centro di Contatto). Accanto alla preziosa attività dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico della Regione Puglia, le AdG hanno promosso la creazione di due importanti Centri di Contatto all'interno di due sedi istituzionali della Regione.

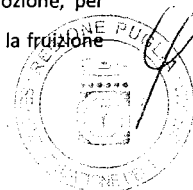
L'attività di comunicazione destinata ai potenziali beneficiari delle misure finanziate dai Programmi Operativi è stata effettuata attraverso la creazione di specifici siti e portali di carattere generale (con riferimento ai siti dei fondi FESR e FSE) e tematico che hanno registrato particolare successo da parte dei target di utenti, ma anche di fasce di popolazione a livello più generale, con specifico riferimento agli interventi rivolti alla formazione ed al lavoro, alle infrastrutture ed ai servizi sociali e socio-sanitari, agli aiuti alle imprese, al turismo, all'ambiente, alle politiche giovanili, dove poter acquisire l'informazione di base, ma anche e soprattutto l'intera documentazione tecnico-amministrativa necessaria per consentire la candidatura diretta agli avvisi e bandi oggetto di pubblicazione.

3) La Regione Puglia ha investito nella comunicazione a sostegno della promozione delle politiche di coesione e sviluppo del territorio approntando un approccio che ha promosso una partecipazione integrata attraverso l'organizzazione di campagne di comunicazione e di eventi di rilevanza regionale, la realizzazione della campagna di comunicazione sul Bilancio Sociale, la partecipazione alle più significative manifestazioni fieristiche presenti sul territorio nazionale ed internazionale.

In tale ambito sono state svolte molteplici iniziative di informazione diretta sulle opportunità offerte dai Programmi Operativi, sia attraverso la predisposizione di campagne mirate di comunicazione e sensibilizzazione, sia attraverso la partecipazione a eventi, convegni, incontri diretti sui territori, manifestazioni fieristiche e congressuali che hanno contribuito ad accrescere la conoscenza sulle linee di azione e sui finanziamenti messi a disposizione.

Le Campagne di Comunicazione realizzate nella precedente programmazione sono state più di 50 e hanno riguardato tutte le attività finanziate attraverso i fondi comunitari. Dalla sensibilizzazione a favore della raccolta differenziata alla tutela delle coste, dalle possibilità create attraverso il Piano Straordinario per il Lavoro alle borse di studio, passando per svariate campagne di *screening* e di promozione delle pari opportunità, tutte le tematiche sono state adeguatamente comunicate. In tema di eventi, convegni e, più in generale, iniziative cosiddette di animazione territoriale, la Regione Puglia ha incrementato la propria presenza sia sul territorio regionale sia in Italia e all'estero. La Regione è stata presente con degli spazi propri di esposizione delle politiche regionali in quasi 70 eventi e la stima dei convegni e dei seminari organizzati supera le 400 iniziative con un riscontro di pubblico eccellente.

Inoltre, sono state svolte iniziative per: a) l'ottimizzazione e potenziamento dei canali d'interazione già utilizzati per la comunicazione interna, al fine di facilitare ed accelerare il flusso delle informazioni tra il centro ed il territorio; b) il miglioramento della comunicazione, attraverso un sistema integrato di reti e di sportelli (fisici o virtuali) destinati al pubblico (a partire dal potenziamento dell'URP e dei Centri di Contatti specificamente orientati a fornire la prima attività di assistenza sulle opportunità presenti a valere sui Programmi comunitari); c) l'ottimizzazione della qualità e della quantità dei servizi *on-line* per i cittadini, in particolare del sito *web* istituzionale e degli altri siti istituzionali generali e tematici; d) l'ottimizzazione della tv fruibile attraverso il *web* (*web tv*); e) l'organizzazione di campagne di comunicazione e di eventi di rilevanza regionale, importante veicolo per l'informazione, per la promozione, per consolidare i rapporti con il territorio, con i cittadini e per incentivare la partecipazione alle opportunità e la fruizione



dei servizi; f) promuovere una maggiore visibilità delle attività attraverso i media; g) favorire sinergie tecnico-operative con gli Enti Locali e le associazioni maggiormente rappresentative.

Alcune delle campagne maggiormente significative sono risultate le seguenti: a) promozione della apertura internazionale delle imprese; b) promozione della raccolta differenziata dei rifiuti; c) sostegno alle attività di ricerca e innovazione nell'ambito della creazione della Smart Puglia 2020; d) campagna per accrescere l'attrazione turistico-culturale e la destagionalizzazione delle presenze; e) campagna di comunicazione del bando "Microcredito/Microprestito di impresa" a sostegno delle piccolissime attività imprenditoriali; f) "i giovani pugliesi; energia alternativa", il grande evento della durata di due giorni dedicato alla presentazione delle esperienze più significative realizzate con il supporto delle risorse comunitarie FSE e, più in generale, alle politiche regionali dedicate alla formazione, all'educazione e alla promozione dell'attivazione e dell'imprenditorialità delle giovani generazioni.



### 3. IL POR Puglia 2014-2020

Con Deliberazione n. 1735 del 6 ottobre 2015, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.137 del 21 ottobre 2015, la Giunta Regionale ha approvato il Programma Operativo 2014-2020, a seguito della Decisione Comunitaria C (2015) 5854 del 13 agosto 2015 con la quale la Commissione Europea ha adottato il Programma.

Il Programma Operativo della Regione Puglia 2014-2020 è un Programma plurifondo cofinanziato a valere sul FESR e sul FSE.

La definizione del Programma è stata predisposta: a) tenendo conto degli obiettivi di Europa 2020, nonché delle priorità comunitarie e nazionali di sviluppo (per il Paese quelle contenute nel Piano Nazionale di Riforma); b) secondo gli indirizzi, la metodologia e le priorità strategiche definite dal documento dell'allora Ministro della Coesione Territoriale Fabrizio Barca "Metodi ed Obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari nel 2014-2020"; c) sulla base degli indirizzi definiti per l'Italia dalla Commissione Europea nei documenti e nei Regolamenti ufficiali inerenti la nuova programmazione.

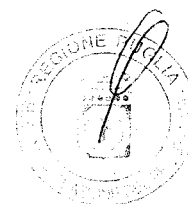
In particolare le scelte di programmazione sono state inoltre definite tenendo conto delle osservazioni e delle proposte scaturite nel corso dei tavoli di concertazione con il partenariato istituzionale e socioeconomico, nonché delle scelte prioritarie individuate dal Governo regionale incentrate sui seguenti aspetti: a) mettere al centro degli interventi l'obiettivo dell'ampliamento del mercato del lavoro sia in termini di mantenimento dei livelli attuali, sia soprattutto di creazione di nuovi e stabili posti di lavoro; b) rafforzare le politiche economiche, sociali ed ambientali che hanno già dato risultati positivi negli ultimi anni ed intervenire per risolvere alcune aree di criticità che hanno connotato l'attuazione del ciclo di programmazione 2007/2013; c) rafforzare il carattere integrato dell'utilizzo dei fondi comunitari, a partire dalla scelta di predisporre un unico Programma plurifondo per la gestione congiunta e coordinata del FESR e del FSE.

In questo scenario la strategia definita nel Programma punta a creare nel periodo 2014-2020 una Puglia:

- più attrattiva per imprese e giovani talenti;
- più competitiva attraverso tutte le forme di innovazione tecnologica, sociale e territoriale;
- più inclusiva verso i soggetti più deboli;
- più consapevole e responsabile verso l'ambiente e la propria cultura e tradizione;
- più connessa nel contesto nazionale ed internazionale, ed in particolare nel Mediterraneo;
- più integrata nelle politiche di sviluppo per convergere e sostenersi reciprocamente.

Un'attenzione particolare viene riservata alla "SmartPuglia2020", la *Smart Specialisation Strategy* della Regione Puglia, finalizzata alla massima integrazione delle politiche regionali che determinano un impatto sulla filiera conoscenza - sviluppo economico - qualità della vita con le iniziative di promozione della internazionalizzazione del sistema regionale dell'innovazione.

Per una descrizione sintetica degli Assi e delle relative Azioni del POR Puglia 2014-2020 si rimanda all'**Allegato 1** del presente documento.



#### 4. La strategia di comunicazione 2014-2020

##### 4.1 Caratteristiche della strategia

L'obiettivo generale della Strategia di Comunicazione e di Informazione nel settennio 2014/2020 è quello di conseguire la più ampia copertura promuovendo dettagliate azioni di comunicazione per differenti *target*.

La diffusione delle informazioni sul POR 2014-2020 è finalizzata in primo luogo a sensibilizzare il grande pubblico sul ruolo svolto dall'UE e sul valore aggiunto delle politiche comunitarie per la crescita socio-economica della Regione Puglia, assicurando ai cittadini il rispetto del principio di trasparenza al fine di accrescere la conoscenza delle opportunità, dei benefici e dei risultati dei Fondi, per lo sviluppo del proprio territorio.

Per l'attuazione del Piano di comunicazione, anche sulla base dell'esperienza del passato, si individua una strategia di comunicazione integrata, basata sui seguenti elementi:

- maggiore coinvolgimento del Partenariato al fine di conoscere, in maniera più approfondita, le esigenze informative del territorio e di fornire informazioni coordinate e complementari tra loro;
- maggiore coinvolgimento e responsabilizzazione dei beneficiari in merito agli obblighi informativi e pubblicitari, in quanto i beneficiari dovranno diventare i testimoni diretti dei vantaggi e del valore aggiunto delle politiche comunitarie.

Quanto agli strumenti per diffondere le informazioni, si intende utilizzare sia i mezzi tradizionali che i mezzi innovativi, tra i quali in primo luogo il sito *web* regionale dedicato, da aggiornare costantemente durante l'intero periodo di programmazione con un linguaggio semplice e diretto.

Un altro elemento di fondamentale importanza consiste nella realizzazione di azioni di comunicazione *ad hoc*, rivolte a gruppi di destinatari specifici.

Particolare rilievo viene dato all' "elenco delle operazioni" finanziate che devono essere messe a disposizione – in formato open data (csv, xml, ..), arricchendo i contenuti con schede informative (inclusa la localizzazione geografica) e foto dei progetti.

L'elenco delle operazioni sarà accessibile tramite un sito web unico e le denominazioni degli interventi saranno forniti anche in almeno un'altra lingua ufficiale dell'Unione Europea con un'attenzione elevata alla "Cura del dato" e alla "Fruibilità del dato". Una ricerca UE 2011 in relazione alla *compliance* dei siti delle autorità di gestione europee ha messo in rilievo uno scarso livello di adeguatezza dei siti *web* rispetto alle caratteristiche richieste dai nuovi Regolamenti.

L'elemento chiave per una corretta implementazione dei programmi consiste nell'informare i potenziali candidati sulle specifiche opzioni di finanziamento.

Fondamentale risulta, quindi, l'implementazione dei sistemi di analisi del dato che migliorino la qualità dell'informazione, le funzionalità di ricerca e alcune funzionalità avanzate (es. visualizzazione tramite grafici di sintesi – infografiche, georeferenziazione tramite mappe territoriali e tematiche).

La consapevolezza dei cittadini verso progetti specifici realizzati con i Fondi per migliorare lo standard di vita dei cittadini pugliesi costituisce infatti una pre-condizione per una positiva comunicazione della politica di coesione.



La strategia di comunicazione della Regione Puglia intende rafforzare l'integrazione informativa con il portale *Open Coesione*, orientandosi a valorizzare il patrimonio di dati disponibili nel portale, a livello regionale.

Forti interessi della comunità, competenze digitali diffuse e disponibilità di database su piattaforme multimediali: questi i tre ingredienti alla base del progetto ideato e realizzato dal Dipartimento Sviluppo e Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico, con il contributo di tutte le Autorità di Gestione Italiane.

Particolarmente interessante la tipologia di visualizzazione dei dati: attraverso i grafici interattivi navigabili per tema, territorio e soggetti si può ricercare i dati sulla Regione Puglia, relativamente ai progetti finanziati.

Dal portale, che continuerà ad arricchirsi di informazioni nel corso del tempo, è scaturita anche l'idea di attivare iniziative di monitoraggio civico. Tra queste il progetto "A scuola di Open Coesione" ([www.ascuoladiopencoesione.it](http://www.ascuoladiopencoesione.it)), grazie al quale gli studenti degli istituti superiori, scelto un intervento del proprio territorio, si esercitano nella realizzazione di una vera inchiesta sulle modalità di spesa dei fondi comunitari.

Sistemi informativi come *Open Coesione* costituiscono elementi essenziali di un'informazione corretta al cittadino. Essi sono inoltre strumenti indispensabili per attivare un dibattito con tutti i soggetti economico-sociali e del terzo settore sull'attuale settennio di programmazione (2014-2020), il cui slogan recita, non a caso, "Europa 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva".

#### **4.2 Il Partenariato per la comunicazione del POR in Puglia**

Con la nuova politica di coesione 2014-2020 la Commissione Europea ha adottato una serie di norme destinate a migliorare la consultazione, la partecipazione e il dialogo con i partner nelle fasi di pianificazione, attuazione, sorveglianza e valutazione dei progetti finanziati dai Fondi 2014-2020. La partecipazione attiva di cittadini e *del Partenariato socio-economico in qualità di soggetto moltiplicatore dell'informazione a livello territoriale* nel ciclo di programmazione contribuisce a migliorare la qualità dell'attuazione e a rendere l'intero processo più inclusivo e trasparente.

La Strategia si basa sull'ampio utilizzo di dati aperti (*open*) al fine di rendere trasparenti le informazioni sull'attuazione regionale della politica di coesione, sui risultati conseguiti, oltre che condividere le strategie per la migliore attuazione degli interventi oltre al modello di riferimento del portale nazionale *Open Coesione* si intende fare ampio uso anche di strumenti e metodi innovativi di rappresentazione dei fenomeni e dei risultati conseguiti, come ad esempio le tecniche di *visual mapping*, le infografiche, etc., con lo scopo altresì di promuovere la diffusione sul territorio dei fenomeni e delle modificazioni socio economiche ottenute anche grazie al contributo dei fondi UE, aprendo le porte alla cooperazione, alla partecipazione, alla propensione a "fare sistema", a "fare rete". Attraverso questo approccio si ritiene sia più agevole favorire un dialogo strutturato con il partenariato e, in generale, con la comunità pugliese. L'iniziativa di comunicazione si realizzerà, inoltre, attraverso il ricorso ad ulteriori strumenti tra quelli indicati di seguito quali seminari specifici, sessioni e percorsi di approfondimento rivolti ad un pubblico specializzato.

#### **4.4 Elementi distintivi della strategia**

La Strategia di Comunicazione sarà diretta ispirandosi alle seguenti caratteristiche:





a) Integrazione, coordinamento e omogeneità:

- sia con i responsabili della comunicazione degli altri Fondi strutturali;
- sia con le attività di Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia;

b) Complementarietà degli strumenti. La complementarietà tra gli strumenti, in un contesto sempre più flessibile, risulta fondamentale per una comunicazione più efficace. In tal modo sarà possibile sviluppare la promozione di azioni, campagne, eventi etc.. su canali digitali, social media, stampa *on line*; così come promuovere filmati sui Canali Digitali attraverso social media o *newsletter*; o la pubblicizzazione su stampa del sito, dei canali social e del canale *youtube*;

c) Diffusione territoriale. La comunicazione, anche se indirizzata a beneficiari e potenziali beneficiari del POR, si rivolge a tutta la popolazione, a tutte le comunità sociali e produttive del territorio;

d) Differenziazione per target di destinatari, con attività che saranno necessariamente diversificate, a seconda che le stesse siano rivolte a potenziali beneficiari, beneficiari e grande pubblico;

e) Collaborazione e sinergia con il partenariato economico e sociale attraverso il supporto degli *stakeholder* e il sistema degli Enti e delle associazioni di categoria, al fine di supportare un'incisiva e capillare attività di comunicazione del programma sul tessuto economico pugliese.

#### 4.5 Obiettivi e contenuti

Gli obiettivi che le azioni previste dal Piano della comunicazione del POR Puglia 2014/2020 intendono raggiungere riguardano:

**A. Trasparenza, efficienza, imparzialità, semplificazione** nell'accesso alle opportunità offerte dal Programma, mettendo tutti i potenziali destinatari in condizione di essere aiutati a sviluppare le capacità necessarie per accedere e utilizzare tali informazioni. Ciò non si esaurisce in una conoscenza episodica delle opportunità offerte; è necessario invece agevolare e promuovere una conoscenza organica delle opportunità, mettendo a disposizione strumenti ed informazioni facilmente accessibili comprendenti modelli in formato elettronico, oltre a provvedere alla pubblicazione *on line* della lista delle operazioni e fornendo informazioni diffuse ed aggiornate sulle principali realizzazioni.

Tutto ciò si traduce nella necessità di:

- promuovere la conoscenza delle azioni previste dal POR nei confronti dei diversi *target*, a cui sono rivolte, coinvolgendo tutti gli attori che a vario livello si occupano di comunicazione; - garantire un'informazione il più possibile ampia, chiara e dettagliata in merito alle procedure, modalità, criteri di selezione, referenti, per accedere alle opportunità offerte ai potenziali beneficiari;

- diffondere un'immagine coordinata anche con gli altri fondi e un messaggio unificante che favoriscano la facile riconoscibilità delle informazioni relative al POR. E' possibile raggiungere questo obiettivo attraverso interventi informativi che dovranno contenere i seguenti contenuti:

- o servizi *online* accessibili mediante il portale *web* regionale;
- o informazioni aggiornate e le principali realizzazioni sul sito *web* del programma accessibile mediante il portale *web* regionale;



- linee guida, procedure, criteri di selezione e tempistiche per l'accesso ai finanziamenti;
- riferimenti regionali e nazionali su dove e come ottenere informazioni ed assistenza.

**B. Visibilità e valorizzazione del ruolo e dell'azione dell'Unione europea e della Regione presso l'opinione pubblica,** sviluppando nei cittadini una maggior conoscenza e consapevolezza del ruolo dell'UE e dei *partner* locali, anche diffondendo i risultati raggiunti attraverso esempi di buone pratiche.

In particolare l'obiettivo verrà articolato cercando di:

- assicurare la diffusione e conoscenza presso l'opinione pubblica regionale della strategia del programma che si basa, in coerenza con la più ampia strategia dell'UE
- evidenziare il ruolo dell'UE e delle politiche di coesione;
- dare l'informazione sui contenuti generali del Programma all'insieme dell'opinione pubblica regionale, anche per sensibilizzare, creare interesse e attesa;
- informare sull'andamento dell'attuazione del POR e sui suoi risultati;
- sviluppare presso l'opinione pubblica regionale la consapevolezza dell'impatto positivo che i fondi UE hanno sullo sviluppo del territorio. E' possibile raggiungere questo obiettivo attraverso interventi informativi che dovranno contenere i seguenti contenuti: responsabilizzazione dei beneficiari attraverso l'informazione circa il sostegno finanziario ottenuto dall'Unione Europea, tramite il proprio sito *web*, e tramite riferimenti su principali documenti o report; ampia divulgazione e pubblicazione elettronica, dell'elenco delle operazioni, finanziate tramite il sostegno comunitario; diffusione delle risultanze positive dell'impatto economico e sociale degli investimenti oggetto del cofinanziamento; testimonianze, esperienze, *best practice*.

Sono previsti contenuti che riguardano trasversalmente ciascun obiettivo: l'emblema dell'Unione Europea ed un riferimento all'Unione Europea; l'indicazione del Fondo; lo slogan ed il logo prescelti con lo scopo di evidenziare il valore aggiunto dell'investimento comunitario.

I messaggi dovranno essere caratterizzati dalla facile interpretazione attraverso immagini comprensibili e codici di linguaggio comunemente accettati, onde evitare difficoltà interpretative spesso dovute all'uso di terminologia troppo tecnica.

#### 4.6 Destinatari

I destinatari delle attività di comunicazione risultano i seguenti:

1. **Beneficiari potenziali**, quali individuati dal POR per ciascun Asse, ai quali devono essere fornite informazioni chiare e precise sugli interventi finanziabili e sulle modalità e procedure per accedere ai finanziamenti. A tal fine è necessario garantire trasparenza, accessibilità e imparzialità nell'accesso alle opportunità offerte dal POR.

Attraverso una diffusione più ampia possibile, le informazioni devono arrivare a tutti i soggetti del sistema produttivo, identificati per le singole azioni, non esauendosi nella primaria informazione riguardante le opportunità, ma dando informazioni di dettaglio su tempistiche e procedure operative.



2. **Beneficiari effettivi**, i quali devono essere informati degli obblighi da rispettare in quanto fruitori di finanziamenti del POR e coadiuvati nel loro espletamento, per esempio, con modelli e esempi per gli adempimenti relativi alla comunicazione.

Questo gruppo di destinatari, attraverso l'inserimento nella prevista lista dei beneficiari, costituirà uno degli elementi di pubblicizzazione delle buone pratiche nei confronti del terzo gruppo di destinatari, il grande pubblico. Saranno redatte linee guida per i beneficiari effettivi.

3. **Grande Pubblico**, nei confronti del quale operare un'azione di sensibilizzazione sul ruolo svolto dall'UE, sul valore aggiunto del sostegno dei Fondi e sui risultati degli interventi. Il pubblico è sostanzialmente rappresentato dalla popolazione regionale nel suo complesso, verso la quale è necessario assicurare la massima copertura mediatica, avendo cura di rendere i materiali disponibili in formati accessibili anche persone con disabilità e diversificando in maniera appropriata il veicolo d'informazione prescelto, in base al segmento di riferimento.

4. **Moltiplicatori di Informazione**, ossia gruppi di destinatari specifici, di volta in volta individuati in base agli interventi da promuovere, in grado di ritrasmettere le informazioni ai potenziali beneficiari, quali ad esempio autorità pubbliche, Università e centri di ricerca, imprese, ordini professionali, parti economiche e sociali, organizzazioni non governative, associazioni che rappresentano il mondo economico, organismi che promuovono le pari opportunità.

Si tratta di interlocutori consapevoli che permettono un'informazione maggiormente dettagliata, in quanto rivestono un ruolo fiducia nei confronti dei potenziali beneficiari, che ad esso sono associati e in qualche modo ci si identificano. Il partenariato economico sociale ed i *mass media* per definizione possono essere considerati soggetti moltiplicatori.

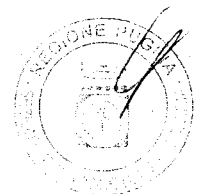
#### 5. **Partenariato:**

- Economico e sociale (associazioni di categoria, organizzazioni non governative senza scopo di lucro, organizzazioni datoriali, sindacati, etc.).

Date le sue caratteristiche, questo gruppo target rientra nella categoria di pubblico specializzato e i suoi singoli membri possono, come parte del loro settore di competenza, sostenere in modo significativo i potenziali candidati per la loro conoscenza del contesto in cui operano e successivamente anche la realizzazione/riuscita del progetto. È indicato fornire a questo gruppo informazioni di tipo esperto, tenendo conto della specializzazione dei rappresentanti di questo gruppo target. Possono essere ritenuti strumenti idonei da utilizzare seminari, conferenze o pubblicazioni professionali, comunicazione diretta etc. .

- Istituzionale (enti pubblici, università, ANCI, UPI, etc).

Si intende destinare a questo gruppo di soggetti informazioni *ad hoc*, in quanto il coinvolgimento del partenariato è considerato fondamentale per una comunicazione più efficace e coordinata sul territorio.



**4.7 Sei Messaggi prioritari**

Il messaggio prioritario si fonda sull'analisi della situazione di riferimento, sugli obiettivi fissati e sulle fasi di comunicazione. Per il periodo 2014-2020, la strategia prevede, a titolo indicativo, una serie di messaggi primari e di linee di comunicazione su cui vertere, sia per le azioni comuni che per quelle specifiche, che verranno utilizzate in base al tema e alle proprie necessità.

<b>TEMATICHE AMBIENTALI</b>
<i>contribuiscono a mantenere l'ambiente sano e pulito, aiutano a eliminare i costi ambientali e a tutelare il patrimonio naturale</i>
<i>promuovono l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia e contribuiscono al risparmio energetico</i>
<i>promuovono un sistema di trasporti ecologico</i>
<b>TEMATICHE SOCIALI</b>
<i>aiutano a contrastare la povertà e le condizioni disagiate</i>
<i>promuovono l'impiego di soggetti a rischio di esclusione sociale, persone diversamente abili o con altri svantaggi nel mercato del lavoro</i>
<i>contribuiscono a migliorare i servizi sociali</i>
<i>sostengono l'accessibilità</i>
<b>TEMATICHE SOCIO-ECONOMICHE</b>
<i>promuovono lo sviluppo della scienza e della ricerca</i>
<i>migliorano la competitività delle piccole e medie imprese</i>
<i>contribuiscono a introdurre innovazioni nei processi produttivi e nei prodotti</i>
<i>promuovono la diffusione della connessione internet attraverso la banda larga</i>
<i>aumentano la disponibilità di posti nelle scuole e negli asili</i>
<i>rendono più efficiente e moderna l'amministrazione pubblica e promuovono l'informatizzazione dei procedimenti</i>
<i>aiutano a migliorare la cooperazione transfrontaliera di città e comuni</i>
<i>migliorano lo sviluppo economico e la competitività della Regione Puglia</i>
<i>rappresentano uno strumento per i candidati e i beneficiari per migliorare la qualità di vita dei cittadini della Regione Puglia</i>
<b>TEMATICHE SOCIO-CULTURALI E PAESAGGISTICHE</b>
<i>proteggono il patrimonio culturale e promuovono il turismo</i>
<i>aumentano il numero e la qualità delle attività nel tempo libero</i>
<i>aumentano la qualità della vita e lo sviluppo locale nei territori della Regione Puglia</i>
<i>aumentano la qualità della vita e migliorano i servizi nelle aree urbane della Regione Puglia</i>
<b>TEMATICHE SU LAVORO E FORMAZIONE</b>
<i>creano nuovi posti di lavoro</i>
<i>migliorano il livello di istruzione e la modernizzazione del sistema scolastico pugliese</i>



<b>MESSAGGI GENERALI</b>
<i>vengono utilizzati in maniera efficace e trasparente</i>
<i>sono disponibili per chiunque</i>

## 5. Strumenti di comunicazione e modalità di realizzazione

Dal punto di vista dell'attuazione della Strategia, l'elemento fondamentale è definire gli strumenti di comunicazione adeguati in modo da garantire un'adeguata sensibilizzazione di tutti i gruppi target. Gli strumenti menzionati di seguito sono stati selezionati per dare un contributo efficace agli obiettivi della Strategia.

Tuttavia, occorre precisare che si tratta di un insieme di strumenti non esaustivo. A seconda di come evolvono le esigenze dei gruppi target l'insieme degli strumenti può essere integrato oppure ridotto.

L'utilizzo di questi strumenti verrà specificato in dettaglio nei Piani Annuali di Comunicazione. L'intensità di utilizzo dei singoli strumenti è legata ai risultati delle valutazioni e all'esperienza.

Alcune attività di comunicazione saranno attivate obbligatoriamente a inizio periodo e quindi nel Piano annuale di Comunicazione per il 2016:

- l'immagine coordinata (coordinamento loghi Ue, Stato, Regione, ombrello e del singolo fondo) che deve caratterizzare tutti i servizi e prodotti, inclusa l'eventuale revisione grafica del portale;
- i prodotti grafici (modello carta intestata, presentazione, block notes, etc.).

La Regione Puglia articolerà la propria attività in due ambiti generali:

1. lo svolgimento di azioni e di campagne di comunicazione;
2. la puntuale assistenza ai beneficiari rispetto a come effettuare la propria attività di comunicazione in linea (coerenza strategica e immagine coordinata) con quella regionale.

A tale riguardo verranno predisposte apposite indicazioni da inserire nei bandi e messe a disposizione, *on line*, apposite "linee guida", *tool* informativi e format grafici, cartacei ed elettronici, contenenti gli elementi grafici e la normativa grafica cui fare riferimento.

Le azioni del primo settore, dettagliate di seguito, verranno programmate con Piani annuali di attività.

### 5.1 Azioni di comunicazione

#### Azioni di sistema

- definizione dell'immagine coordinata e declinazione del format in manuale di utilizzo;
- individuazione di *claim* e di *payoff*, eventualmente declinabili, che fungano da filo conduttore della comunicazione;
- implementazione del sito internet dedicato come piattaforma informativa di base;
- realizzazione di una piattaforma web dedicata esclusivamente ai bandi rivolti ai vari target di riferimento.

#### Azioni dirette al Grande Pubblico

- realizzazione di un evento di lancio per presentare i contenuti del Programma;



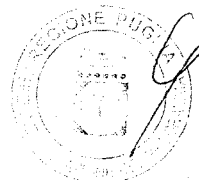
- realizzazione di una campagna generale per presentare la programmazione, il suo valore economico e i principali obiettivi e strumenti;
- pubblicazione dei documenti di programmazione e del contenuto degli interventi, sul sito della Regione e attraverso appositi *depliants* e brochure informative;
- realizzazione di convegni e seminari o altre iniziative pubbliche per la promozione delle opportunità, l'approfondimento delle tematiche e per la presentazione dei risultati del Programma (almeno una volta all'anno come richiesto dai Regolamenti);
- realizzazione di eventi tematici su argomenti innovativi che necessitano di un'azione di informazione e sensibilizzazione sull'intero territorio regionale;
- pubblicazione sul sito della Regione di informazioni e documenti sullo stato di attuazione del POR e sulle risultanze della valutazione;
- pubblicazione sul sito web di esempi di progetti che hanno costituito *best practice* anche attraverso video divulgativi;
- campagne stampa, tv e radio su tematiche di interesse collettivo;
- realizzazione di video di progetti secondo la tecnica *storytelling* da presentare anche in occasione dei CdS.

#### Azioni dirette ai potenziali beneficiari

- realizzazione di Convegni, seminari e altre iniziative rivolti a potenziali beneficiari per far conoscere le finalità specifiche del POR e le opportunità riconducibili ai singoli Assi;
- pubblicazione *on line* dei bandi emanati e della messa a disposizione delle opportunità, con rimando alla documentazione utile;
- campagne informative utilizzando i circuiti, gli strumenti e gli sportelli "tecnici-tematici" e i filtri di rappresentanza;
- campagne stampa, tv e radio su tematiche di interesse specifico;
- sviluppo di strumenti informativi, di infografica e *video-tutorial*, per indirizzarli in sede di progettazione, di presentazione e di fruizione delle opportunità.

#### Azioni dirette ai beneficiari reali

- inserimento negli atti che disciplinano la concessione dei finanziamenti di un puntuale richiamo alle regole vigenti in materia di obbligo di utilizzo dei loghi e del format d'immagine coordinata individuato dalla Regione per la predisposizione di materiale informativo ed altri strumenti di comunicazione utilizzabili dai beneficiari nelle attività informative e pubblicitarie che essi curano;
- realizzazione di tutorial e di manuali di utilizzo dell'immagine coordinata e predisposizione di aree online per il download dei loghi e degli elementi grafici;
- realizzazione di video sulla politica di Coesione dell'UE e sulle priorità del POR, che potranno essere utilizzati dai beneficiari per informare i destinatari;
- organizzazione di seminari, incontri e altre iniziative per sensibilizzare i beneficiari sugli obblighi informativi e per la divulgazione delle informazioni e il trasferimento di buone pratiche apprese durante la partecipazione a Reti di Comunicazione nazionali ed europee.



## 5.2 Strumenti per le attività di comunicazione

Gli strumenti che saranno utilizzati per realizzare le attività di comunicazione verranno individuati in base al target cui l'informazione è rivolta.

Di seguito sono indicati gli strumenti che indicativamente verranno utilizzati in modo prioritario:

### Digitali

- il sito dedicato al Programma, area web centrale della comunicazione, ove reperire informazioni circa le opportunità di finanziamento, i dati di attuazione del PO, gli esempi di operazioni finanziate, le buone prassi, etc.;

- piattaforma web finalizzata alla gestione dei bandi finanziati attraverso i fondi comunitari, utile agli obiettivi della UE riguardanti l'economicità, l'efficacia e l'efficienza della spesa pubblica, la trasparenza delle procedure e l'apertura alla partecipazione di pubblico e di destinatari più ampia possibile. La piattaforma suddetta avrà specifiche funzioni di:

- gestione informativa
- gestione documentale
- presentazione delle domande
- monitoraggio degli *step* di processo
- pubblicazione delle graduatorie
- monitoraggio dei risultati
- funzionalità specifiche di CRM (*Citizen Relationship Management*)

La piattaforma, inoltre, potrà:

- essere supportata da specifiche campagne di comunicazione mirate alla diffusione capillare dei bandi
- essere utilizzata, in conformità ai principi europei del riuso delle buone pratiche, anche per la diffusione dei bandi e delle iniziative finanziate con altri Fondi Comunitari e non.

- siti dei mezzi di informazione e degli *stakeholders*;

- *newsletters* elettroniche;

- *direct mailing*;

- *format web, webTV e web radio*;

- *format per gaming*;

### Social media

- pubblicazione di video (*storytelling*) su *youtube*;

- creazione di gruppi su *Facebook*;

- invio di *tweet*;

- utilizzo di applicazioni per *smartphone*;

### Stampa e media tradizionali



- pubblicazione di inserzioni sulle edizioni regionali dei quotidiani nazionali, ovvero sulle edizioni nazionali in casi di necessità;
- acquisizione di spazi pubblicitari sulla stampa locale e sui periodici di settore;
- publiredazionali su testate locali;
- spot televisivi e format TV;
- affissioni statiche e dinamiche;
- messaggi radio da trasmettere su emittenti e network prevalentemente a livello locale;
- conferenze stampa;
- realizzazione di *kit* informativi (schede, foto, video) per giornalisti;
- *educational* e visite conoscitive per valorizzare i risultati;

#### Eventi

- organizzazione di convegni, congressi, workshop, seminari e tavole rotonde e supporto alle riunioni del Comitato di Sorveglianza;
- organizzazione e partecipazione a manifestazioni, eventi e fiere;
- *roadshow* di presentazione ai territori delle opportunità e di presentazione dei risultati conseguiti;
- organizzazione di mostre ed eventi di sensibilizzazione;
- distribuzione di opuscoli, *brochure* etc. nei luoghi di aggregazione, (eventi sportivi, centri commerciali, concerti e festival);
- costruzione di *corner* informativi e circuitazione di *spot* nei cinema;
- organizzazione di hackathon, storython, bar camp e *brainshop* con giovani e start up per valorizzare la creatività locale;

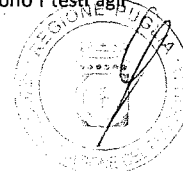
#### Pubblicazioni e prodotti informativi

- brochure informative;
- folder e pieghevoli;
- collane editoriali tematiche e pubblicazioni periodiche;
- schede e dossier divulgativi sui contenuti del PO;
- locandine, manifesti e poster;
- *roll up* e card;
- video, videotestimonianze e documentazione audiovisiva;
- tutorial, infografiche e schede video-storie;

#### Strumenti di comunicazione specifici per persone con disabilità

La Regione adotterà politiche di accessibilità rispetto alla comunicazione.

Il sito internet regionale è strutturato per erogare informazioni ad uso dei non vedenti, sia con la pubblicazione delle informazioni sul sito in formato compatibile con gli strumenti di *web browsing* utilizzati da persone disabili visivamente, sia dal punto di vista "grafico", sia ancora utilizzando strumenti di sintesi vocale che leggono i testi agli utenti.





Tali attenzioni verranno ulteriormente potenziate, prevedendo:

- la realizzazione di spot televisivi e tutorial che utilizzino il linguaggio dei segni o i sottotitoli;
- l'organizzazione di seminari/convegni che prevedano la traduzione nella lingua dei segni;
- la predisposizione di iniziative e strumenti di comunicazione messi a punto in collaborazione con le consulte e con le associazioni che tutelano le persone con disabilità.

#### Territori "partecipati", Open data e formazione

Accanto agli strumenti tradizionali di comunicazione si intende fare ricorso a strumenti innovativi necessari a rappresentare in maniera più diretta i vari fenomeni territoriali.

Si tratta in particolare di un progetto di *mapping* collaborativo basato sull'uso rilevante di dati aperti (open), diffusi tramite strumenti di visualizzazione web e prodotti/aggiornati da una comunità di *mappers* distribuiti nel territorio.

I dati rappresentano un bene comune: accrescere il patrimonio di dati aperti disponibili e interoperabili tra loro aiuta lo sviluppo del territorio, la partecipazione, la consapevolezza sui risultati attesi, oltre ad essere un incentivo per la creazione di nuovi servizi offerti anche dai privati.

I dati sui progetti finanziati collegati alle altre fonti d'informazioni disponibili in formato aperto, possono rappresentare uno dei motori per avviare processi di partecipazione e innovazione nel campo dei servizi. Il POR 2014-2020 può affidare un ruolo chiave agli open data per l'innovazione nei prossimi anni nella Regione Puglia.

Il progetto intende coinvolgere tutti coloro che, a diversi livelli, lavorano per rendere i territori più "intelligenti", ovvero più vivibili, sostenibili, inclusivi, competitivi. Ci si rivolge in particolare ad amministratori, politici, imprese, associazioni, semplici cittadini offrendo loro strumenti, spunti di lavoro e occasioni di confronto sui diversi temi e ambiti che caratterizzano l'approccio territoriale della politica di coesione.

L'ambito prioritario di sperimentazione riguarderà i territori collegati con la strategia per le aree interne, lo sviluppo urbano e la strategia per le aree colpite da crisi nella regione Puglia.

Un utile riferimento è anche il modello "Open Aree Interne" <http://www.dps.gov.it/it/arint/OpenAreeInterne/index.html>.

La Regione chiederà agli attori pubblici e privati dei progetti che utilizzeranno le risorse della programmazione comunitaria, di rilasciare i set dei dati delle loro attività in formato aperto su una piattaforma regionale comune, consentendo che le informazioni e i dati sulle attività finanziate possono essere monitorate e usate per creare applicazioni gestionali utili alla collettività.

Allo stesso tempo, gli utilizzatori dei Fondi saranno sollecitati a realizzare *webservice* e app sulle attività di progetto in progress, con un'unica architettura *web* (secondo il modello di Open coesione già descritto), al fine di:

1. dare evidenza pubblicamente di info e dati sulle attività dei progetti e, in generale, del POR;
2. permettere l'effettuazione di valutazioni in continuo sull'efficacia delle attività del POR.

A tale riguardo ci si avvarrà anche delle informazioni contenute nel sistema di monitoraggio e rendicontazione del POR.

I risultati di questa mappatura innovativa potranno essere utilizzati in vari modi; ad esempio da aziende interessate ad investire in un territorio e che hanno necessità di tenere conto delle potenzialità di sviluppo così come dagli Enti preposti alla gestione dei Fondi per ottimizzare l'efficacia della spesa.



Le "Mappe" potranno essere utilizzate come strumento di valutazione dei territori definendone le criticità ma anche i margini di miglioramento.

La formazione per la *capacity building* può essere considerata un ulteriore aspetto qualificante della strategia. I soggetti formati, infatti, diventeranno al tempo stesso attori e informatori, contribuendo così alla comunicazione e alla diffusione dei metodi e strumenti che sono il focus della strategia.

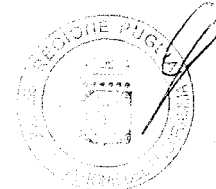
Nello specifico eventi seminari saranno previsti per i seguenti destinatari:

- Strutture regionali
- Beneficiari
- Pubblico specializzato

Nel caso dei beneficiari verranno descritte le modalità attraverso le quali gli stessi saranno supportati nelle loro attività di comunicazione (e.g. Gestione obblighi di comunicazione, *kit* digitali, *Help desk* informativo gestione interventi, uso degli strumenti di comunicazione *web*, *social media*, *mapping*, loghi).

Ad un sottogruppo particolare di Pubblico specializzato, direttamente coinvolto nell'iniziativa sugli *open data*, saranno dedicati appositi seminari divulgativi e formativi.

Materiali di formazione specifici saranno preparati e distribuiti per ciascuna tipologia di destinatario.



## 6. LA GOVERNANCE DELLA STRATEGIA

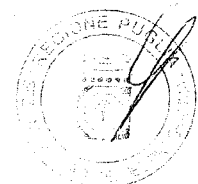
La Regione Puglia è organizzata in Dipartimenti, Sezioni e Servizi, strutture di staff e di progetto le cui funzioni sono individuate nell'ambito di atti di alta organizzazione approvati dalla Giunta Regionale ed emanati con proprio Decreto dal Presidente della Giunta Regionale.

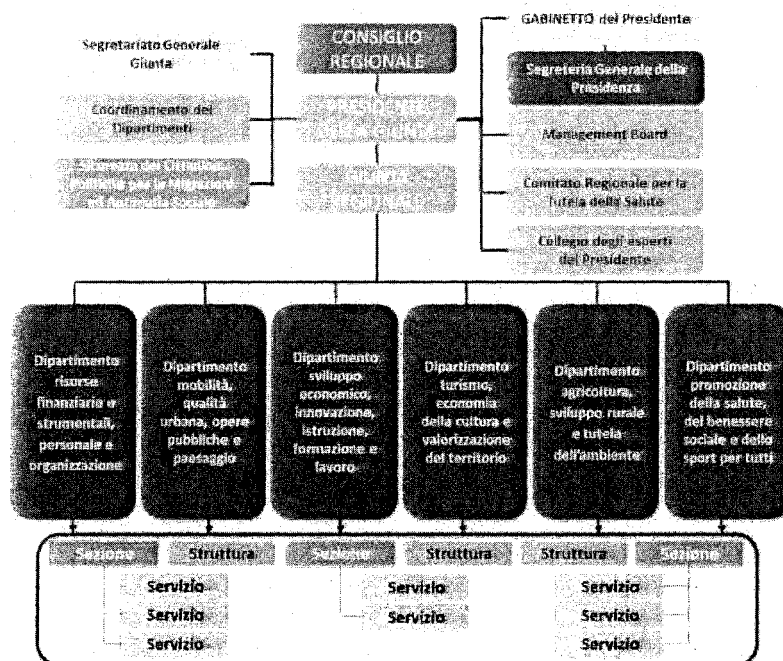
Nell'ambito dell'attuale modello organizzativo (MAIA – Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa), oltre alle strutture appena evidenziate, sono previste ulteriori strutture di livello direttoriale/dirigenziale nell'ambito della Presidenza, quali: il Gabinetto del Presidente, la Direzione Amministrativa del Gabinetto del Presidente, la Segreteria Generale della Presidenza, il Segretariato Generale della Giunta Regionale, la Sezione Sicurezza del Cittadino, politica delle migrazioni ed antimafia sociale.

Presso la Presidenza sono istituite ulteriori strutture, ovvero:

- “Coordinamento dei Dipartimenti”: presieduto dal Capo di Gabinetto, è composto dai Direttori di Dipartimento e dalle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi e rappresenta la struttura di integrazione che assicura il coordinamento, l'unitarietà dei processi di innovazione e sviluppo dell'amministrazione, l'attuazione del Programma di Governo e delle azioni della Regione Puglia;
- “*Management board*” (Consiglio delle Agenzie Regionali): è composto dal *management* delle Agenzie regionali Strategiche, dai Direttori di Dipartimento e dal Capo di Gabinetto che lo presiede. Tale struttura ha il compito di supportare il Presidente nelle scelte relative a tematiche di innovazione e cambiamento di interesse strategico regionale, definendo e attribuendo gli obiettivi strategici alle Agenzie regionali, che possono avere una durata pluriennale e possono coinvolgere anche più Agenzie, ognuna per la parte corrispondente al proprio mandato istituzionale;
- “Collegio degli esperti”: struttura costituita dal Presidente, dal Capo di Gabinetto e da un numero limitato di personalità di elevato profilo che, avendo maturato una insostituibile competenza ed esperienza su temi di rilevanza strategica per il buon funzionamento della macchina regionale, possono essere utilmente coinvolti per acquisire pareri o per richiedere soluzioni a problemi complessi che necessitano non soltanto di profonde competenze tecniche o amministrative ma soprattutto di una vasta esperienza relativamente alle scelte effettuate ed alle soluzioni adottate nel tempo da differenti macchine amministrative.

Di seguito si riporta una sintesi della struttura organizzativa in applicazione del modello MAIA suindicato.





Modello MAIA. Struttura organizzativa

Sotto il profilo della *governance* del Programma Operativo, la Sezione di Dipartimento "Comunicazione istituzionale"<sup>3</sup>, collocata nell'ambito della Segreteria Generale della Presidenza, per la funzione relativa alla responsabilità dell'attuazione del Piano di Comunicazione del Programma Operativo Puglia 2014-2020 opererà in stretta collaborazione con l'Autorità di Gestione del Programma.

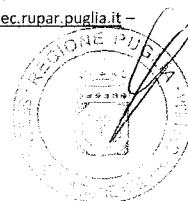
L'art. 117, comma 3° del Regolamento 1303/2013 prevede che l'Autorità di Gestione nomini un responsabile dell'informazione e della comunicazione a livello del programma operativo, informandone la Commissione.

Al fine di garantire il corretto svolgimento della presente strategia di comunicazione e l'aderenza delle azioni da attuare a quanto previsto nella stessa, la Sezione Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia viene individuata come struttura di riferimento per l'analisi, l'attuazione e il monitoraggio di tutte le attività di comunicazione a valere sui fondi strutturali.

Nello specifico i compiti riservati sono:

- Analisi di contesto relativamente alle singole azioni da attuare
- Azioni di verifica sulle linee guida, sul tono e sulla uniformità dell'immagine di comunicazione coordinata
- Concertazione delle azioni previste con le azioni di volta in volta adottate nel Piano di Comunicazione Istituzionale
- Assistenza tecnica sulle modalità di esecuzione delle campagne di comunicazione

<sup>3</sup> Contatti: Lungomare N. Sauro 33 – Bari 70121 - EMAIL: [comunicazione@regione.puglia.it](mailto:comunicazione@regione.puglia.it) - PEC: [comunicazione.istituzionale@pec.rupar.puglia.it](mailto:comunicazione.istituzionale@pec.rupar.puglia.it) - Tel.: 080 540 6098 - Fax: 080 540 4015 – [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)



- Analisi e monitoraggio sulle singole azioni, con particolare riferimento alla *social analysis*, alle metriche di valutazione e agli indici di performance dei singoli strumenti e canali adoperati di volta in volta
- Elaborazione e analisi delle *Media Strategy* da adottare, con riferimento ai mezzi e agli strumenti che verranno adoperati e in maniera aderente all'utilizzo del Centro Media Regionale
- Attività di raccolta, organizzazione, indicizzazione e presentazione di quanto prodotto per ogni singola azione, campagna, evento.

Il Responsabile della Comunicazione del Programma, sia in fase di rilevazione di fabbisogno, sia di programmazione delle attività opererà in stretto coordinamento con l'AdG del Programma e con i Responsabili dei Fondi, e potrà coinvolgere di volta in volta dirigenti e/o funzionari regionali competenti nella materia trattata, avvalendosi, a seconda delle specifiche necessità, di professionisti interni ed esterni dei settori comunicazione, informazione, pubblicità, marketing, pubbliche relazioni, con ruoli e competenze professionali che potranno essere integrati in maniera dinamica in relazione alle necessità emergenti.

Il Comitato di Sorveglianza costituisce la sede in cui verrà condiviso lo stato di avanzamento della Strategia di Comunicazione, le azioni realizzate, i risultati delle attività valutative, le azioni annuali pianificate.

Sarà inoltre garantito il raccordo con le reti nazionali di comunicazione sui Fondi Strutturali. In particolare il referente della comunicazione assicurerà il coordinamento esterno, i rapporti e la collaborazione tra Autorità di Gestione e le reti di comunicazione nazionali, nonché con la struttura responsabile della comunicazione a livello nazionale. Sarà a tal fine garantita la partecipazione alle riunioni delle reti nazionali anche allo scopo di sviluppare e trasmettere buone pratiche e progettare azioni e soluzioni condivise ad eventuali problematiche e necessità comuni che emergeranno nel corso del settennio.



**7. IL BUDGET**

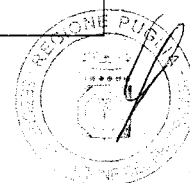
Il piano pluriennale di comunicazione disporrà di un budget indicativo complessivo pari a euro 15.000.000 a valere sull'Asse XIII di Assistenza Tecnica. La tabella seguente illustra la ripartizione indicativa annuale delle risorse finanziarie in relazione all'intero periodo di programmazione. L'ammontare complessivo è comprensivo delle attività di monitoraggio e valutazione delle attività realizzate, nonché dell'organizzazione strumentale necessaria soprattutto nella fase di avvio per garantire la massima diffusione delle informazioni.

ANNO	RISORSE DISPONIBILI	
	€	% sul totale
2015	100.000	0,7
2016	3.550.000	23,7
2017	3.500.000	23,3
2018	2.000.000	13,3
2019	1.950.000	13
2020	1.950.000	13
2021-2023	1.950.000	13
<b>TOTALE</b>	<b>15.000.000</b>	<b>100</b>

Il budget verrà ripartito secondo necessità annuali e verrà indicato nel Piano di Comunicazione annuale e nelle schede annuali di attività. A livello strategico si può ipotizzare una concentrazione delle azioni di comunicazione "di sistema" (immagine coordinata, sito web, campagna ombrello, etc.) nella fase iniziale, un'attività di promozione e di accompagnamento delle misure negli anni 2016-2018, un'attività prioritariamente orientata alla documentazione e alla valorizzazione dei risultati nell'ultimo periodo.

Nella tabella che segue sono ripartite indicativamente le risorse correlate agli strumenti descritte nel capitolo dedicato suddivise in macro categorie.

CATEGORIA DI STRUMENTI	RISORSE (In percentuale)
Campagne di comunicazione, di informazione e di sensibilizzazione	25
Comunicazione attraverso i media (tradizionali e nuovi)	35
Prodotti editoriali e stampa	10
Eventi e seminari	21
Corporate identity	1
Implementazione sito, canali social istituzionali e piattaforma web, open data	1,5
Partecipazione a network per lo scambio di esperienze	2,5
Monitoraggio e valutazione	1,5
Collaborazioni e consulenze	2,5



## 8. I PIANI ANNUALI DI COMUNICAZIONE

I piani annuali di comunicazione, nel rispetto delle disposizioni regolamentari, prevedono:

- una descrizione dei materiali che saranno resi disponibili in formati accessibili a soggetti con disabilità;
- una descrizione di come i beneficiari saranno sostenuti nella loro attività di comunicazione;
- una descrizione dell'utilizzo dei principali risultati raggiunti;
- un aggiornamento delle attività di comunicazione ed informazione da svolgere per l'anno di successivo;
- i risultati delle indagini di *customer satisfaction* eventualmente realizzate nell'anno precedente

e comprendono i seguenti aspetti:

- Sintesi sulla comunicazione per l'anno di competenza;
- Descrizioni del legame con la Strategia;
- Impostazione degli obiettivi per l'anno in questione;
- Definizione dei gruppi *target*;
- Descrizione delle attività di comunicazione;
- Cronoprogramma;
- *Budget*;
- Descrizione delle autorità amministrative, comprese le risorse umane responsabili dell'attuazione delle misure di informazione e promozione;
- Programma di valutazione e rendicontazione del compimento degli indicatori.

I Piani Annuali di Comunicazione, successivi al primo, contempleranno attività di monitoraggio e valutazione delle attività realizzate nelle programmazioni precedenti e verranno predisposti considerando le esigenze dei gruppi target. Sulla base delle esigenze connesse all'attuazione del Programma e dei risultati ottenuti dalla Strategia di Comunicazione, l'Autorità di gestione predispone annualmente una informativa da presentare al Comitato di Sorveglianza, contenente le attività di informazione e comunicazione.

### 8.1 Il Piano Annuale di Comunicazione per il 2016

Il Piano Annuale di Comunicazione per l'anno 2016 sarà approvato dalla Giunta Regionale ed orienterà le azioni di comunicazione del Programma in raccordo con i Dipartimenti coinvolti nell'attuazione delle Azioni ivi previste.

Di seguito si riportano le attività principali che saranno più puntualmente declinate nel Piano Annuale di Comunicazione del Programma per il 2016:

STRUMENTI DI COMUNICAZIONE	BREVE DESCRIZIONE
Evento di lancio del Programma	Par. 2.1.2.a) All. XII del Reg. UE 1303/2013 – evento di presentazione dei contenuti del PO al grande pubblico



Realizzazione del portale web	Realizzazione del portale unico con le sezioni dedicate alle Azioni dei Fondi FESR e FSE
Seminari tematici per priorità di intervento (Assi/Azioni)	Agenda Urbana per l'Europa. Le azioni strategiche per le città pugliesi Iniziativa per favorire la diffusione della conoscenza sulla <i>Smart Specialization Strategy</i>
Workshop locali (sul territorio, su argomenti generali o tematici)	Azioni di informazione realizzate sul territorio per informare la cittadinanza circa i contenuti del Programma Operativo
Tutorial/ video tutorial	Realizzazione di micro-video/ power point - in fase di presentazione dei bandi - finalizzati a fornire indirizzi/ linee guida operativa per la progettazione e presentazione delle proposte progettuali/ domande di ammissione a finanziamento
Manifestazioni fieristiche	Partecipazione a manifestazioni fieristiche di valenza internazionale finalizzata a diffondere la conoscenza del POR Puglia a cittadini ed operatori del settore
Eventi culturali	Azioni di informazione realizzate per divulgare il buon uso dei fondi europei
Raccordo con <i>OpenCoesione</i>	Attuazione delle prime fasi operative richieste per l'implementazione del portale <i>OpenCoesione</i> relativamente a: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Opportunità di finanziamento;</li> <li>• Bandi</li> <li>• Liste di interventi e beneficiari</li> <li>• Contenuti aggiuntivi sui progetti monitorati</li> </ul>
Centro Media	Prosecuzione del progetto avviato nella programmazione 2007-2013
Parco progetti	Prosecuzione del progetto avviato nella programmazione 2007-2013

**Attività obbligatorie**

L'elenco minimo degli obblighi in linea con il Regolamento generale è il seguente:

*Attività di informazione principale che consiste nella presentazione dell'avvio del programma.*

Le autorità di gestione dei singoli programmi sono responsabili della definizione e attuazione dell'attività di informazione principale riguardanti l'inizio del programma, come definito dall'AdG.





*Principale attività di informazione dell'anno.*

L'Autorità di Gestione è responsabile della definizione di un'attività informativa principale nel corso dell'anno, durante il quale si intendono promuovere le opportunità di finanziamento e la strategia perseguita, e presentare la buona riuscita del programma, i migliori progetti, eventuali piani d'azione e prototipi di altri progetti.

*Simbola dell'Unione sulla sede di ogni autorità di gestione.*

L'AdG esporrà il simbolo dell'Unione nella sua sede e questo simbolo resterà sempre visibile. Se l'autorità ha più di una sede, è sufficiente che il simbolo dell'Unione sia reso visibile nella sede principale dell'Autorità di Gestione.

*Comunicazione telematica della lista delle operazioni.*

La lista delle operazioni verrà pubblicata sul portale web con aggiornamenti semestrali.

L'AdG pubblicherà esempi di operazioni (progetti) sul suo sito web.

Aggiornamento delle informazioni per quanto riguarda l'attuazione del programma, comprese le sue principali realizzazioni su un sito internet unico o sito internet del programma, che è

Le attività di comunicazione per i singoli gruppi target (candidati e beneficiari, il pubblico etc.).

L'AdG del programma svolgerà attività di comunicazione orientate ai suoi gruppi target in modo da assicurare la comunicazione per una efficace politica di coesione dell'UE. Uno degli obblighi dell'Autorità di gestione è quello di garantire il sostegno ai beneficiari nello svolgimento delle loro attività di comunicazione. In particolare attraverso uno specifico manuale andranno chiarite le modalità, da riprendere poi nei singoli bandi, in particolare al fine di:

- Esporre pannelli e targhe permanenti presso siti di progetti infrastrutturali con un contributo pubblico pari a oltre 500 000 EUR
- Esporre poster almeno A3 per progetti < €500,000

L'AdG chiederà di rispettare le attività di comunicazione al momento della presentazione di domande di finanziamento dei progetti. L'AdG potrà inoltre chiedere al beneficiario, a fine progetto di pubblicare un *abstract* con i risultati del progetto su strumenti "open" indicizzati e revisionati onde consentire in futuro la valutazione delle attività svolte.

*Attività di comunicazione per persone diversamente abili*

In linea con l'allegato XII del regolamento generale e in accordo con l'AdG, verranno predisposti materiali informativi accessibili alle persone diversamente abili. Questo materiale sarà di natura generica e includerà informazioni base sull'Accordo di Partenariato, i Fondi e singoli Programmi.

*Uso dei loghi e di altri elementi di pubblicità obbligatoria*

I principi e le raccomandazioni in materia di loghi, caratteri (nome del fondo UE, programma) e colori associati a questo logo e la possibilità di utilizzare altri loghi nella comunicazione con i Fondi e il loro impiego su strumenti di comunicazione individuali sono spiegati in apposite Linee Guida o Manuali a cura dell'AdG



## 9. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le attività di informazione e comunicazione saranno sottoposte a specifica attività di monitoraggio e valutazione al fine di poter misurare il raggiungimento degli obiettivi prefissati (sia in termini di realizzazione che di risultato).

La valutazione della comunicazione pubblica rappresenta infatti, al di là dell'esito della valutazione stessa e indipendentemente dalla scelta delle tecniche di "misurazione" prescelte, un momento essenziale di riflessione e di approfondimento di conoscenza del contesto in cui la comunicazione si inserisce, di analisi ed esame dei bisogni di informazione, espressi o inespressi, dei vari attori in gioco, oltre che un'occasione, per i decisori e gli operatori pubblici, per verificare la coerenza delle strategie e delle azioni comunicative programmate con le esigenze dei contesti, interni ed esterni, di riferimento.

Tale attività di monitoraggio e valutazione, i cui risultati verranno messi a disposizione dell'intera collettività, sarà assicurata attraverso:

- la raccolta di dati quantitativi che consente la costruzione e misurazione degli indicatori fisici di realizzazione, laddove coerente con le attività programmate;
- la realizzazione di studi e sondaggi *ad hoc* volti ad analizzare il livello di raggiungimento degli obiettivi prefissati e di efficacia delle azioni intraprese; oggetto di tali sondaggi potrà essere anche il livello di soddisfazione, nonché valutazioni dei soggetti destinatari in merito ai seguenti punti:
  - valutazioni sull'Unione Europea e sulla UE *awareness* e sul suo ruolo di propulsore dello sviluppo economico delle regioni dei Paesi membri;
  - valutazioni sui Programmi della Regione Puglia: conoscenza del programma e dei progetti attuati tramite le risorse messe a disposizione;
  - valutazioni sulla fruizione dei media, tradizionali e digitali, da parte della popolazione target;
  - valutazioni sulle attività/azioni di comunicazione e informazione connesse ai Programmi della Regione e della *Smart Specialization Strategy (SmartPuglia 2020)*;
  - valutazioni di *advertest* sull'efficacia della campagna di comunicazione.

Le azioni di valutazione potranno, inoltre, essere definite nell'ambito del Piano di valutazione della Regione.

Oltre agli indicatori, la valutazione si baserà su focus *group*, sondaggi e questionari, finalizzati a ricevere feedback su specifiche azioni.

I risultati delle valutazioni sulle attività realizzate saranno diffusi attraverso la pubblicazione sul sito *web* regionale e attraverso la presentazione di apposite informative ai CdS. Gli stessi saranno inoltre utilizzati per apportare eventuali modifiche alla Strategia iniziale e agli interventi ivi pianificate.

### 9.1 INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Gli indicatori di realizzazione di seguito definiti sono finalizzati a misurare e verificare quanto realizzato dalle azioni di comunicazione intraprese.



Attività e target di riferimento	Strumenti	Indicatore di realizzazione con relativo valore atteso
Web (Target: TUTTI)	Portale	n. accessi per anno (2.000) n. siti correlati (2)
	Newsletter	n. uscite per mese (2) n. iscritti (200)
Numero Verde, Contact Center e punti informativi (Target: Grande Pubblico e Beneficiari Potenziali ed Effettivi)	Punto informativo URP regionale	n. punti informativi attivati (1)
	Rete regionale punti informativi	n. punti informativi attivati (2)
Pubblicità e informazione sui progetti (Target: TUTTI)	Periodico FESR	n. copie per anno (4)
	Brochure-FESR	n. prodotti realizzati (4)
	Documentazione PO	n. edizioni (2)
	Kit beneficiari	n. edizioni (2)
	Kit Stampa	n. edizioni (2)

Attività e target di riferimento	Strumenti	Indicatore di realizzazione con relativo valore atteso
Animazione territoriale (Target: Beneficiari Potenziali ed Effettivi, Partenariato)	Iniziative di lancio PO	Pubblico partecipante (300)
	Iniziativa annuale	Pubblico partecipante (300)
	Convegni e seminari	n. edizioni (10) Pubblico partecipante (500)
	Iniziative per i media	n. edizioni (5)
	Eventi per i giovani	n. edizioni (3) Pubblico partecipante (400)
	Sponsorizzazioni	n. edizioni (2) Pubblico partecipante (300)
Format televisivi e radiofonici (Target: TUTTI)	Format televisivi	n. format (2) n. puntate (10)
	Format radiofonici	n. format (3) n. puntate (12)
Spot televisivi e radiofonici (Target: TUTTI)	Spot televisivi	n. spot per anno (2)
	Spot radiofonici	
Audiovisivi (Target: Beneficiari Potenziali ed Effettivi, Partenariato)	Prodotti audiovisivi	n. audiovisivi (3) n. proiezioni pubbliche (2)
Inserzioni stampa (Target: TUTTI)	Stampa quotidiana	n. inserzioni per anno (8) n. testate (come da Centro Media Regionale)
	Stampa periodica	n. inserzioni per anno (5) n. testate (come da Centro Media Regionale)
Campagne di comunicazione (Target: TUTTI)	Campagne istituzionali	n. campagne per anno (4) n. mezzi utilizzati (da valutare a seconda del target di riferimento)
	Campagne informative	n. campagne per anno (2) n. mezzi utilizzati (da valutare a seconda del target di riferimento)
Relazioni con i media (Target: Beneficiari Potenziali ed Effettivi, Partenariato)	Conferenze stampa	n. conferenze per anno (10) n. articoli in rassegna stampa (15)
	Comunicati stampa	n. comunicati per anno (20) n. articoli in rassegna stampa (30)



	Videocomunicati	n. videocomunicati per anno (5) n. servizi andati in onda (3)
	Interviste	n. interviste per anno (10)

<b>Social Media Analsi</b> (Target: TUTTI)	Facebook, Twitter, Instagram, Pinterest, Google+ e Big Conversation	Reach Impressions Interaction Sentiment Ulteriori metriche legate alle singole tipicità dei vari social media (Qui si attende l'incremento percentuale rispetto al valore iniziale da consolidare attraverso specifiche rilevazioni successivamente all'approvazione della strategia)
---	---	--

Il sistema di rilevazione di tali dati sarà definito e monitorato dalla struttura del Responsabile dell'Informazione, responsabile pro-tempore della Sezione Comunicazione Istituzionale.

## 9.2 INDICATORI DI RISULTATO

Gli indicatori di risultato sono finalizzati a misurare i risultati in termini di impatto degli strumenti di comunicazione attivati presso i diversi destinatari, attraverso sia la rilevazione di indicatori oggettivi, sia la predisposizione di indagini di tipo campionario.

Gli indicatori di risultato che si prevede di utilizzare sono di seguito riportati.

STRUMENTO DI COMUNICAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	UNITA' DI MISURA	VALORE ATTESO
Convegni	Partecipanti agli eventi	% su invitati coinvolti	10%
Seminari e workshop tematici informativi	Partecipanti agli eventi	% su invitati coinvolti	10%
	Partecipanti che si ritengono sufficientemente informati sui finanziamenti POR	% sul totale, misurazione con sondaggio	70%
Publicità dei progetti finanziati da parte dei Beneficiari effettivi	Rispetto degli obblighi in materia di Comunicazione da parte dei Beneficiari effettivi dei finanziamenti	% sul totale, misurazione attraverso controllo e monitoraggio	70%

In merito all'ultimo punto della tabella sopra riportata, nell'ambito del Por 2014-2020, per facilitare i beneficiari al rispetto degli obblighi di comunicazione previsti dal Programma operativo, saranno predisposti specifici materiali.

Tra gli obiettivi della Commissione europea rientra infatti l'adeguata pubblicizzazione dei progetti realizzati grazie ai finanziamenti europei. La stessa Commissione prevede che i beneficiari dei finanziamenti concorrano attivamente a raggiungere questo importante risultato.

Con riferimento ai livelli di conoscenza del POR, gli indicatori prescelti con i relativi valori attesi sono di seguito riportati.



TARGET DI RIFERIMENTO	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	VALORE ATTESO	METODO DI RILEVAZIONE
Grande pubblico	Soggetti che conoscono il POR	% sul totale	25%	Sondaggio campionario
Beneficiari potenziali	Soggetti che conoscono il POR	% sul totale	30%	Sondaggio campionario
Beneficiari effettivi e Partenariato	Soggetti che sono coinvolti nelle attività del POR	% sul totale	40%	Sondaggio campionario

Il sistema di rilevazione di tali dati sarà definito e monitorato dalla struttura del Responsabile dell'Informazione, responsabile pro-tempore della Sezione Comunicazione Istituzionale.





COMMISSIONE EUROPEA  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale  
Fondo Sociale Europeo



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE PUGLIA

# Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo

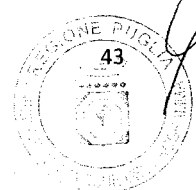
## 2014-2020

CCI 2014IT16M2OP002

Allegato 1 alla  
**STRATEGIA DI COMUNICAZIONE**

**Programma Operativo Regionale  
Sintesi per i cittadini**

BARI, 11 MARZO 2016

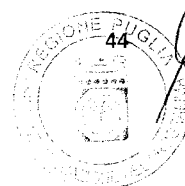




# PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE PUGLIA

## 2014-2020

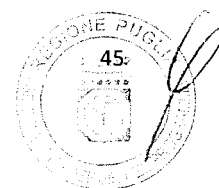
### SINTESI PER I CITTADINI



**INDICE**

<b>1. QUADRO DI RIFERIMENTO EUROPEO</b>	pag. 3
<b>2. QUADRO DI RIFERIMENTO NAZIONALE</b>	pag. 4
<b>3. STRATEGIA REGIONALE</b>	pag. 6
<b>3.1 LA LOGICA DELL'INTERVENTO DEL POR PUGLIA 2014-2020</b>	pag. 7
<b>3.1.1 CRESCITA INTELLIGENTE/ POLITICHE PER LA RICERCA E INNOVAZIONE</b>	pag. 9
3.1.1.1 ASSE PRIORITARIO I (OT I) - RAFFORZARE LA RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE	pag. 9
3.1.1.2 ASSE PRIORITARIO II (OT II): MIGLIORARE L'ACCESSO, L'IMPIEGO E LA QUALITÀ DELLE TIC	pag. 11
3.1.1.3 ASSE PRIORITARIO III (OT III): COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE	pag. 13
<b>3.1.2 CRESCITA SOSTENIBILE/ POLITICHE DI CONTESTO (INFRASTRUTTURAZIONE E AMBIENTE)</b>	pag. 15
3.1.2.1 ASSE PRIORITARIO IV (OT IV): ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITÀ DELLA VITA	pag. 15
3.1.2.2 ASSE PRIORITARIO V (OT V): ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI	pag. 17
3.1.2.3 ASSE PRIORITARIO VI (OT VI): TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI	pag. 18
3.1.2.4 ASSE PRIORITARIO VII (OT VII): SISTEMI DI TRASPORTO E INFRASTRUTTURE DI RETE	pag. 23
3.1.2.5 ASSE PRIORITARIO XII (OT XII): SVILUPPO URBANO E SOSTENIBILE	pag. 26
<b>3.1.3 CRESCITA INCLUSIVA/ POLITICHE PER IL MERCATO DEL LAVORO, L'INCLUSIONE SOCIALE E IL WELFARE</b>	pag. 29
3.1.3.1 ASSE PRIORITARIO VIII (OT VIII): OCCUPAZIONE	pag. 29
3.1.3.2 ASSE PRIORITARIO IX (OT IX): INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ	pag. 33
3.1.3.3 ASSE PRIORITARIO X (OT X): ISTRUZIONE, FORMAZIONE E APPRENDIMENTO PERMANENTE	pag. 39
<b>3.1.4 RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA</b>	pag. 44
3.1.4.1 ASSE PRIORITARIO XI (OT XI): CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	pag. 44
3.1.4.2 ASSE PRIORITARIO XIII (OT XIII): ASSISTENZA TECNICA	pag. 47
<b>3.2 PIANO FINANZIARIO</b>	pag. 48

L5





## 1. QUADRO DI RIFERIMENTO EUROPEO

L'Unione Europea nel 2010 ha lanciato una nuova strategia, denominata Europa 2020, per la crescita e l'occupazione la quale rappresenta una guida che dovrà orientare le politiche di sviluppo dei Paesi non solo per quanto riguarda il superamento della crisi economica ma anche per ciò che concerne i limiti dell'attuale modello di crescita, creando quindi le condizioni per una crescita che sia più una crescita che sia **intelligente**, promuovendo la conoscenza, l'innovazione, l'istruzione e la società digitale; **sostenibile**, favorendo un'economia a basse emissioni, più competitiva ed efficiente nell'uso delle risorse ed infine **inclusiva**, ovvero focalizzata sulla creazione di occupazione, l'acquisizione di competenze e sul contrasto alla povertà.

Nell'ambito di questa strategia, l'UE si è data cinque obiettivi quantitativi da realizzare entro la fine del 2020. Essi riguardano i seguenti ambiti tematici:

### 1. Occupazione

Innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)

### 2. Ricerca e Sviluppo

Aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE

### 3. Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica

- Riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990
- 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili
- aumento del 20% dell'efficienza energetica

### 4. Istruzione

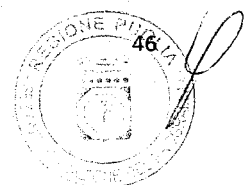
- Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%
- Aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione terziaria

### 5. Lotta alla povertà e all'emarginazione

Almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno

Con l'adozione da parte del Consiglio Europeo del Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020 e del pacchetto legislativo sulla Politica di Coesione, si è concluso l'iter negoziale per l'approvazione dei Regolamenti comunitari che disciplinano l'uso dei Fondi Strutturali e delineano l'approccio strategico che deve ispirare anche i diversi Programmi Operativi Regionali. I principali elementi di innovazione sono rappresentati da:

- **Orientamento strategico:** viene definito un Quadro Strategico Comune (QSC) per agevolare il processo di programmazione e il coordinamento settoriale e territoriale degli interventi dell'Unione. Il QSC agevola la preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei programmi in ottemperanza ai principi di proporzionalità e di sussidiarietà e tenendo conto delle competenze nazionali, regionali e del contributo del partenariato, il cui ruolo è stato di recente rafforzato anche grazie all'adozione da parte della Commissione europea, di un Codice di condotta specifico.



- **Concentrazione tematica:** si indirizzano i finanziamenti, con specifiche soglie finanziarie, su un numero limitato di obiettivi prioritari, in linea con quelli stabiliti dalla strategia Europa 2020
- **Condizionalità ex ante:** individuano i prerequisiti, direttamente legati ai diversi ambiti di investimento della politica di coesione, che devono essere soddisfatti al fine di poter impiegare i fondi nel periodo 2014-2020 nell'ottica di aumentarne la efficacia.
- **Riserva di efficacia dell'attuazione:** è un meccanismo finalizzato a rafforzare l'impatto positivo degli interventi comunitari: premia i programmi migliori dal punto di vista dell'efficacia, della gestione e dell'attuazione finanziaria ed equivale al 6% dell' ammontare delle risorse messe a disposizione per ciascun Fondo, la cui erogazione è vincolata al conseguimento di target intermedi

## 2. QUADRO DI RIFERIMENTO NAZIONALE

Così come previsto dal Regolamento 1303/2013 (art.14) ogni Stato definisce, in dialogo con la Commissione Europea, un Accordo di Partenariato che delinea la strategia nazionale di impiego dei Fondi per il periodo di programmazione 2014-2020, individuando gli Obiettivi Tematici e le Priorità d'investimento, attraverso la definizione di Risultati Attesi da raggiungere con l'attivazione di specifiche Azioni da finanziare.

In linea con gli obiettivi quantitativi della Strategia Europa 2020, l'Italia ha definito una serie di target percentuali da truardare nel corso dei prossimi anni attraverso la programmazione 2014-2020:

### 1. Occupazione

Tasso di occupazione tra il 67% - 69% (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)

### 2. Ricerca e Sviluppo

Aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 1,53% del PIL dell'UE

### 3. Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica

- Riduzione delle emissioni di gas serra del 13% rispetto al 1990
- 17% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili
- -27,9% del consumo energetico espresso in Mtep

### 4. Istruzione

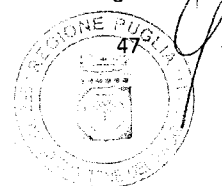
Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al 15-16%  
Aumento al 26% -27% dei 30-34enni con un'istruzione terziaria

### 5. Lotta alla povertà e all'emarginazione

Riduzione di almeno 2 milioni e 200mila di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione

L'Accordo di Partenariato Italia è stato approvato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione Europea. Esso è il risultato del confronto tecnico-istituzionale avviato sulla base del documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020" e del Position Paper della Commissione Europea. Tale strategia

47



viene perseguita sia attraverso i singoli Programmi Operativi Regionali (POR) sia attraverso i Programmi Operativi Nazionali (PON).

Sulle base delle linee strategiche e programmatiche contenute nell'Accordo di partenariato sono stati previsti i seguenti Programmi Nazionali FESR e FSE che coprono tutte le categorie di regioni:

- PON "Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento" (FSE e FESR)
- PON "Sistemi di politiche attive per l'occupazione", (FSE)
- PON "Inclusione" (FSE)
- PON "Città Metropolitane" (FESR e FSE)
- PON "Governance e Capacità Istituzionale" (FESR e FSE)
- PON "Iniziativa Occupazione Giovani" (FSE)

Sono previsti i seguenti Programmi Nazionali che operano nelle regioni in transizione e meno sviluppate:

- PON "Ricerca e innovazione" (FESR e FSE)
- PON "Imprese e Competitività" (FESR)

Per le sole regioni meno sviluppate sono previsti i seguenti Programmi Nazionali:

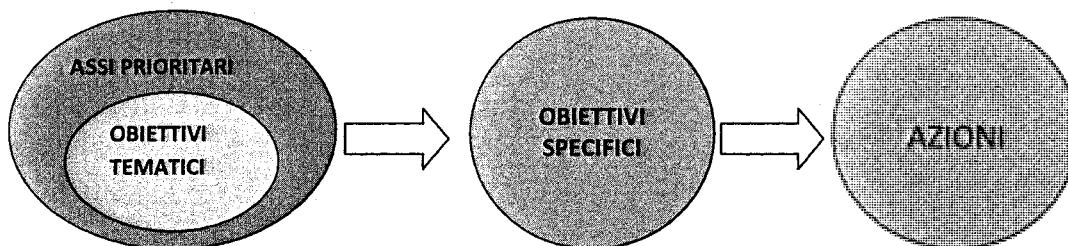
- PON "Infrastrutture e reti" (FESR)
- PON "Cultura" (FESR)
- PON "Legalità" (FESR e FSE)



### 3. STRATEGIA REGIONALE

Il Programma Operativo della Regione Puglia 2014-2020 è stato elaborato tenendo conto di quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013, che individua 11 Obiettivi Tematici alla base dell'attuazione della Politica di Coesione, allineati a loro volta alle priorità e agli obiettivi della strategia Europa 2020.

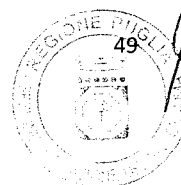
Ciascun Obiettivo Tematico è collocato all'interno di Assi che contengono inoltre Priorità d'investimento, Obiettivi Specifici e Azioni. A ciò si aggiunge un Asse specifico (XII) inerente lo **sviluppo urbano e territoriale**, costruito in attuazione degli artt. 7-8 del Reg.1301/2013, integrando gli Obiettivi Specifici e le Azioni di più Obiettivi Tematici; nonché un Asse dedicato all'**assistenza tecnica** (XIII) volto al miglioramento dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità degli interventi finanziati, oltre che alla verifica e al controllo degli stessi.



La definizione del Programma è stata predisposta: a) tenendo conto degli obiettivi di Europa 2020, nonché delle priorità comunitarie e nazionali di sviluppo (per il Paese quelle contenute nel Piano Nazionale di Riforma); b) secondo gli indirizzi, la metodologia e le priorità strategiche definite dal documento "Metodi ed Obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari nel 2014-2020" dell'allora Ministro della Coesione Territoriale, Fabrizio Barca c) sulla base degli indirizzi definiti per l'Italia dalla Commissione Europea nei documenti e nei Regolamenti ufficiali inerenti la nuova programmazione.

In particolare, le scelte di programmazione sono state inoltre definite tenendo conto delle osservazioni e delle proposte scaturite nel corso dei tavoli partenariali di concertazione con il partenariato istituzionale e socioeconomico svoltosi nei mesi precedenti, nonché delle scelte prioritarie individuate dal Governo regionale incentrate sui seguenti aspetti: a) mettere al centro degli interventi l'obiettivo dell'ampliamento del mercato del lavoro sia in termini di mantenimento dei livelli attuali, sia soprattutto di creazione di nuovi e stabili posti di lavoro; b) rafforzare le politiche economiche, sociali ed ambientali che hanno già dato risultati positivi negli ultimi anni ed intervenire per risolvere alcune aree di criticità che hanno connotato l'attuazione dell'attuale ciclo di programmazione; c) rafforzare il carattere integrato dell'utilizzo dei fondi comunitari, a partire dalla scelta di predisporre un unico **Programma multifondo** per la gestione congiunta e coordinata del FESR e del FSE.

L9



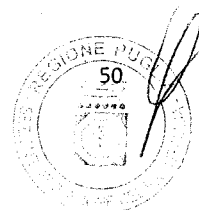
La Regione Puglia ritiene che l'obiettivo della crescita vada perseguito in modo integrato e generando più impresa, più occupazione, più qualità della vita, più sviluppo. Poiché la creazione di lavoro viene considerata elemento imprescindibile per la ripresa economica, l'obiettivo prioritario è quello di incrementare, in termini qualitativi oltre che quantitativi, l'offerta di occupazione attraverso interventi diversificati che incoraggino la creazione di nuove imprese e l'iniziativa imprenditoriale, l'incontro tra domanda e offerta all'interno del mercato del lavoro e il rafforzamento del sistema delle competenze oltre che del capitale umano. Ciò anche nell'ottica di elevare la competitività del territorio, ricorrendo ad un concetto più ampio e pervasivo di innovazione in tutti i settori della vita economica, sociale e produttiva, e rafforzando allo stesso tempo la capacità di intervenire e di valorizzare tutte le risorse del territorio fra cui quelle naturali e culturali, con un'attenzione specifica ad uno sviluppo sostenibile capace di promuovere l'utilizzo di fonti di energia alternativa e che garantisca la messa in sicurezza dei territori.

Questa traiettoria d'innovazione impatterà anche sul sistema di welfare territoriale con l'obiettivo di ridurre la povertà e l'esclusione sociale attraverso percorsi di inclusione attiva tra cui l'aumento di servizi di cura, il potenziamento della rete infrastrutturale oltre che dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.

### 3.1 LA LOGICA DELL'INTERVENTO DEL POR PUGLIA 2014-2020

La strategia del POR FESR 2014-2020 della Regione Puglia ha inteso assicurare la continuità con le azioni poste in essere nell'ambito della programmazione 2007-2013, individuando tre macroaree d'intervento allineate con gli obiettivi di Europa 2020. A ciò si aggiungono le politiche per il rafforzamento della capacità amministrativa.

- **Politiche per la ricerca e l'innovazione** il cui obiettivo è quello di sviluppare programmi e interventi nel campo della ricerca industriale e dell'innovazione aventi a riferimento i paradigmi della *open innovation*; di rafforzare il sistema digitale regionale (a partire dalla riduzione del digital divide) e di ampliare le condizioni per il potenziamento della competitività del tessuto economico e imprenditoriale pugliese anche in un'ottica di internazionalizzazione.
- **Politiche di contesto (Infrastrutturazione e ambiente)** finalizzate al miglioramento delle condizioni in ordine all'efficientamento energetico, alla messa in sicurezza del territorio, alla tutela e alla valorizzazione delle risorse culturali e ambientali, alla promozione di sistemi di trasporto sostenibili. Ciò anche nella direzione di promuovere uno sviluppo urbano sostenibile, a partire dai contesti periferici che necessitano di adeguati interventi di riqualificazione.
- **Politiche per il mercato del lavoro, l'inclusione sociale e il welfare** orientate a incrementare l'offerta di lavoro attraverso interventi di incentivazione all'occupazione e di allargamento della partecipazione al mercato del lavoro. A ciò si aggiungono azioni specifiche orientate alla riduzione delle povertà e al contrasto dell'esclusione sociale oltre che interventi per il miglioramento delle competenze scolastiche e formative.
- **Politiche per il rafforzamento della capacità amministrativa** mirate al potenziamento delle competenze (delle responsabilità e dei modelli organizzativi), alla riduzione degli oneri burocratici (semplificazione), al rafforzamento della trasparenza e al ricorso a modalità di intervento condivise.



Due elementi di novità introdotti dalla Puglia nel suo Programma Operativo sono rappresentati dalla definizione di **Strategia regionale per la Specializzazione intelligente** (composta da due documenti "SmartPuglia 2020" e "Agenda Digitale Puglia2020") e da un **Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA)**.

#### *Strategia regionale per la Specializzazione intelligente*

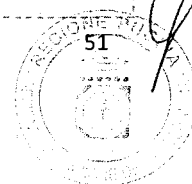
I documenti di cui si compone la Strategia si pongono al centro della politica regionale di Ricerca e Innovazione ([http://www.sistema.puglia.it/SistemaPuglia/smart\\_puglia2020](http://www.sistema.puglia.it/SistemaPuglia/smart_puglia2020)) e propongono un nuovo approccio per l'individuazione di un modello di sviluppo economico responsabile, capace di realizzare un potenziamento progressivo e collettivo dell'utilizzo delle nuove tecnologie oltre che un loro uso in chiave *intelligente, inclusiva e sostenibile* nei seguenti ambiti di applicazione: *manifattura sostenibile* (fabbrica intelligente, aerospazio, meccatronica); *salute dell'uomo e dell'ambiente* (green e blu economy, agroalimentare, edilizia sostenibile, beni culturali e turismo); *comunità digitali, creative e inclusive* (industria culturale e creativa, servizi, social innovation, design, innovazione non R&D).

In questo contesto la Smart Puglia 2020, in uno con Agenda Digitale Puglia 2020, offre alla strategia regionale una proposta di visione prospettica che incide nelle scelte del programma operativo proponendo una stretta integrazione delle politiche "trasversali" per l'innovazione, la competitività, l'internazionalizzazione, con le politiche "verticali" dell'ambiente, dei trasporti, del welfare e della salute, del patrimonio culturale; un supporto fondamentale è costituito dalla ricerca industriale, dalla formazione del capitale umano, e dalle azioni di connessione. La Puglia che verrà dovrà essere una "Smart Puglia", cioè una regione capace di politiche intelligenti e integrate fra loro, che rispondano al bisogno di futuro. Attrattiva per le imprese esterne e per i giovani talenti; competitiva grazie a tutte le forme di innovazione tecnologica, sociale e territoriale; inclusiva verso i soggetti deboli (migranti, disabili, donne, giovani, anziani); consapevole e responsabile verso l'ambiente e la propria cultura e tradizione; connessa nel contesto nazionale ed internazionale e in particolare nel Mediterraneo; integrata nelle politiche di sviluppo per raggiungere convergenza e sostegno reciproco.

#### *Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA)*

Coerentemente con quanto richiesto dalla Commissione Europea, la Regione Puglia ha varato un **Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA)** volto a valorizzare e potenziare le competenze presenti dell'Ente. Esso rappresenta uno strumento per migliorare la gestione delle proprie politiche, dei fondi comunitari e del funzionamento delle amministrazioni ad esse collegate. Le principali priorità di rafforzamento amministrativo verteranno sul coinvolgimento del personale direttamente impegnato nell'attuazione del Programma e del partenariato istituzionale e socio economico; sullo snellimento dei procedimenti autorizzativi e sul miglioramento delle capacità tecnico-progettuali dei beneficiari esterni.

51



### 3.1.1 CRESCITA INTELLIGENTE/ POLITICHE PER LA RICERCA E INNOVAZIONE

#### 3.1.1.1 ASSE PRIORITARIO I (OT I) - RAFFORZARE LA RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE

In particolare, gli obiettivi in tema di ricerca e innovazione sono coerenti con la definizione della "Strategia regionale di specializzazione intelligente" finalizzata alla massima integrazione delle politiche regionali che determinano un impatto sulla filiera conoscenza - sviluppo economico - qualità della vita con le iniziative di promozione della internazionalizzazione del sistema regionale dell'innovazione. Nell'ambito dell'Obiettivo Tematico "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione", la SmartPuglia2020 trova la sua applicazione attraverso:

- 1) l'aggiornamento ed il completamento degli strumenti finalizzati a sostenere l'offerta di innovazione (aiuti per il rafforzamento degli attori del sistema innovativo regionale e della loro cooperazione) e la domanda pubblica di innovazione (appalti pubblici innovativi);
- 2) le integrazioni con il sostegno alla crescita digitale, la connessione tra bisogni formativi e professionali del sistema produttivo, tra l'offerta formativa a livello regionale e gli interventi di sostegno all'accesso al credito per l'investimento privato in ricerca e sviluppo;
- 3) la messa a disposizione di aiuti alla ricerca e all'innovazione per le imprese, sia per le grandi che per quelle di piccola e media dimensione.

#### Obiettivi Specifici e relative Azioni

**1** **INCREMENTO DELL'ATTIVITÀ DI INNOVAZIONE DELLE IMPRESE**

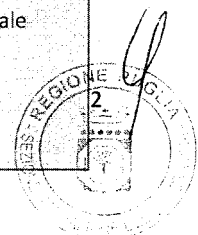
**Azioni:**

- Sostegno alle attività di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi
- Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione e dell'industrializzazione dei risultati della ricerca
- Interventi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle imprese

**1** **PROMOZIONE DI NUOVI MERCATI PER L'INNOVAZIONE**

**Azioni:**

- Supporto agli appalti pubblici di innovazione (pre-commercial procurement, procurement dell'innovazione e innovation partnership)
- Supporto alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale (Living Labs)
- Supporto alle imprese operanti nel settore dei servizi ad alta intensità di conoscenza



1

**AUMENTO DELL'INCIDENZA DI SPECIALIZZAZIONI  
INNOVATIVE IN PERIMETRI AD ALTA INTENSITÀ DI CONOSCENZA****Azioni:**

- Interventi per la creazione e il consolidamento di start-up innovative

1

**RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA INNOVATIVO REGIONALE****Azioni:**

- Incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca attraverso diversi strumenti quali: l'elaborazione di studi di fattibilità finalizzati a partecipare a concorsi transnazionali anche nell'ambito di programmi comunitari (H2020, COMSE, ETC); la promozione di cluster ad alta intensità di ricerca per stimolare l'attività innovativa e il sostegno alle sinergie 2 con i programmi comunitari

1

**POTENZIARE LA CAPACITÀ DI SVILUPPARE L'ECCELLENZA NELLA R&I****Azioni:****Interventi di sostegno alle infrastrutture della ricerca del sistema regionale, attraverso**

- lo sviluppo di nuove tecnologie di interesse trasversale per più settori tematici, la nascita di spin-off ed il trasferimento di nuove soluzioni tecnologiche alle PMI
- il supporto tecnico-scientifico al sistema produttivo e della ricerca per poter accedere alle infrastrutture paneuropee, anche attraverso la promozione di partnership per la ricerca e l'innovazione nell'ambito dei programmi europei
- sostegno all'ammodernamento finalizzato al raggiungimento di appropriati standards di qualità e rigore scientifico; cooperazione internazionale nell'ambito delle politiche europee per la ricerca e l'innovazione per una piena integrazione nelle reti paneuropee di infrastrutture nello Spazio Europeo della Ricerca.





### 3.1.1.2 ASSE PRIORITARIO II (OT II): MIGLIORARE L'ACCESSO, L'IMPIEGO E LA QUALITÀ DELLE TIC

Le politiche regionali di sviluppo sostenibile del territorio considerano le ICT quale elemento fondamentale e leva prioritaria per la crescita sociale ed economica regionale. In particolare, si ritiene che le ICT siano in grado di innescare un decisivo e positivo processo di crescita che, partendo da obiettivi in ambito digitale, si ponga in maniera trasversale ad ogni politica pubblica finalizzata al miglioramento della qualità della vita dei cittadini pugliesi.

In coerenza, quindi, con l'Agenda digitale europea, con il quadro normativo nazionale vigente, nonché con quanto già dispiegato sul territorio pugliese, e con particolare riferimento agli obiettivi della strategia regionale di specializzazione intelligente indicati anche nell'AgendaPuglia2020, si intende rafforzare il sistema digitale regionale attraverso un'ancora più forte integrazione tra infrastrutture qualificate, servizi e contenuti digitali ad alto valore aggiunto in grado di garantire sia cittadinanza, competenza ed inclusione digitali che crescita digitale in termini di economia della conoscenza e della creatività e creazione di condizioni favorevoli allo sviluppo di nuove imprese.

#### Obiettivi Specifici e relative Azioni

**2**

**RIDURRE I DIVARI DIGITALI NEI TERRITORI E PROMUOVERE LA DIFFUSIONE DI CONNETTIVITÀ IN BANDA ULTRA LARGA**

**Azioni:**

- Completamento delle reti di accesso di nuova generazione nelle città e nelle aree industriali, proseguendo nel dispiegamento della Banda Ultra Larga (BUL) sulle aree urbane assicurando connettività ad almeno 30 Mbps.
- Costruzione delle reti di accesso di nuova generazione nei maggiori centri urbani, al fine di avviare il dispiegamento della BUL con riferimento alla copertura del 50% della popolazione residente con rete ultra larga  $\geq 100$  Mbps

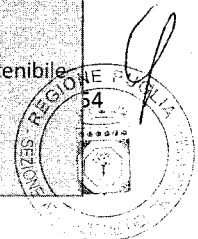
**2**

**DIGITALIZZARE I PROCESSI AMMINISTRATIVI E DIFFONDERE I SERVIZI DIGITALI PIENAMENTE INTEROPERABILI**

**Azioni:**

- Attivazione di servizi innovativi e interoperabili per l'efficienza e la trasparenza della Pa
- Potenziamento del sistema regionale di datacenter e diffusione delle piattaforme di cloud computing regionali
- Interventi in ambito di sanità elettronica e telemedicina
- Giustizia digitale territoriale
- Turismo e Beni Culturali (nuovi modelli di gestione dell'offerta turistica)
- Smart cities and communities
- Potenziamento di servizi, contenuti e applicazione per lo sviluppo sostenibile sovraterritoriale
- Evoluzione e potenziamento del sistema informativo regionale

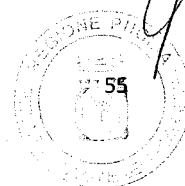
SL



POTENZIARE LA DOMANDA DI ICT DI CITTADINI E IMPRESE  
IN TERMINI DI UTILIZZO DEI SERVIZI ONLINE, INCLUSIONE DIGITALE E PARTECIPAZIONE IN RETE

**Azioni:**

- Promuovere i vantaggi dell'uso della banda ultralarga evidenziandone, per ciascun utente, i vantaggi ottenibili vantaggi dal punto di vista sociali ed economico
- Sviluppo di punti di accesso e laboratori per le smart community e la cittadinanza digitale
- Smart Cultural Objects a supporto della Didattica 2.0
- Living lab per lo sviluppo delle applicazioni e i servizi basati sugli open data
- Open data e cittadino digitale



### 3.1.1.3 ASSE PRIORITARIO III (OT III): COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

La politica regionale di sostegno all'ampliamento ed alla qualificazione del mercato del lavoro si basa in primo luogo sul rafforzamento della competitività del tessuto economico e imprenditoriale pugliese con particolare rilievo al sostegno agli investimenti materiali ed immateriali, a misure di sostegno all'accesso al credito, al rafforzamento dei processi di internazionalizzazione. Coerentemente con gli orientamenti comunitari e con la strategia che la Regione ha adottato con particolare successo nella predisposizione ed attuazione di un articolato sistema di aiuti a finalità regionale, si mette a disposizione delle PMI operanti sul territorio pugliese un sistema di incentivi agli investimenti industriali mirato e selettivo. Nell'ambito degli interventi a sostegno della competitività delle PMI pugliesi, particolare rilievo continuano ad avere gli strumenti di miglioramento di accesso e di gestione del credito finalizzati a sostenere un più ampio e qualificato accesso al mercato dei capitali ed a rafforzare il sostegno a nuovi investimenti produttivi ed occupazionali. Gli interventi di sostegno alla competitività ed all'occupazione non possono prescindere dalla necessità di sostenere la capacità delle imprese di sviluppare e presidiare nuovi bacini internazionali di mercato, sostenendo l'attuale tendenza verso segmenti esteri di domanda. In questo contesto l'internazionalizzazione delle PMI pugliesi rappresenta uno dei principali motori dello sviluppo e della competitività regionale, da conseguire anche attraverso il sostegno alla nascita ed al consolidamento di reti permanenti fra imprese impegnate nella realizzazione di progetti integrati di promozione internazionale.

#### Obiettivi Specifici e relative Azioni

**3** **RILANCIARE LA PROPENSIONE AGLI INVESTIMENTI DEL SISTEMA PRODUTTIVO**

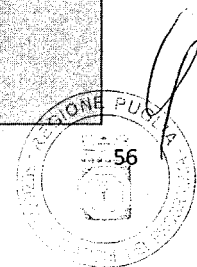
**Azioni:**

- Attivazione di aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni tangibili, processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale oltre che per servizi finalizzati alla riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi o per la costituzione di imprese con oggetto sociale o sfondo ambientale

**3** **DIFFONDERE E RAFFORZARE LE ATTIVITÀ ECONOMICHE A CONTENUTO SOCIALE**

**Azioni:**

- Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici



3

**CONSOLIDARE, MODERNIZZARE E DIVERSIFICARE I SISTEMI PRODUTTIVI TERRITORIALI****Azioni:**

- Interventi per il sostegno agli investimenti delle imprese turistiche
- Interventi per il sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative dello spettacolo

3

**INCREMENTARE IL LIVELLO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI****Azioni:**

- Progetti di promozione dell'export attraverso aiuti agli investimenti di reti, consorzi ed associazioni di PMI per lo svolgimento di progetti di internazionalizzazione finalizzati allo sviluppo di iniziative coordinate e strutturate per la promozione e la commercializzazione internazionale, la collaborazione industriale con partner esteri anche nel campo dell'innovazione e della ricerca e sviluppo.
- Interventi di attrazione degli investimenti, di promozione di accordi commerciali e di altre iniziative di servizi di informazione e promozione rivolte a potenziare investitori esteri

3

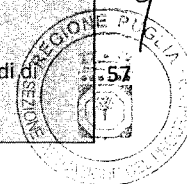
**PROMUOVERE LA NASCITA E IL CONSOLIDAMENTO DELLE MICRO E PMI****Azioni:**

- aiuti agli investimenti per la creazione e lo sviluppo di nuove imprese da parte di soggetti appartenenti alle categorie svantaggiate o per il consolidamento delle imprese già operative.
- Interventi di supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI

3

**MIGLIORARE L'ACCESSO AL CREDITO, IL FINANZIAMENTO DELLE IMPRESE  
E LA GESTIONE DEL RISCHIO****Azioni:**

interventi di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativa tra cui il potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche e lo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio



SF

### 3.1.2 CRESCITA SOSTENIBILE/ POLITICHE DI CONTESTO (INFRASTRUTTURAZIONE E AMBIENTE)

#### 3.1.2.1 ASSE PRIORITARIO IV (OT IV): ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITA' DELLA VITA

Gli obiettivi di Europa 2020 in tema di cambiamenti climatici ed energia non sono raggiungibili mediante semplici aggiustamenti del modo di produrre e consumare, ma richiedono una vera e propria transizione verso una società *low carbon* nella quale i vecchi modi di produzione e di consumo sono soggetti a profondi cambiamenti. Il nuovo modello di green economy che occorre rafforzare anche in Puglia è incentrato su un utilizzo dei fondi comunitari che contribuisce alla individuazione di politiche e misure adatte a raggiungere gli obiettivi di lungo periodo conciliandoli con gli obiettivi di breve-medio termine, al fine di evitare i rischi connessi all'adozione di scelte, specialmente in campo infrastrutturale, che precludano o rendano difficile un cambiamento duraturo.

Il perseguimento di un nuovo sistema di green economy in Puglia è incentrato su diversi ambiti di intervento che trovano nell'attuazione del presente Asse un rilievo strategico rispetto al più ampio Programma Operativo nel suo complesso. Una prima tipologia di azioni concerne il rafforzamento, rispetto a quanto già avviato con la programmazione 2007-2013, delle azioni di efficientamento energetico promosse sia dagli operatori pubblici, sia dalle PMI. L'ulteriore incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili della Puglia negli ultimi anni contribuisce a sottolineare ulteriormente l'esigenza di assicurare sul territorio regionale una rete di distribuzione intelligente in grado di sostenere i consistenti flussi produttivi già raggiunti allo stato attuale e consentire un pieno e duraturo utilizzo di tale energia a favore di cittadini ed imprese: da qui la necessità di sostenere programmi di realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio e di distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili (smart grid) capaci di elevare i livelli di efficacia della produzione ed utilizzo di energia da rinnovabili già conseguiti in Puglia negli anni più recenti.

Una terza area di intervento riguarda il settore della mobilità e dei trasporti sostenibili che riveste un ruolo particolarmente importante per quanto concerne il conseguimento degli obiettivi di Europa 2020 se si considera che il settore dei trasporti produce da solo la metà delle emissioni di polveri sottili (PM10) in Italia, di cui oltre il 65% connesso al trasporto stradale. L'Asse prevede pertanto azioni specifiche rivolte alla qualificazione dei percorsi di mobilità urbana con il duplice obiettivo di elevare la qualità della vita dei cittadini ed allo stesso tempo promuovere forme e modalità di trasporto pubblico e privato (per quanto concerne in particolare i flussi urbani di distribuzione delle merci) in grado di generare positivi impatti ambientali sul versante della riduzione delle emissioni e dei livelli di inquinamento.

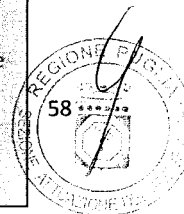
#### Obiettivi Specifici e relative Azioni

4

#### RIDURRE I CONSUMI ENERGETICI NEGLI EDIFICI E NELLE STRUTTURE PUBBLICHE O AD USO PUBBLICO, RESIDENZIALI E NON, E INTEGRARE LE FONTI RINNOVABILI

##### Azioni:

Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici (ristrutturazione su edifici e strutture pubbliche volti a incrementare il livello di efficienza energetica anche attraverso l'installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi)



**4** **RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI E DELLE EMISSIONI NELLE IMPRESE E INTEGRAZIONE DI FONTI RINNOVABILI**

**Azioni:**

- Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo

**4** **INCREMENTARE LA QUOTA DI FABBISOGNO ENERGETICO COPERTO DA GENERAZIONE DISTRIBUITA SVILUPPANDO E REALIZZANDO SISTEMI DI DISTRIBUZIONE INTELLIGENTI**

**Azioni:**

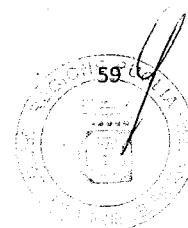
- Interventi per la realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione dell'energia (SMART GRIDS)

**4** **AUMENTARE LA MOBILITÀ SOSTENIBILE NELLE AREE URBANE**

**Azioni:**

- Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto
- Promozione dell'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale in ambito urbano e suburbano
- Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria
- Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub

59



### 3.1.2.2 ASSE PRIORITARIO V (OT V): ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI

La strategia dell'Asse corrispondente all'OT V riguarda in primo luogo gli interventi di messa in sicurezza di quella parte del territorio connotato da fenomeni di rischio idraulico ed idrogeologico, così come di erosione delle coste (la fascia costiera si estende per circa 985 km ed è costituita per il 29% da spiagge sabbiose, per il 31% da coste rocciose basse, per il 22% da alte falesie, e per il 9% da tratti antropizzati; il fenomeno dell'erosione riguarda sia i tratti di costa alta aggredita dai moti ondosi che minacciano crolli delle falesie anche in aree urbanizzate, sia i tratti di costa sabbiosa interessati da arretramento costante della linea di battigia che danneggia anche le attività di balneazione e turistico-alberghiere).

In accordo con il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale e con il Piano di Assetto Idrogeologico, nonché con l'Accordo di Programma per la mitigazione del rischio idrogeologico, la Regione interviene con il sostegno dell'Unione per ridurre la pericolosità del verificarsi di eventi dannosi, in particolare frane e alluvioni, attraverso il finanziamento degli interventi nelle aree che presentano i livelli di massimo rischio e per contrastare il fenomeno dell'erosione costiera, al fine di mettere in sicurezza e riqualificare il territorio. Una seconda macro tipologia di interventi riguarda la messa in sicurezza degli edifici collocati in aree a rischio sismico, anche in relazione agli edifici pubblici strategici destinati a centri funzionali ed operativi, così come lo sviluppo di sistemi di prevenzione sismica e delle calamità naturali.

#### Obiettivi Specifici e relative Azioni

5

#### RIDURRE IL RISCHIO IDROGEOLOGICO E DI EROSIONE COSTIERA

##### Azioni:

- Messa in sicurezza dei territori
- Manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e sollevamento acque
- Ricostituzione e gestione dei corridoi ecologici
- Realizzazione di infrastrutture ecologiche
- Interventi per la mitigazione dell'effetto isola di calore e del rischio di inondazione
- Integrazione e sviluppo sistemi di prevenzione, anche attraverso meccanismi e reti interoperabili di allerta precoce

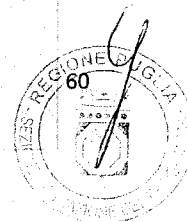
5

#### RIDURRE IL RISCHIO INCENDI E IL RISCHIO SISMICO SUL TERRITORIO REGIONALE

##### Azioni:

- Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio (anche attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo veloce)
- Messa in sicurezza degli edifici pubblici nelle aree a rischio
- Recupero degli edifici pubblici destinati ai Centri funzionali operativi

60



### 3.1.2.3 ASSE PRIORITARIO VI (OT VI): TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI

L'Asse VI interviene in tema di valorizzazione delle risorse naturali e turistico-culturali.

In tema di rifiuti, la strategia regionale contempla sia l'obiettivo di favorire la riduzione della produzione dei rifiuti sia quello d'incentivare i migliori modelli e strumenti per aumentare le percentuali di raccolta differenziata attraverso la riorganizzazione dei servizi. Inoltre s'intende promuovere l'adozione di Piani di Prevenzione della produzioni di rifiuti in ambito ARO, incentivare la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità, favorire la riduzione dei rifiuti nell'ambito delle mense pubbliche, ridurre la produzione di plastica attraverso l'acquisto di stazioni comunali di microfiltrazione dell'acqua pubblica, stimolare l'adozione di procedure per Acquisti Verdi nella PA oltre che avviare una campagna di comunicazione sul consumo sostenibile e la riduzione dei rifiuti. All'interno della strategia regionale occupa un posto di rilievo la realizzazione di sistemi di raccolta differenziata pneumatica e la costruzione di Centri di raccolta comunale o intercomunale di rifiuti urbani ed assimilati agli urbani differenziati.

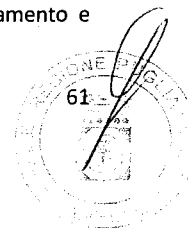
Previsto inoltre il rafforzamento delle dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali. In questo senso è da considerare la realizzazione di impianti per il trattamento della frazione organica (con processo di digestione aerobico e/o anaerobico), la riconversione degli impianti pubblici di biostabilizzazione; l'installazione di impianti di trattamento e recupero di materie prime secondarie, il Revamping degli impianti pubblici esistenti; e la riattivazione dei CMRD pubblici non in esercizio.

In linea con la strategia europea volta a migliorare l'ambiente urbano, il Programma persegue l'obiettivo di restituire all'uso produttivo aree inquinate, attraverso azioni mirate ad agevolare e supportare la bonifica, il disinquinamento, la messa in sicurezza secondo le priorità previste dal Piano Regionale di bonifica e realizzazione di infrastrutture per l'insediamento di imprese da collegare a progetti di sviluppo e occupazione.

Nell'ambito della strategia regionale occupa uno spazio specifico il tema del miglioramento del Servizio Idrico Integrato per usi civili e la riduzione delle perdite di rete di acquedotto. In tal senso sono previsti interventi destinati alla realizzazione di opere per l'attuazione specifica del Piano d'Ambito, con particolare attenzione a quelli strategici, di accumulo e adduzione. Sono inoltre previsti interventi di potenziamento ed adeguamento del Servizio Idrico Integrato per ogni agglomerato in conformità al Piano di Tutela delle Acque. In programma anche incentivi all'installazione di sistemi di monitoraggio delle perdite di rete e di contabilizzazione dei consumi.

Sono state inoltre programmate misure innovative in materia di risparmio idrico, depurazione per il contenimento dei carichi inquinanti, riabilitazione dei corpi idrici degradati attraverso un approccio eco sistemico. Un'azione specifica sarà poi rivolta all'integrazione e al rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica. Ulteriori interventi saranno orientati sulle infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue depurate oltre che per convogliamento e stoccaggio delle acque pluviali.

62





Complessivamente, la strategia di valorizzazione del patrimonio territoriale pugliese per il periodo 2014-2020 sarà orientata prioritariamente alla attuazione di interventi integrati in aree di attrazione culturale e naturale per la tutela e valorizzazione del patrimonio di cui tali aree sono dotate. La strategia sarà finalizzata a potenziare l'attrattività dei territori regionali attraverso il miglioramento delle condizioni di conservazione e fruizione delle risorse culturali e naturali e la loro integrazione. L'azione locale ed il coinvolgimento delle comunità dovranno contribuire in modo consistente all'attuazione di questa strategia. Costituisce parte integrante di questa strategia l'estensione e la diversificazione delle filiere dell'industria culturale e creativa, al fine di determinare impatti rilevanti e spill-over territoriali nei processi di generazione produttiva e di trasformazione sociale.

Le politiche per il turismo saranno orientate a promuovere e valorizzare la fruizione di queste risorse, agendo in particolare sul versante della qualità dell'offerta di servizi. Verranno promossi prodotti turistici coerenti con la realtà regionale e con le sue potenzialità territoriali, anche attraverso la promozione di sistemi turistici locali e "club di prodotto" connotati da specializzazioni tematiche e territoriali. L'azione di sostegno al turismo, così come alle filiere economiche collegate alla fruizione delle risorse naturali e culturali, perseguirà la crescita della produttività delle imprese, il ricorso diffuso all'innovazione e la generazione di nuova imprenditorialità, la nascita di imprese sociali.

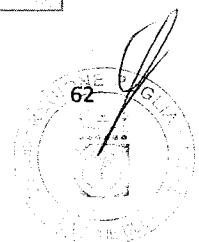
Gli interventi effettuati nel campo della valorizzazione integrata del patrimonio territoriale promuoveranno il pieno coinvolgimento del tessuto produttivo, lo sfruttamento di economie di distretto, economie di scopo, la generazione di nuova imprenditorialità, la formazione di partenariati pubblico-privati. Un effetto atteso di questi interventi è anche la crescita di attrattività e di identità del territorio pugliese nello spazio mediterraneo e nella euroregione adriatica.

Specificamente, inoltre, l'azione sulla valorizzazione culturale sarà diretta a favorire l'inclusione sociale, intesa come accesso di tutti i cittadini ai diritti necessari "per partecipare pienamente alla vita economica, sociale e culturale". La strategia da intraprendere in questo campo, pertanto, sarà finalizzata a potenziare il ruolo degli istituti di cultura e, in particolare, delle biblioteche per il miglioramento della qualità di vita dei cittadini e di accesso e fruibilità ai servizi necessari per l'esercizio dei diritti di cittadinanza.

#### **Obiettivi Specifici e relative Azioni**

**6****OTTIMIZZARE LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI SECONDO LA GERARCHIA COMUNITARIA****Azioni:**

- Promozione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità
- Realizzazione dei migliori sistemi di raccolta differenziata e di un'adeguata rete di centri di raccolta
- Rafforzamento degli impianti per il trattamento e il recupero, anche di energia, ai fini della chiusura del ciclo di gestione



6

**RESTITUIRE ALL'USO PRODUTTIVO LE AREE INQUINATE****Azioni:**

- Interventi per la bonifica di aree inquinate (ad esempio la riqualificazione degli edifici industriali dismessi)
- Realizzazione di impianti per lo smaltimento dell'amianto

6

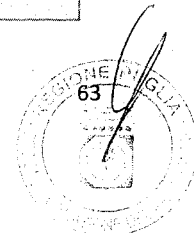
**MIGLIORARE IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO PER USI CIVILI E RIDURRE LE PERDITE DI RETE DI ACQUEDOTTO****Azioni:**

- Interventi di potenziamento delle infrastrutture di captazione, adduzione, distribuzione, fognarie e depurative per usi civili

6

**MANTENERE E MIGLIORARE LA QUALITA' DEI CORPI IDRICI****Azioni:**

- Sostegno all'introduzione di misure innovative in materia di risparmio idrico, depurazione per il contenimento dei carichi inquinanti, riabilitazione dei corpi idrici degradati attraverso un approccio eco sistemico
- Integrazione e rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica
- Infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue depurate
- Infrastrutture per il convogliamento e lo stoccaggio delle acque pluviali



6

**CONTRIBUIRE AD ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ TERRESTRE E MARINA MANTENENDO E RIPRISTINANDO I SERVIZI ECOSISTEMICI****Azioni:**

- Interventi di recupero, ripristino, gestione delle zone umide sia naturali che degli invasi artificiali
- Conservazione della flora e degli habitat di interesse comunitario
- Interventi di conservazione per le specie prioritarie presenti in Puglia
- Gestione delle specie aliene favorite dai cambiamenti climatici
- Interventi per ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere il collegamento ecologico e funzionale
- censimenti e monitoraggio delle popolazioni di uccelli marini e pelagici al fine di conoscere distribuzione, consistenza e problemi di conservazione
- Azioni di conservazione e gestione degli habitat marini (posidonieti e coralligeno)
- Programma regionale di monitoraggio di Rete Natura 2000 su habitat e specie da attuarsi per almeno un triennio;

6

**MIGLIORARE LE CONDIZIONI E GLI STANDARD DI OFFERTA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO NELLE AREE DI ATTRAZIONE NATURALE****Azioni:**

- Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (tra cui la ricostruzione di paesaggi degradati, la creazione di spazi aperti ad alto grado di naturalità, il potenziamento delle connessioni naturalistiche e della connettività ecologica tra costa ed entroterra e la riqualificazione dei viali storici)
- Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio naturale attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate

64



6

**MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, NELLE AREE DI ATTRAZIONE****Azioni:**

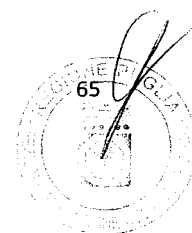
- Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo (recupero del patrimonio culturale, consolidamento e sviluppo di reti integrate di fruizione dei beni culturali ed ambientali)
- Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate
- Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio

6

**FAVORIRE IL RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE, ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE INTEGRATA DI RISORSE E COMPETENZE TERRITORIALI****Azioni:**

- Interventi di promozione nei mercati intermediati (business to business), diretti ad affinare e selezionare le forme di promozione turistica
- Interventi di comunicazione dei prodotti turistici regionali (business to consumer)
- Attività di coinvolgimento degli operatori della filiera (club di prodotto) per la condivisione delle strategie di promo-commercializzazione
- valorizzazione e potenziamento della offerta turistica regionale ed organizzazione dei Sistemi Turistici Locali

65



### 3.1.2.4 ASSE PRIORITARIO VII (OT VII): SISTEMI DI TRASPORTO E INFRASTRUTTURE DI RETE

Le politiche per la mobilità efficiente e *sostenibile* che la Puglia intende promuovere nel presente ciclo di programmazione sono finalizzate ad accelerare l'evoluzione delle comunità locali verso lo sviluppo sostenibile, la coesione sociale e la competitività del sistema produttivo locale. Le azioni che si propongono prendono le mosse dall'assetto infrastrutturale del sistema regionale dei trasporti, conseguito grazie agli interventi del ciclo di programmazione che sta per chiudersi. Essi stanno già dando i primi frutti, ad esempio nel settore ferroviario, in cui il rinnovo dell'armamento e degli apparati tecnologici, unitamente al potenziamento del materiale rotabile, ha contribuito in maniera determinante alla crescita della domanda soddisfatta dal trasporto ferroviario regionale che, negli ultimi anni, è aumentata mediamente del 10%.

L'obiettivo di fondo di questa strategia, coerentemente con gli indirizzi europei e nazionali e in continuità con il precedente ciclo di programmazione, è il completamento e il perfezionamento di una rete regionale per il trasporto di passeggeri e di merci fondata sulla comodalità (uso della combinazione di mezzi che garantiscono le condizioni di spostamento più efficienti e, quindi, anche più sostenibili sotto il profilo ambientale) e sull'integrazione. L'integrazione, in particolare, riguarda diversi aspetti: l'integrazione tra infrastrutture e tra servizi di sistema o di rango differenti, ma anche integrazione paesaggistica, mirando a soluzioni che non solo evitino danni al rinomato paesaggio pugliese ma offrano un significativo contributo alla sua valorizzazione.

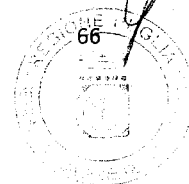
Le linee tematiche di intervento che caratterizzano l'*asse trasporti* nel ciclo di programmazione 2014 - 2020, sono: le reti ferroviarie integrate, le infrastrutture immateriali *intelligenti* per la mobilità, la compatibilità ambientale delle modalità di spostamento di passeggeri e merci.

Relativamente agli *interventi ferroviari*, si ritiene di preliminare importanza il completamento delle opere avviate nel precedente ciclo, a cominciare dai grandi progetti, e la programmazione di limitati e mirati nuovi interventi, essenzialmente di ammodernamento della rete esistente. Grande importanza assume inoltre l'intervento di potenziamento e ammodernamento delle stazioni e dei nodi di interscambio. Ulteriore attenzione sarà riservata al rinnovo del parco rotabile dedicato al trasporto pubblico locale, (ferroviario ma anche automobilistico) con mezzi a basse emissioni carboniose, nonché agli investimenti per la progressiva estensione di nuove tecnologie per il vettore ferroviario.

Lo *sviluppo e la diffusione dei sistemi ITS (Intelligent Transport Systems)* rappresentano un passaggio fondamentale se si ambisce ad assicurare una utilizzazione ottimale della capacità delle reti e dei terminali del trasporto, anche in relazione alla crescita delle *smart community 2.0*.

I sistemi ITS devono poter supportare i processi di integrazione tra operatori e servizi, fornendo al contempo gli strumenti di accesso alle informazioni per gli utenti, siano essi residenti in regione o utenti occasionali, per promuovere l'uso del trasporto pubblico regionale anche per finalità di valorizzazione e promozione turistica del territorio. Non va tralasciato che l'uso di sistemi ITS potrà agevolare la formazione di un sistema tariffario unico regionale. Ulteriori energie saranno spese nell'ottimizzazione e nella gestione efficiente dei flussi di informazioni legate al trasporto intermodale delle merci che transitano sulla piattaforma logistica pugliese, offrendo agli operatori un supporto operativo efficiente.

66



Sempre per quanto riguarda *il traffico merci*, si opererà per il consolidamento delle piattaforme logistiche a servizio dei sistemi produttivi locali presso centri merci, incentivando, ad esempio, forme di trasporto intermodale. Si vuole proseguire la riorganizzazione del sistema attraverso il coordinamento complessivo tra i principali poli logistici e portuali con l'obiettivo, tra gli altri, di garantire l'adeguata sistematicità dell'offerta di treni completi di modulo continentale da instradare sulla direttrice ferroviaria adriatica.

#### Obiettivi Specifici e relative Azioni

**7**

**POTENZIARE L'OFFERTA FERROVIARIA E MIGLIORARE IL SERVIZIO IN TERMINI DI QUALITÀ E TEMPI DI PERCORRENZA**

**Azioni:**

- Completamento delle opere avviate nella precedente programmazione 2007-2013 riguardanti l'adeguamento e il potenziamento delle linee fondamentali della rete ferroviaria della Puglia, in particolare quella relativa all'area metropolitana Nord Barese

**7**

**RAFFORZARE LE CONNESSIONI DEI NODI SECONDARI E TERZIARI ALLA RETE TEN-T**

**Azioni:**

- Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari delle "aree interne" e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriale con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T, in particolare prevedendo:
  - il miglioramento delle condizioni di accesso privilegiando, ove possibile, l'adduzione alle stazioni del servizio ferroviario regionale
  - il rafforzamento delle direttrici di penetrazione dalle aree interne ai principali poli attrattori urbani e non, anche con la realizzazione di bus lane dedicate a sistemi di trasporto con capacità e frequenza adeguate a favorire lo squilibrio modale verso il trasporto collettivo
  - il potenziamento di adeguati livelli di mobilità nelle aree interne

6F



**POTENZIARE IL SISTEMA FERROVIARIO REGIONALE L'INTEGRAZIONE MODALE E IL MIGLIORAMENTO DEI COLLEGAMENTI MULTIMODALI CON I PRINCIPALI NODI URBANI, PRODUTTIVI E LOGISTICI E LA RETE CENTRALE, GLOBALE E LOCALE**

**Azioni:**

- Interventi per potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale e interregionale
  - rinnovo e potenziamento del materiale rotabile
  - completamento degli investimenti in sicurezza e interoperabilità per l'unificazione della rete ferroviaria regionale e lo sviluppo di interconnessioni con quella di rango nazionale
  - promozione di interventi specifici per rendere efficaci le catene multimodali anche attraverso l'utilizzo dei migliori standard di servizio circa le informazioni e la tele-gestione del traffico (ITS e eTMS)

**ALIMENTARE LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PORTUALE E INTERPORTUALE**

**Azioni:**

- Potenziamento e razionalizzazione delle dotazioni infrastrutturali portuali retroportuali e interportuali
  - completamento delle opere avviate con il ciclo di programmazione 2007-2013 tra cui: ampliamento dell'interporto regionale della Puglia
  - potenziamento delle infrastrutture di accesso ai porti, soprattutto attraverso infrastrutture dedicate alla mobilità sostenibile
  - fruibilità delle banchine di ormeggio esistenti ed interventi di qualificazione delle dotazioni di servizi e attrezzature a supporto della fruibilità dei porti attraverso il recupero delle aree degradate

### 3.1.2.5 ASSE PRIORITARIO XII: SVILUPPO URBANO E SOSTENIBILE

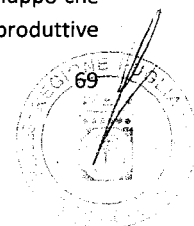
Si intende realizzare prototipi di interventi a contenuto fortemente innovativo rispetto sia alle prassi correnti sia anche al livello medio degli interventi di rigenerazione urbana realizzati nello scorso ciclo di programmazione.

L'obiettivo è quello di realizzare azioni integrate in centri urbani di medie dimensioni, anche mediante interventi pilota o sperimentali, in aree periferiche e marginali interessate da degrado degli edifici e degli spazi aperti, ivi compresi i contesti urbani storici e le aree dismesse, parzialmente utilizzate e degradate. Interventi, quindi, che possano svolgere un ruolo di sprone ai fini della diffusione della riqualificazione di quartieri periferici delle città medie, interpretando la sostenibilità soprattutto in chiave ecologica, con particolare riferimento a: ridisegno e modernizzazione di infrastrutture e servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città, riducendo il consumo delle risorse naturali e delle varie forme di inquinamento e assicurando una gestione sostenibile; sviluppo della mobilità sostenibile, anche in integrazione con interventi di ripermabilizzazione degli spazi pubblici finalizzati a ridurre il rischio idrogeologico; realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi anche per la fruizione collettiva; rafforzamento delle connessioni infrastrutturali e delle attrezzature a scala territoriale; miglioramento della qualità del territorio attraverso la messa in sicurezza, l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera, la manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici; promozione di forme di cittadinanza attiva, realizzazione e gestione di interventi per lo sviluppo locale.

I problemi di vivibilità dell'ambiente urbano, connessi all'inquinamento atmosferico, alla congestione del traffico, alla cattiva qualità dello spazio edificato, alla presenza di suoli e immobili abbandonati, alle emissioni di gas serra, alla produzione di rifiuti e di acque reflue, sono particolarmente complessi e interrelati. Per questa ragione richiedono un approccio integrato, che, attingendo a diverse priorità di investimento e a diversi obiettivi tematici, siano progettate in maniera unitaria e pertanto capaci di produrre azioni sinergiche e risultati che vadano oltre la sommatoria degli effetti delle singole azioni, dando luogo a veri e propri quartieri ecologici, con elevato standard di qualità dell'abitare, tali da assumere il ruolo di modelli replicabili in altre realtà pugliesi.

Mentre si vanno diffondendo in Europa e in Italia quartieri ecologici di nuovo impianto, sono assai carenti gli esempi di riqualificazione di parti di città esistenti, ed è pertanto a questi che l'asse prioritario "sviluppo urbano sostenibile" si applica. Una ulteriore linea di intervento riguarda le Apea, ovvero interventi pilota rivolti alla riconversione ecologica ed ambientale delle aree produttive.

Nell'ambito dello sviluppo territoriale, al fine di contribuire al conseguimento degli obiettivi della Strategia Nazionale per le Aree Interne, la Regione Puglia intende promuovere progetti di sviluppo che valorizzino il patrimonio naturale e culturale delle **Aree Interne**, puntando anche su filiere produttive





locali e destinando specifiche risorse. Per l'attuazione della sperimentazione la Regione ha individuato come area-progetto pilota il territorio dei Monti Dauni che, dal confronto intraregionale, rappresentano l'area maggiormente interessata da fenomeni di spopolamento oltre che dal rischio idrogeologico.

#### Obiettivi Specifici e relative Azioni

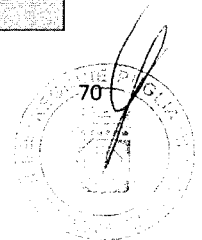
12

#### RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

##### Azioni:

- ristrutturazione edilizia di edifici pubblici, finalizzata all'efficientamento energetico, alla gestione intelligente dell'energia per il controllo dei consumi e la produzione energetica da fonti rinnovabili
- riduzione della pericolosità idraulica e geomorfologica e messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti
- realizzazione di servizi pubblici con metodi di progettazione bioclimatica
- realizzazione di sistemi di recupero e riuso delle acque meteoriche e delle acque reflue opportunamente trattate
- realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi
- adeguamento, ridisegno e modernizzazione di infrastrutture e servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città, riducendo il consumo delle risorse naturali e delle varie forme di inquinamento e assicurandone una gestione sostenibile
- sviluppo della mobilità sostenibile
- rafforzamento delle connessioni infrastrutturali e delle attrezzature a scala territoriale
- messa in sicurezza del territorio per accrescere la resilienza delle aree maggiormente esposte a rischio idrogeologico e di erosione costiera
- interventi per il potenziamento e la riqualificazione del patrimonio abitativo e per il recupero di alloggi dei Comuni e degli ex IACP, per incrementare la disponibilità di alloggi sociali, anche mediante la sperimentazione di modelli innovativi di cohousing sociale e di abitare sostenibile
- Interventi di riqualificazione delle abitazioni del patrimonio pubblico e privato per l'obiettivo dell'abitare in autonomia
- abbattimento delle barriere architettoniche per garantire l'accessibilità degli edifici pubblici, garantendo sicurezza, praticità e confort ad abitanti e utilizzatori della città
- Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili e di beni confiscati alle mafie, in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva

Fo

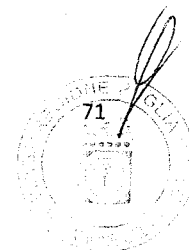


12

**RIQUALIFICAZIONE ECOLOGICA DELLE AREE PRODUTTIVE****Azioni:**

- ristrutturazione edilizia di edifici, finalizzata all'efficiamento energetico, alla gestione intelligente dell'energia per il controllo dei consumi e la produzione energetica da fonti rinnovabili
- riduzione della pericolosità idraulica e geomorfologica a norma del PAI e la messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti
- realizzazione di servizi utilizzando metodi di progettazione bioclimatica
- Bonifica e/o Riqualificazione dei siti industriali dismessi
- realizzazione di sistemi di recupero e riuso delle acque meteoriche e delle acque reflue opportunamente trattate
- realizzazione di sistemi di accumulo per il riutilizzo di acque meteoriche e/o reflue opportunamente trattate, l'alimentazione dei sistemi antincendio, i lavaggi, i sistemi di raffreddamento e l'alimentazione dei sistemi di irrigazione del verde pubblico e pertinenziale
- realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi
- realizzazione di modalità sostenibili per la logistica, l'accessibilità e la mobilità interna ed esterna all'area produttiva

FR



### **3.1.3 CRESCITA INCLUSIVA/POLITICHE PER IL MERCATO DEL LAVORO, L'INCLUSIONE SOCIALE E IL WELFARE**

#### **3.1.3.1 ASSE PRIORITARIO VIII (OT VIII): OCCUPAZIONE**

La strategia regionale nel periodo 2014-2020 è orientata prioritariamente a incrementare, in termini qualitativi oltre che quantitativi, l'offerta di occupazione attraverso interventi di incentivazione all'occupazione stabile e di lunga durata e alla stabilizzazione del lavoro precario anche nell'ottica di contribuire al conseguimento dell'obiettivo del lavoro come "diritto di cittadinanza", a realizzare interventi di politica attiva che incoraggino la creazione di nuove imprese e lo spirito imprenditoriale, a promuovere misure di supporto all'incontro tra domanda e offerta all'interno del mercato del lavoro, nonché di rafforzamento dell'offerta qualificata di occupazione attraverso politiche di sviluppo delle competenze e del capitale umano.

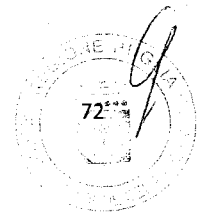
Tali interventi risultano complementari a quelli rivolti ad incrementare la competitività delle imprese, ad innalzare le capacità di crescita del sistema produttivo, anche attraverso l'accrescimento degli investimenti in R&S e il miglioramento delle infrastrutture e delle economie esterne. La strategia regionale, pertanto, si fonda sul principio, più volte richiamato e sottolineato in sede di confronto partenariale, di una forte integrazione dei Fondi e degli Obiettivi Tematici previsti dal Regolamento Generale. Particolare rilevanza, inoltre, sarà assegnata al sistema degli aiuti e all'accesso al credito, anche attraverso strumenti di ingegneria finanziaria, finalizzati al rilancio dell'economia e, per tale via, del mercato del lavoro. Elementi di complementarità sono riscontrabili anche con riferimento alle misure relative all'istruzione e alla formazione permanente, al fine di favorire l'accrescimento delle conoscenze e delle competenze, e l'adattabilità e l'occupabilità dei lavoratori e a quelle connesse all'inclusione attiva.

Le misure previste dal presente Asse sono, inoltre, coerenti con quelle programmate all'interno del Programma Operativo Nazionale Occupazione e al Piano italiano di attuazione della Garanzia per i Giovani.

Inoltre, il Programma si prefigge di rafforzare l'occupabilità dei giovani e delle donne, nonché degli immigrati e delle persone con disabilità, in accordo con il principio di non discriminazione, di promuovere forme organizzative a sostegno dei lavoratori anziani e dell'invecchiamento attivo, di ridurre il numero dei disoccupati e in particolar modo di quelli di lunga durata, di migliorare il funzionamento dei Centri per l'impiego.

Più in particolare, le politiche di intervento attuate attraverso il presente Asse, orientate ad incrementare i livelli dell'occupazione a tutte le fasce d'età, riguarderanno, a titolo esemplificativo:

- la previsione di incentivi a sostegno dell'assunzione stabile e di lungo periodo e al contrasto del lavoro precario, quali la Dote occupazionale, il Credito d'imposta per l'occupazione e politiche a favore del welfare aziendale;
- la promozione dell'autoimpiego e dell'imprenditorialità, attraverso il Microcredito d'impresa, per favorire l'attivazione dei lavoratori in situazione di crisi, dei giovani e delle donne, in settori innovativi e ad alto contenuto di conoscenza;



- la previsione di interventi per l'occupazione giovanile attraverso sistemi di inserimento e di formazione professionale che si basino sul learning by doing e sul training on the job (Piano giovani, apprendistato, tirocini);
- la previsione di criteri di accesso alle risorse erogate a sostegno del rafforzamento della competitività delle imprese, che tengano conto della dimensione occupazionale;
- la promozione di un migliore funzionamento dei centri per l'impiego, anche attraverso un maggiore ricorso alla rete Eures, al fine di erogare servizi personalizzati, sia nel sostegno all'incontro tra domanda e offerta di lavoro sia nell'attivazione di attività formative, volte all'inserimento e al reinserimento lavorativo;
- l'attuazione di misure specifiche per il reinserimento lavorativo dei percettori di ammortizzatori sociali e delle persone in età avanzata, che prevedano la riqualificazione delle loro competenze alla luce delle opportunità professionali (Formazione Permanente e Continua);
- il contrasto del fenomeno di riduzione del tasso di crescita di nuove imprese e di aumento della mortalità imprenditoriale, anche attraverso gli strumenti finanziari e azioni di facilitazione di accesso al credito;
- la previsione di adeguati strumenti di analisi dei fenomeni che caratterizzano il mercato del lavoro e del sistema economico nel suo complesso, al fine di individuare eventuali tendenze in atto e adeguare il sistema di formazione e riqualificazione ai fabbisogni emergenti

#### Obiettivi Specifici e relative Azioni:

**8** **ACCRESERE L'OCCUPAZIONE DEGLI IMMIGRATI**

**Azioni:**

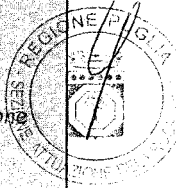
- Azioni di valorizzazione e rafforzamento delle competenze anche per il riconoscimento dei titoli acquisiti nel paese di origine
- Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)

**8** **FAVORIRE L'INSERIMENTO LAVORATIVO E L'OCCUPAZIONE DEI DISOCCUPATI DI LUNGA DURATA E DEI SOGGETTI CON MAGGIORE DIFFICOLTÀ DI INSERIMENTO LAVORATIVO, NONCHÉ IL SOSTEGNO DELLE PERSONE A RISCHIO DI DISOCCUPAZIONE DI LUNGA DURATA**

**Azioni:**

- **Interventi rivolti ai disoccupati:**
  - Misure di politica attiva per l'inserimento ed il reinserimento nel mercato del lavoro, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita *(tra gli interventi: azioni di orientamento, tirocinio e formazione, mobilità per rafforzare le opportunità occupazionali, incentivi alle assunzioni)*
- **Interventi rivolti ai disoccupati di lunga durata**
  - Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda e il ricambio generazionale *(tra gli interventi la riqualificazione delle competenze, facilitazioni per l'accesso al credito attraverso anche il ricorso al microcredito e l'accompagnamento nelle fasi iniziali di start-up)*

f3



8

**AUMENTARE L'OCCUPAZIONE DEI GIOVANI****Azioni:**

- Interventi volti al miglioramento della posizione nel Mercato del Lavoro dei Giovani
  - Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito della green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
  - Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda anche nell'ottica del ricambio generazionale (tra cui rete di attivatori territoriali per il trasferimento conoscenze e rilancio iniziativa Principi Attivi)
  - Interventi di promozione dell'Apprendistato

8

**AUMENTARE L'OCCUPAZIONE FEMMINILE****Azioni:**

- Interventi per la conciliazione:
  - Voucher
  - Misure di promozione del «welfare aziendale» (es. dispositivi per il supporto a entrambi i genitori per la cura delle persone a carico, figli e genitori anziani/disabili, per le prestazioni socio-sanitarie complementari) e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly (es. una diversa fruizione della flessibilità dell'orario di lavoro, adozione di modelli di orario a menù, il coworking, il telelavoro, etc.)
- Interventi rivolti alle donne per l'occupazione
  - Misure di politica attiva per l'inserimento ed il reinserimento nel mercato del lavoro, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
  - Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda anche nell'ottica del ricambio generazionale (tirocini, work experience, etc)
- Campagne di informazione per l'occupazione femminile



Fl

8

**FAVORIRE LA PERMANENZA AL LAVORO E LA RICOLLOCAZIONE  
DEI LAVORATORI COINVOLTI IN SITUAZIONI DI CRISI****Azioni:**

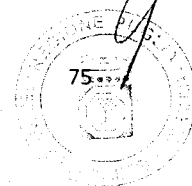
- **Interventi per l'adattabilità**
  - Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale

8

**MIGLIORARE L'EFFICACIA E LA QUALITÀ DEI SERVIZI AL LAVORO****Azioni:**

- **Interventi di rafforzamento dei Centri per l'impiego pubblici e privati**

Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP (Livelli Essenziali di Prestazione) e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force, tra cui riqualificazione e formazione degli operatori, avvio di nuove tipologie di sportelli di orientamento e servizi integrati per il lavoro giovanile
- **Creazione di reti che rafforzino i servizi per il lavoro, aumentando le capacità di intercettare le esigenze del territorio**
  - Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale
  - Potenziamento del raccordo con gli altri operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica (scuole, università, camere di commercio, comuni)



### 3.1.3.2 ASSE PRIORITARIO IX (OT IX): INCLUSIONE SOCIALE, LOTTA ALLA POVERTA' E AD OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE

Nel periodo 2014-2020 occorre per un verso assicurare continuità rispetto a quanto già realizzato con la programmazione 2007-2013, valorizzando le esperienze positive, anche metodologiche, al fine di portare a conclusione i processi già avviati, e dall'altro introdurre profili di innovazione che consentano di realizzare un salto di qualità rispetto al passato. In accordo con gli obiettivi fissati in seno alla Strategia Europa 2020 (nell'ambito della quale sono previste una Piattaforma contro la povertà e l'esclusione sociale e un Pacchetto di investimenti in ambito sociale) e del Programma Operativo Nazionale Inclusion, la realizzazione degli interventi orientati all'inclusione attiva richiede uno sforzo congiunto da parte di tutti i Fondi strutturali e di investimento europei.

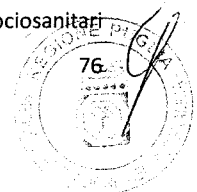
In particolare, con il FSE, la Regione Puglia si prefigge di ridurre la povertà e l'esclusione sociale attraverso l'innovazione sociale, di incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili (vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione).

Il FSE sarà utilizzato, inoltre, per il finanziamento di interventi volti a migliorare l'offerta di servizi sociali, anche a carattere innovativo, a beneficio delle persone in difficoltà, nell'ottica di un processo di presa in carico che non sia meramente assistenziale ma preveda un percorso di inclusione attiva, che favorisca il reinserimento lavorativo, fondamentale fattore di inclusione per le persone maggiormente svantaggiate, in coerenza con la Raccomandazione del 3 ottobre 2008 della Commissione europea.

Le politiche di intervento riguarderanno, a titolo esemplificativo:

- promozione di percorsi integrati di inclusione socio-lavorativa;
- potenziamento dei servizi ai cittadini, con riferimento alla formazione, ai servizi sanitari e sociali e a quelli finalizzati all'orientamento e all'accompagnamento individuale e di gruppo verso percorsi inclusivi (Inclusione Attiva);
- rafforzamento dei servizi di accoglienza e assistenza alle vittime di discriminazioni e abusi attraverso la promozione di percorsi di integrazione socio-lavorativa, anche in collaborazione con il privato sociale e il no-profit;
- rafforzamento dei servizi socio-educativi per l'infanzia, di cura degli anziani non autosufficienti e in generale dei servizi socio-sanitari, anche attraverso il sostegno alla domanda, la formazione degli operatori, il potenziamento delle prestazioni multi servizio;
- sostegno alle imprese sociali e alla creazione d'impresa, micro-impresa e auto impiego per il miglioramento dei servizi per l'inclusione sociale e lavorativa delle persone vulnerabili.

Nell'ottica dell'integrazione plurifondo, il FESR e il FSE impegneranno specifiche risorse per aumentare i servizi di cura socio educativi rivolti ai bambini e di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia. A ciò si aggiunge il potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali al fine di assicurare servizi per la qualità della vita, l'inclusione sociale, protocolli sociosanitari



integrati di presa in carico, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per le famiglie di riferimento. In particolare il FSE prevede l'aumento di buoni servizio, anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi oltre che l'accesso alla rete dei servizi sociali e sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno. Si aggiunge il sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi estivi. Inoltre verrà sostenuta la formazione degli assistenti familiari e la creazione di registri di accreditamento, di albi di fornitori di servizi di cura rivolti alle persone anziane e/o non autosufficienti oltre che l'implementazione del Sistema informativo dei servizi e delle prestazioni sociali (ricerca sociale, monitoraggio politiche). Il FESR, invece, sarà orientato al sostegno di piani di investimento, con specifici aiuti, prodotti da soggetti privati e dal privato sociale, per realizzare nuove infrastrutture e riqualificare quelle esistenti, per anziani e persone con limitata autonomia, l'infanzia e i minori. Per questi ultimi due destinatari degli interventi si sosterranno piani di investimento dei Comuni associati. Sempre il FESR prevederà investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria, sanitari non ospedalieri, per l'implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, anche a supporto dei servizi domiciliari, e per la riorganizzazione dei servizi per il welfare d'accesso.

Un'azione sarà mirata alla riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo, per sostenere la strategia di contrasto delle povertà anche guardando al contesto dignitoso di vita per persone che non hanno casa, ovvero, per le quali i costi dell'abitare sono insostenibili in specifiche fasi della vita. Nello specifico il FSE prevede misure concrete di sostegno per l'abitare assistito, sostenendo l'accoglienza abitativa in strutture di tipo comunitario, a bassa intensità assistenziale, ma con standard strutturali e organizzativi. Un'altra misura sarà rivolta a sostenere i costi dell'abitare attraverso l'integrazione del canone di locazione ai nuclei familiari in situazione di grave disagio economico compreso il sostegno nelle situazioni di morosità incolpevole.

Il FESR, invece, impegnerà risorse per il potenziamento e la riqualificazione del patrimonio abitativo e per il recupero di alloggi dei Comuni e degli ex IACP al fine di incrementare la disponibilità di alloggi sociali, anche mediante la sperimentazione di modelli innovativi di cohousing sociale e di abitare sostenibile. A ciò si aggiunge un intervento specifico per la riqualificazione delle abitazioni del patrimonio pubblico e privato. A questo riguardo saranno ammissibili interventi rivolti a rimuovere le barriere architettoniche per lo svolgimento della vita in ambiente domestico, in condizioni di autonomia possibile, per persone non autosufficienti, prioritariamente in condomini ad elevata densità abitativa; e interventi finalizzati a sperimentare l'implementazione di dispositivi per l'AAL – Ambient Assisted Living - nelle abitazioni del patrimonio residenziale pubblico. Una misura specifica sarà orientata al potenziamento di una anagrafe unica regionale degli assegnatari di edilizia residenziale pubblica, per contrastare il rischio di frodi e migliorare la gestione delle priorità di accesso agli alloggi sociali.

Tra gli obiettivi figura anche la riduzione della marginalità estrema delle persone senza fissa dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e camminanti, con la promozione di interventi di inclusione rivolti in particolare ai minori e alle donne in quanto soggetti maggiormente vulnerabili nelle rispettive comunità, sia rispetto all'accesso ai servizi per l'istruzione che ai servizi di prevenzione sanitaria. Il FSE sosterrà azioni di contrasto dell'abbandono scolastico e di sviluppo della scolarizzazione e prescolarizzazione, mentre il FESR finanzierà interventi infrastrutturali per la sperimentazione di servizi di prevenzione sanitaria e dell'accessibilità a condizioni di vita dignitose.

FF





Un obiettivo specifico è quello rivolto all'aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e al miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità, favorendo percorsi di rigenerazione urbana e sociale. Il FSE mirerà alla promozione di networking, di servizi e azioni a supporto di enti pubblici e organizzazioni del Terzo Settore per la gestione di beni confiscati alle mafie. Previsto inoltre il sostegno della funzione educativa nella famiglia, nelle scuole e nelle comunità locali, con il coinvolgimento delle organizzazioni del Terzo Settore e della cittadinanza attiva senza trascurare un impegno specifico nel supporto della attività di animazione sociale e partecipazione collettiva di ricostruzione della identità dei luoghi e delle comunità. Il FESR, invece, finanzia interventi per il sostegno di aziende confiscate alle mafie per la promozione sociale ed economica oltre che interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili e di beni confiscati alle mafie, in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva.

#### Obiettivi Specifici e relative Azioni:

**9**

**PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE E COMBATTERE LA POVERTÀ**

**Azioni sperimentali contro la povertà:**

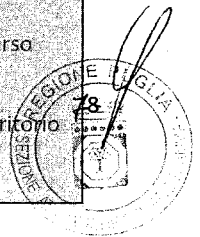
- Patti individuali di inserimento (progetti personalizzati di presa in carico)
- Realizzazione di progetti di vita e autoimpresa sottoposti a monitoraggio sociale

**Azioni di formazione volta alla riduzione del digital divide per soggetti svantaggiati**

- Interventi di formazione di competenze digitali e informatiche sul territorio (Punti di accesso pubblici assistiti, Piazze Telematiche, Coworking, Sistema di e-facilitator)
- Percorsi di comunicazione e alfabetizzazione diffusa

**Interventi per l'innovazione sociale:**

- Progetti di welfare aziendale ed interaziendale
- Piani di flessibilità aziendale per favorire la conciliazione famiglia-lavoro
- Sostegno alle famiglie nei compiti di cura dei figli per il mantenimento dell'occupazione
- Percorsi innovativi nel settore del cambiamento climatico per l'inserimento socio-lavorativo in un settore dall'elevato potenziale
- Cantieri di innovazione sociale capaci di attivare welfare community e partenariati pubblico-privato-privato sociale
- Programmare, sviluppare e rimodulare il rapporto tra servizi domiciliari e ricoveri di sollievo in strutture residenziali
- Esperienze di mutuo-aiuto e di crowdfunding di lavoro sociale
- Animazione di spazi pubblici per i cittadini per favorire la coesione sociale anche attraverso l'uso degli ict
- Piattaforme digitali per reti di imprese sociali e per l'accessibilità dei servizi offerti al territorio



9

**FAVORIRE L'INCREMENTO DELL'OCCUPABILITÀ  
E LA PARTECIPAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO****Interventi di presa in carico finalizzati all'inclusione socio-lavorativa:**

- Interventi per i disabili (attivazione di agenzie pubblico-private preposte alla costruzione di progetti personalizzati di presa in carico sociale o socio-sanitaria, di tutoraggio all'inserimento lavorativo o di accompagnamento all'autonomia economica anche favorendo la realizzazione di progetti di vita e autoimprenditoria)

**Interventi per altri soggetti svantaggiati**

- Interventi per l'inclusione lavorativa attraverso percorsi di formazione e addestramento al lavoro, progetti personalizzati di tutoraggio, orientamento e supporto per l'inserimento lavorativo oltre che per l'autoimprenditoria

**Interventi di contrasto alle discriminazioni:**

- percorsi di formazione e addestramento al lavoro, progetti personalizzati di tutoraggio e orientamento per l'inserimento lavorativo

9

**RAFFORZAMENTO DELL'ECONOMIA SOCIALE****Interventi per il rafforzamento delle imprese sociali:**

- Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del Terzo Settore, nonché dei loro network
- Cantieri di Innovazione sociale capaci di attivare welfare community e partenariati pubblico-privato-privato sociale
- Azioni per favorire piattaforme condivise (open data)
- Iniziative diffuse di sensibilizzazione e di educazione alla legalità
- progetti innovativi e start-up di imprese sociali rivolte alla ricostruzione dell'identità locale e attività di animazione sociale e partecipazione collettiva connesse al recupero funzionale di immobili in disuso e di beni confiscati alle mafie

F9



9

### AUMENTO, CONSOLIDAMENTO E QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI DI CURA E SOCIO-EDUCATIVI

#### Azioni:

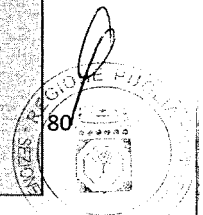
- Attuazione di una strategia per l'accessibilità ai servizi, con un approccio target-oriented anche attraverso l'ausilio di piattaforme digitali
- Finanziamenti di piani di investimento dei Comuni associati, del privato sociale e del privato no profit per realizzare nuove infrastrutture e riqualificare quelle esistenti, per l'infanzia e i minori
- Finanziamento con aiuti a sostegno degli investimenti di organizzazioni del privato sociale non profit e del privato non profit per realizzare nuove infrastrutture e riqualificare quelle esistenti, per l'infanzia e i minori
- Finanziamento di piani di investimento pubblici e di specifici aiuti a sostegno degli investimenti di organizzazioni del privato sociale e privato non profit per realizzare nuove infrastrutture e riqualificare quelle esistenti, per anziani e persone con limitata autonomia
- Interventi di riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari e sanitari (realizzazione di nuove strutture sanitarie territoriali, sostegno agli interventi di riconversione di immobili di proprietà pubblica per la realizzazione di strutture sanitarie extraospedaliere, potenziamento delle dotazioni tecnologiche nei presidi sanitari, sostegno agli investimenti di Aziende pubbliche per completare la filiera dei servizi sanitari territoriali riabilitativi)
- Interventi di formazione degli operatori dei servizi di cura

9

### RIDUZIONE DEL NUMERO DI FAMIGLIE CON PARTICOLARI FRAGILITÀ SOCIALI ED ECONOMICHE IN CONDIZIONI DI DISAGIO ABITATIVO

#### Interventi volti a contrastare il disagio abitativo:

- accoglienza abitativa in strutture di tipo comunitario, a bassa intensità assistenziale, ma con standard strutturali e organizzativi, tali da favorire la qualità di vita e l'autonomia per persone in condizione di fragilità sociale, anziani o con disabilità e non autosufficienti, anche grazie l'uso delle tecnologie assistive e dell' Ambient Assisted Living (AAL).
- potenziamento e la riqualificazione del patrimonio abitativo e per il recupero di alloggi dei Comuni e degli ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali, anche mediante soluzioni di cohousing sociale e di abitare sostenibile
- interventi di riqualificazione delle abitazioni del patrimonio pubblico per l'obiettivo dell'abitare in autonomia (Ambient Assisted Living) per persone gravemente non autosufficienti e in condizioni di fragilità sociale

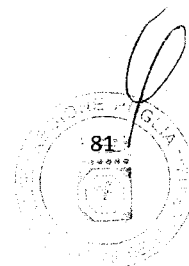


9

**AUMENTARE LA LEGALITÀ NELLE AREE AD ALTA ESCLUSIONE SOCIALE E MIGLIORAMENTO DEL  
TESSUTO URBANO NELLE AREE A BASSO TASSO DI LEGALITÀ**

**Azioni:**

- Interventi per il sostegno di aziende confiscate alle mafie per la promozione sociale ed economica
- Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili e di beni confiscati alle mafie, in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva



### 3.1.3.3 ASSE PRIORITARIO X (OT X): INVESTIRE NELL'ISTRUZIONE, NELLA FORMAZIONE E NELL'APPRENDIMENTO PERMANENTE

Il secondo indicatore della strategia Europa 2020 è rappresentato dal tasso di abbandono prematuro dei percorsi di istruzione e formazione da parte dei ragazzi con età compresa tra 18 e 24 anni. Il settore dell'istruzione ha fatto registrare significativi miglioramenti nel corso degli ultimi anni, grazie ai quali la Puglia si è avvicinata di molto al target previsto per la nuova fase di programmazione.

I principali filoni d'intervento della strategia regionale per il periodo 2014-2020 insistono sull'istruzione primaria e secondaria, al fine di migliorare ulteriormente i risultati conseguiti sul versante delle competenze e degli abbandoni scolastici e concludere il processo di costruzione di un sistema scolastico di qualità, che, a regime, sia inclusivo, in particolare nei confronti degli studenti a più alto rischio di dispersione, e allo stesso tempo sia in grado di fornire indirizzi e competenze che consentano ai ragazzi di entrare nel mercato del lavoro oppure di proseguire con percorsi di formazione universitaria o professionale.

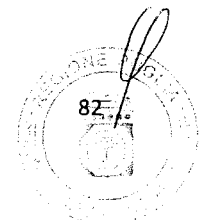
Inoltre, per favorire la formazione specialistica e di alto livello, un impegno consistente deve essere profuso per rendere maggiormente attrattive le università pugliesi, le quali devono contribuire ad instaurare un processo di osmosi tra il sistema della ricerca e il sistema economico, al fine di incrementare non solo il numero di laureati ma anche il livello culturale della classe imprenditoriale.

La Regione sceglie, quindi, di sostenere la formazione di terzo livello, riconoscendone la natura strategica, in accordo con gli orientamenti comunitari. Infine, il sistema della formazione professionale per l'apprendimento permanente assume un ruolo di primo piano, anche a sostegno dell'attuazione delle politiche attive per il lavoro e per l'inclusione sociale: è, quindi, necessario dare un maggiore impulso a tale componente, cercando per un verso di superare gli ostacoli e le inefficienze che hanno caratterizzato l'offerta di percorsi formativi nel periodo 2007-2013 e dall'altro di sostenere la domanda di formazione, sia da parte del sistema produttivo sia da parte dei singoli.

In accordo con la Strategia Europa 2020, la Regione Puglia considera quindi l'istruzione e la formazione quali strumenti cardine per creare cittadini attivi e consapevoli e conseguire, quindi, una crescita inclusiva e sostenibile. Per tale ragione proseguiranno gli sforzi volti a sostenere e migliorare i sistemi di istruzione e formazione.

Le politiche di intervento riguarderanno, a titolo esemplificativo:

- contrasto alla dispersione scolastica, attraverso l'integrazione tra percorsi di recupero delle competenze di base (lettura/comprensione, matematica/logica, scienze), caratterizzati da elementi di sperimentazione e innovazione, e azioni di contesto, per potenziare l'attrattività del sistema scolastico (Diritti a scuola);
- progetti di alternanza scuola-lavoro;
- sostegno finanziario alla formazione professionale di alta qualità (erasmus, master, borse e dottorati di ricerca, alta formazione professionale) da svolgere in Italia e all'estero, al fine di accrescere la dotazione di competenze e conoscenze;



- promozione dell'apprendistato professionalizzante e di alta formazione e ricerca (I, II e III livello), in accordo con le disposizioni nazionali, derivanti dall'introduzione del D.lgs. 167/2011, che hanno dato nuovo impulso a tale strumento;
- previsione di un sistema di formazione continua (Life-long Learning), basata su piani formativi (aziendali, settoriali e distrettuali), percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP), tirocini formativi, strumenti di formazione non formale, basati sul learning by doing, che implicano l'attivazione sia delle imprese nei confronti dei loro occupati sia delle persone in cerca di occupazione. Il rafforzamento del capitale umano necessita di essere certificato attraverso la costruzione del Sistema Regionale delle Competenze, sul quale la Regione è già attiva;
- promozione di interventi informativi e di diffusione della conoscenza riguardo alle opportunità offerte dal sistema della formazione regionale, al fine di allargare il panorama dei soggetti beneficiari anche alle persone inattive, massimizzando, quindi, la portata degli interventi.
- costituzione di strumenti informativi che consentano di monitorare sia i fabbisogni di nuove competenze delle imprese sia il panorama dell'offerta formativa regionale e dei soggetti accreditati per la sua erogazione, al fine di garantire elevati standard di qualità e percorsi formativi caratterizzati da un elevato indice di occupabilità.

Nell'ottica dell'integrazione plurifondo, il FESR impegnerà risorse per migliorare la sicurezza e la fruibilità degli ambienti scolastici. Il patrimonio edilizio scolastico pugliese necessita infatti di ulteriori investimenti infrastrutturali sul fronte della sicurezza, requisito imprescindibile per garantire al sistema scolastico l'efficienza e l'efficacia, per favorire il miglioramento dell'accessibilità e dell'attrattività degli spazi dedicati all'apprendimento ed alla socializzazione. A questo intervento si aggiunge un'azione specifica per la diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione al fine dell'adozione di approcci didattici innovativi. In questa direzione si intende dotare le scuole di primo e secondo grado di attrezzature essenziali (soprattutto sul fronte dell'infrastrutture digitali) per rinnovare le modalità di insegnamento, nonché sostenere l'adeguato allestimento delle strutture demandate alla formazione degli adulti, con attrezzature idonee agli apprendimenti di base previsti.

#### Obiettivi Specifici e relative Azioni:

10

#### RIDUZIONE DEL FALLIMENTO FORMATIVO PRECOCE E DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA E FORMATIVA

##### Azioni:

##### Interventi contro la dispersione scolastica:

- Percorsi formativi di IFP (istruzione formazione professionale), accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta, in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l'attrattività

10

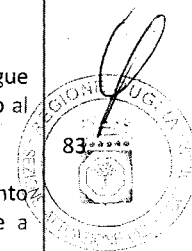
#### MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE CHIAVE DEGLI ALLIEVI

##### Azioni:

##### Interventi per il rafforzamento delle competenze di base:

- Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base (lingua italiana, lingue straniere, matematica, scienze, nuove tecnologie e nuovi linguaggi) con particolare riferimento al primo ciclo e al secondo ciclo e anche tramite percorsi on-line;
- Azioni di internazionalizzazione dei sistemi educativi e mobilità (percorsi di apprendimento linguistico in altri Paesi, azioni di potenziamento linguistico e di sviluppo del CLIL), anche a potenziamento e complementarità con il Programma Erasmus +

83



10

**INNALZAMENTO DEI LIVELLI DI COMPETENZE, DI PARTECIPAZIONE E DI SUCCESSO FORMATIVO  
NELL'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA E/O EQUIVALENTE****Azioni:****Interventi favorire la transizione fra istruzione e mercato del lavoro:**

- Azioni di raccordo tra scuole e istituti di istruzione universitaria per corsi preparatori di orientamento all'iscrizione universitaria o equivalente, anche in rapporto alle esigenze del mondo del lavoro;
- Potenziamento dei percorsi di ITS (istruzione tecnica superiore), rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo;
- Studi e ricerche per facilitare la determinazione dei fabbisogni di competenze necessari alle imprese e il raffronto delle competenze acquisite dai laureati di primo livello (o titolo equivalente).

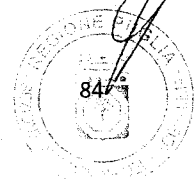
**Interventi volti a promuovere la ricerca e per l'istruzione universitaria**

- Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi, inclusi gli studenti con disabilità
- Azioni per il perfezionamento di corsi di studio inerenti aree disciplinari di particolare interesse nazionale e comunitario, anche finalizzate allo sviluppo di competenze specifiche nell'ambito della ricerca scientifica e innovativa
- Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente, come orientamento, tirocini, work experience e azioni di mobilità nazionale e transnazionale, volti a promuovere il raccordo fra l'istruzione terziaria e il sistema produttivo
- Percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati, in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart Specialisation regionale

10

**INNALZAMENTO DEL LIVELLO DI ISTRUZIONE DELLA POPOLAZIONE ADULTA****Azioni:****Interventi di formazione permanente:**

- Percorsi per adulti (in particolare per soggetti in situazione di svantaggio, analfabeti di ritorno, inoccupati e disoccupati) finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di qualifica/diploma professionale o qualificazione professionale e alla riqualificazione delle competenze con particolare riferimento alle TIC.



10

**ACCRESCIAMENTO DELLE COMPETENZE DELLA FORZA LAVORO E AGEVOLARE LA MOBILITÀ,  
L'INSERIMENTO/REINSERIMENTO LAVORATIVO****Azioni:****Interventi di formazione continua e/o specialistica professionalizzante**

- Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali) e per l'imprenditorialità.
- Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori;
- Interventi formativi per elevare le competenze a rafforzamento degli OT 4 (energia) e 6 (ambiente, cultura e turismo).

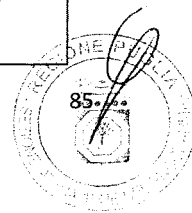
10

**QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA E PROFESSIONALE****Azioni:****Interventi volti a favorire la transizione fra istruzione e mercato del lavoro**

- Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS, e dei Poli tecnico professionali in una logica di integrazione e continuità con l'istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo;
- Stage/tirocini (anche in altri Paesi), percorsi di alternanza e azioni laboratoriali.

**Azioni di sistema**

- Interventi qualificanti per il miglioramento dell'offerta formativa volta allo sviluppo delle competenze e delle abilità trasversali per l'occupazione;
- Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali.





10

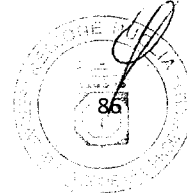
**AUMENTARE LA PROPENSIONE DEI GIOVANI A PERMANERE NEI CONTESTI FORMATIVI E  
MIGLIORARE LA SICUREZZA E LA FRUIBILITÀ DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI****Azione**

Interventi per la riqualificazione degli edifici scolastici (adeguamento alle norme igienico sanitarie ed in materia di abbattimento delle barriere architettoniche, adeguamento a norma degli impianti tecnologici esistenti, messa in sicurezza, prevenzione e riduzione del rischio

10

**DIFFONDERE LA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA  
NEL MONDO DELLA SCUOLA E DELLA FORMAZIONE E ADOTTARE APPROCCI DIDATTICI INNOVATIVI****Azione**

Interventi per laboratori e l'infrastrutturazione tecnologica



### **3.1.4 POLITICHE PER IL RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA**

#### **3.1.4.1 ASSE PRIORITARIO XI (OT XI): RAFFORZARE LA CAPACITÀ ISTITUZIONALE DELLE AUTORITÀ**

La strategia Europa 2020 fa chiaramente emergere quanto e come il rafforzamento della capacità amministrativa (RCA) rappresenti inevitabilmente una condizione decisiva in qualunque intervento rivolto alla crescita ed alla coesione. In tal senso, la Regione non potrà prescindere da azioni che potenzino la qualità delle risorse umane (skills), le caratteristiche dell'organizzazione, la solidità dei sistemi di performance management, il livello di digitalizzazione, ma anche la gestione delle relazioni interistituzionali e delle relazioni con gli stakeholder.

In effetti, l'obiettivo di una Pubblica Amministrazione efficiente e al servizio delle politiche di sviluppo va ad inserirsi in un percorso già tracciato anche dalla Commissione Europea nel Position Paper sull'Italia; il Programma Nazionale di Riforma (PNR) pone il proprio accento sull'esigenza del contributo della Pubblica Amministrazione allo sviluppo economico e sociale del Paese.

Nello specifico, la Regione imposta sinergicamente la propria azione su diverse linee di intervento: la riduzione degli oneri burocratici (semplificazione), la prevenzione ed il contrasto della corruzione e la trasparenza (in aggiunta ai provvedimenti relativi alla digitalizzazione), nonché il maggiore ricorso a modalità di intervento condivise, basate sul coinvolgimento dei territori e al network di attori strategici che su questo agiscono.

Il Programma intende intervenire sia per ridurre i tempi e gli oneri legati all'attuazione degli interventi per la coesione, anche alla luce dei vincoli posti dalla nuova normativa (performance framework, chiusura annuale dei conti), sia per rafforzare più in generale la capacità del sistema amministrativo regionale di offrire servizi pubblici di qualità, riducendo gli adempimenti a carico di cittadini e imprese.

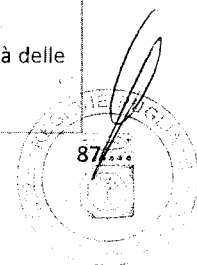
#### **Obiettivi Specifici e relative Azioni**



#### **AUMENTO DELLA TRASPARENZA E INTEROPERABILITÀ, E DELL'ACCESSO AI DATI**

##### **Azioni:**

- Interventi mirati allo sviluppo delle competenze per assicurare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio, riutilizzabilità dei dati pubblici [anche attraverso modalità collaborative e online] e promozione di sforzi mirati e adattamenti organizzativo-professionali, orientati al rilascio continuativo e permanente di dati in possesso di enti pubblici territoriali
- Miglioramento dei processi organizzativi per una migliore integrazione e interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative



8F

**MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE****Azioni:**

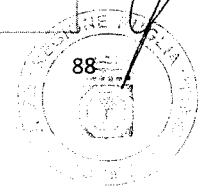
- Qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori, degli stakeholders della pubblica amministrazione
- Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA, attraverso lo sviluppo di competenze mirate all'impiego del "Pre-commercial public procurement"
- Sviluppo e rafforzamento della collaborazione in rete interistituzionale e di coinvolgimento degli stakeholder, con particolare riferimento ai servizi sociali, ai servizi per l'impiego, ai servizi per la tutela della salute, alle istituzioni scolastiche e formative.
- Interventi per il miglioramento della capacità amministrativa per l'integrazione della sostenibilità ambientale; definizione di standard disciplinari di qualità del servizio, sviluppo di sistemi di qualità, monitoraggio e valutazione delle prestazioni e standard di servizio

**MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA E DELLA QUALITÀ DELLE PRESTAZIONI DEL SISTEMA GIUDIZIARIO****Azione**

Interventi mirati all'innovazione tecnologica, al supporto organizzativo, alla informatizzazione e telematizzazione degli uffici giudiziari, diffusione delle Best Practice

**AUMENTO DEI LIVELLI DI INTEGRITÀ E DI LEGALITÀ NELL'AZIONE DELLA PA ANCHE PER IL CONTRASTO AL LAVORO SOMMERSO****Azione**

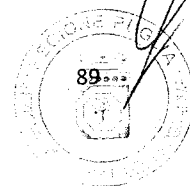
Interventi per lo sviluppo delle competenze organizzative e gestionali dei soggetti coinvolti nelle attività di gestione dei beni e imprese confiscati



11

**MIGLIORARE LA GOVERNANCE MULTILIVELLO E LE CAPACITÀ DEGLI ORGANISMI COINVOLTI NELLA ATTUAZIONE E GESTIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI****Azioni:**

- Azioni di rafforzamento della trasparenza e della capacità di accompagnamento e attuazione dei programmi e delle strategie S3.
- Implementazione delle misure di riforma e di semplificazione amministrativa previste nei Piani di miglioramento tecnico-amministrativo adottati al fine di adeguare e potenziare le capacità delle amministrazioni impegnate nell'attuazione e gestione dei programmi cofinanziati
- Attuazione del Codice di condotta europeo sul partenariato
- Azioni mirate di rafforzamento delle competenze e di promozione e incentivo per il maggiore e pieno utilizzo delle centrali di committenza ed il ricorso alle stazioni uniche appaltanti.



### 3.1.4.2 ASSE PRIORITARIO XIII - ASSISTENZA TECNICA

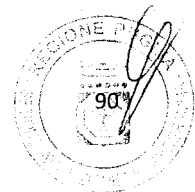
In presenza di un Programma Operativo articolato dal punto di vista delle molteplici tipologie di linee di intervento previste, oltre che dal carattere plurifondo, le azioni di Assistenza tecnica risiederanno nel fornire un contributo essenziale al miglioramento dell'efficienza, efficacia e qualità degli interventi finanziati, nonché delle procedure di verifica e di controllo degli stessi. Tale assistenza riguarda sia le Autorità direttamente coinvolte nella gestione e controllo, sia le strutture amministrative direttamente responsabili dell'attuazione degli interventi ammessi a finanziamento.

13

#### **MIGLIORARE L'EFFICIENZA, EFFICACIA E LA QUALITÀ DEGLI INTERVENTI FINANZIATI, NONCHÉ LA VERIFICA E IL CONTROLLO DEGLI STESSI**

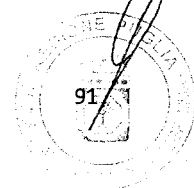
##### **Azioni:**

- attività di assistenza tecnica alla chiusura della programmazione 2007-2013 relativa sia al PO FESR sia al PO FSE
- Rafforzamento delle strutture regionali impegnate nella programmazione, attuazione, gestione, controllo e monitoraggio, in coerenza con quanto definito nel Piano di rafforzamento amministrativo (PRA)
- Potenziamento delle competenze per i beneficiari pubblici potenziali dei programmi (enti locali)
- Piani di azione per il superamento delle condizionalità non ancora raggiunte alla data di approvazione del POR.
- Assistenza Tecnica a supporto dell'AdG.
- Sviluppo del sistema di monitoraggio
- Sviluppo delle attività di valutazione in itinere ed ex post, in attuazione del Piano Unitario di Valutazione
- Sviluppo delle attività di comunicazione e diffusione delle buone pratiche, in attuazione del Piano di Comunicazione del Programma



### 3.2 PIANO FINANZIARIO

Come riportato nella tabella descrittiva, le risorse finanziarie del PO per il periodo 2014/2020 ammontano, per la parte comunitaria, a 3.560.479.496,13 euro (2.788.070.046,87 euro quota FESR e 772.409.449,26 euro quota FSE) e costituiscono il 50% dell'ammontare complessivo delle risorse a disposizione (attraverso l'ulteriore quota del 50% rinveniente dal contributo nazionale). Tale dotazione finanziaria, spendibile fino al 2023, è destinata al finanziamento degli obiettivi di sviluppo ed è stata costruita tenendo conto dei vincoli regolamentari che stabiliscono che il 50% delle risorse complessive del FESR sia destinato ai primi quattro assi prioritari (mentre il 20% del FSE deve essere riservato agli interventi per la coesione e l'inclusione sociale).



EUROPA 2020	STRATEGIA REGIONALE	ASSI	FONDO FESR	FONDO FSE	FESR + FSE
		Asse prioritario I (OT I) Rafforzare la Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	672.366.812		672.366.812
CRESITA INTELLIGENTE	POLITICHE PER LA RICERCA INNOVAZIONE	Asse prioritario II (OT II) Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	271.777.004		271.777.004
		Asse prioritario III (OT III) Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	1.117.999.070		1.117.999.070
		Asse prioritario IV (OT IV) Energia sostenibile e qualità della vita (Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori)	395.891.208		395.891.208
		Asse prioritario V (OT V) Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	326.814.858		326.814.858
CRESITA SOSTENIBILE	POLITICHE DI CONTESTO (INFRASTRUTTURAZIONE E AMBIENTE)	Asse prioritario VI (OT VI) Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	1.141.900.000		1.141.900.000
		<b>TOTALE</b>			

92



36

				462.080.628		462.080.628
				130.000.000		130.000.000
				541.818.899	541.818.899	541.818.899
				680.421.014	340.000.000	1.020.421.014
				152.211.922	603.000.000	755.211.922
				224.677.578	60.000.000	60.000.000
				224.677.578	224.677.578	224.677.578
				5.576.140.094	1.544.818.899	7.120.958.993

93



93